

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. XXXVIII
n. 3**

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO
DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

(Anno 2024)

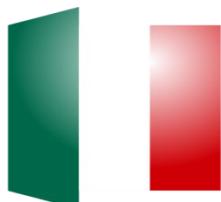
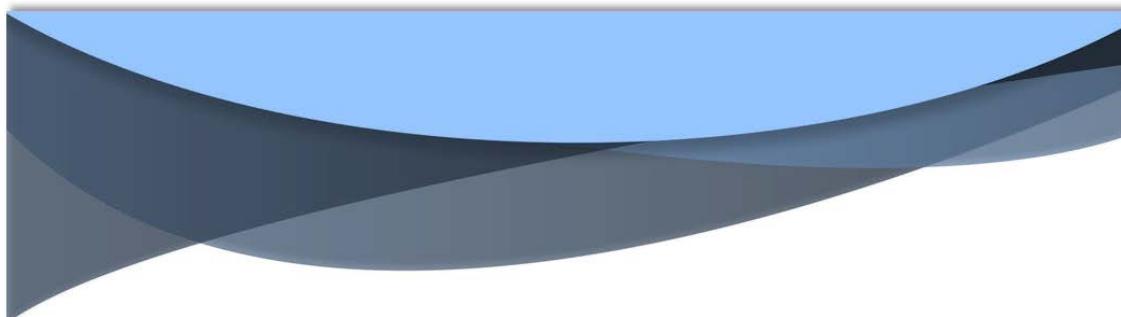
(Articolo 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121, articolo 109 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e articolo 3, comma 3, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119)

Presentata dal Ministro dell'interno

(PIANTEDOSI)

Trasmessa alla Presidenza il 2 ottobre 2025

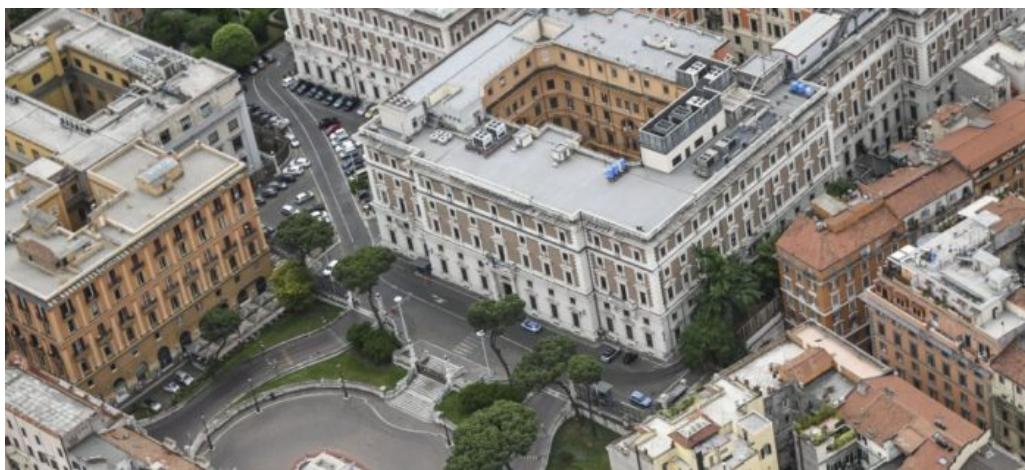
PAGINA BIANCA



MINISTERO DELL'INTERNO

RELAZIONE AL PARLAMENTO
SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA,
SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA
SICUREZZA PUBBLICA E SULLA
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

ANNO 2024



INDICE

INDICE	2
QUADRO D'INSIEME	3
ANDAMENTO DELLA DELITTUOSITÀ	4
AZIONE DI CONTRASTO	8
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DI TIPO MAFIOSO E RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI CONTRASTO	9
PRINCIPALI ORGANIZZAZIONI CRIMINALI STRANIERE OPERANTI IN ITALIA	25
ATTI INTIMIDATORI NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI E DEI GIORNALISTI	27
TRAFFICO DI STUPEFACENTI	33
ANALISI CRIMINOLOGICA DELLA VIOLENZA DI GENERE	43
ESTREMISMO, EVERSIONE E TERRORISMO	52
CRIMINE <i>ONLINE</i> E SICUREZZA CIBERNETICA	69
CONTROLLO DELLE FRONTIERE E DELL'IMMIGRAZIONE	78
ATTIVITÀ A TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO	85
PREVENZIONE GENERALE E CONTROLLO DEL TERRITORIO	97

QUADRO D'INSIEME

L'edizione **2024** della Relazione annuale al Parlamento *sull'attività delle Forze di polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica nel territorio nazionale*, ai sensi dell'articolo 113 della legge 1 aprile 1981, n. 121, illustra le attività pianificate e svolte a salvaguardia del “Sistema nazionale di pubblica sicurezza” ed i relativi risultati conseguiti.

Il documento si apre con un punto di situazione sull'andamento della delittuosità, che ricomprende un'analisi comparata dei dati relativi alla commissione dei reati e all'azione di contrasto delle Forze di polizia.

Al riguardo va evidenziato che, considerando il periodo 2015-2024, il totale generale dei delitti commessi nel nostro Paese ha una costante flessione fino al 2020. Nel periodo 2021-2024 si è, invece, registrato un *trend* in crescita.

In particolare, nell'anno in esame risultano commessi **2.380.574** delitti, con un incremento dell'1,7% rispetto al 2023. I dati del 2024 si attestano su un livello intermedio tra quelli degli anni 2017 e 2018.

In attuazione dell'articolo 109 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (“Rapporto annuale sul fenomeno della criminalità organizzata”), è stato predisposto, a seguire, uno studio su fenomeni criminali, anche stranieri, di matrice associativa, con l'illustrazione degli esiti dell'articolata strategia di contrasto messa sinergicamente in campo dalle diverse componenti istituzionali, modulata su tre consolidate direttive volte, rispettivamente, alla conclusione di operazioni di polizia giudiziaria, alla ricerca e alla cattura di latitanti e all'aggressione dei patrimoni illeciti attraverso il sequestro e la confisca di beni.

La trattazione prosegue con un'analisi dell'andamento *delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali* (articolo 4 del decreto del Ministro dell'Interno del 17 gennaio 2018, n. 35).

Vengono quindi affrontati temi di particolare importanza, quali il contrasto del traffico degli *stupefacenti* e della *minaccia terroristica ed eversiva*. Un focus specifico viene dedicato alla *criminalità informatica*, alla salvaguardia della *sicurezza cibernetica* e al *fenomeno migratorio*.

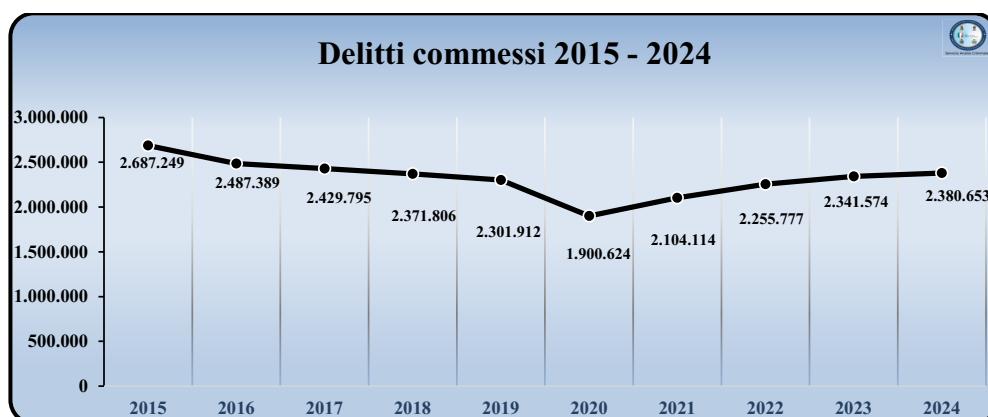
Un'autonoma sezione è costituita dall'analisi criminologica sulla *violenza di genere*, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119.

La Relazione contiene, poi, un *excursus* sul tema dell'ordine pubblico, ponendo l'accento sull'azione delle Forze di polizia ai fini di assicurare l'ordinato esercizio delle libertà costituzionalmente tutelate.

L'elaborato si conclude con un sintetico riepilogo dei risultati nell'ambito dell'attività di *prevenzione generale* e di *controllo del territorio*.

ANDAMENTO DELLA DELITTUOSITÀ¹

In Italia, nel periodo **2015-2024**¹, il totale generale dei delitti ha mostrato una costante flessione dal 2015 al 2020, mentre dal 2021 sino al 2024 si rileva una risalita: in particolare, nel 2024 si registrano **2.380.653** delitti, con un **incremento** dell'**1,7%** rispetto al 2023. Effettuando il confronto con gli anni passati, i valori si attestano su un livello intermedio tra quelli degli anni 2017 e 2018².



Rispetto al 2023, nel **2024** l'**aumento dei reati** ha riguardato, in particolare, lo **sfruttamento della prostituzione e la pornografia minorile (+9,8%)**, l'**usura (+9,7%)**, le **violenze sessuali (+7,5%)**, le **lesioni dolose (+5,8%)**, le **estorsioni (+4,0%)**, i **furti (+3,0%)**, le **rapine (+1,8%)**, i **danneggiamenti (+1,6%)** e la **ricettazione (+1,0%)**. Risultano, invece, in **diminuzione** il **contrabbando (-37,6%)**, le **truffe e frodi informatiche (-6,5%)**, gli **incendi (-5,3%)** e i **danneggiamenti seguiti da incendio (-4,6%)**.

Nell'ambito dell'aumento dei reati predatori, come si è accennato, le **rapine** hanno fatto registrare, nel **2024**, un **incremento** del **+1,8%** rispetto al 2023. Da un approfondimento delle specifiche tipologie si evidenzia, in ambito nazionale, un **aumento** del **+1,4%** per le **rapine in abitazione** (che costituiscono il **6,6%** del totale delle rapine consumate). Risultano, altresì, in **aumento** del **+8,3%** le **rapine in esercizi commerciali** (che incidono per il **14,5%** sul totale delle rapine commesse), mentre risultano in **diminuzione** del **-27,6%** le **rapine in banca** (che rappresentano lo **0,2%** del totale) e del **-1,0%** anche le **rapine in pubblica via** (che rappresentano il **57,6 %** del totale).

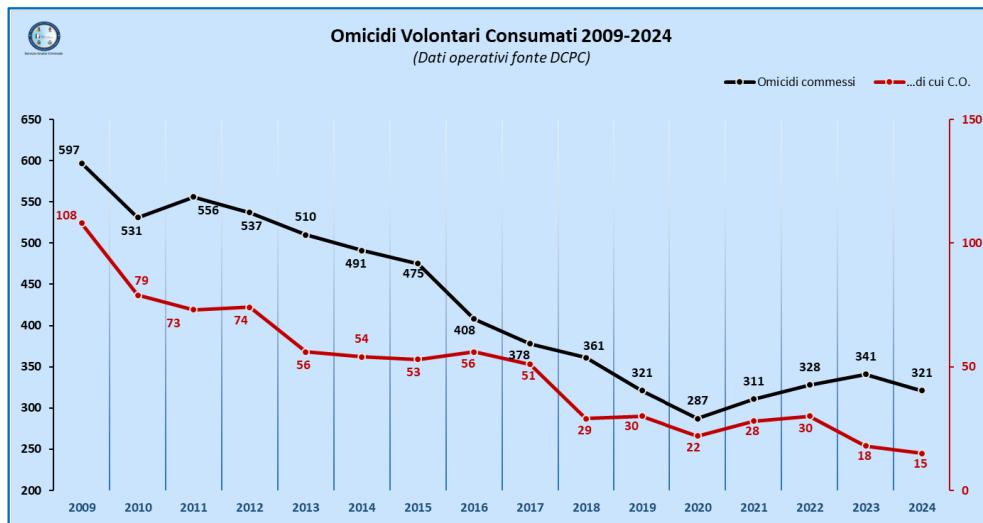
Nel **2024**, inoltre, sono stati commessi **321³** **omicidi volontari** rispetto ai **341** del **2023** (**decremento** del **6%**). Nello specifico, gli **omicidi** ascrivibili a contesti di

¹ Fonte Dati: SDI/SSD.

² Gli anni 2020 e 2021 sono poco significativi perché caratterizzati dalle limitazioni al movimento delle persone connesse alla pandemia da COVID-19.

³ Fonte Dati: Direzione Centrale della Polizia Criminale - dati operativi e, quindi, suscettibili di variazione.

criminalità organizzata registrano un **decremento** pari al 17%, avendo fatto registrare **15⁴** casi nel **2024** a fronte dei 18 dell'anno precedente.



Osservando il grafico, emerge che nel **2024** si è registrato il valore più basso dell'ultimo triennio analizzato.

DELITTI COMMESSI DA STRANIERI

La popolazione straniera residente al 1° gennaio **2024** sul territorio nazionale, pari a **5.253.658** persone, rappresenta circa l'**8,9%** del totale. Le comunità straniere più numerose risultano quella romena (**1.073.196** residenti), quella albanese (**416.229** residenti), quella marocchina (**412.346** residenti), quella cinese (**308.984** residenti) e quella ucraina (**273.484** residenti)⁵.

Analizzando i dati relativi all'azione di contrasto effettuata sul territorio nazionale dalle Forze di polizia, nel **2024** si rilevano **287.704** segnalazioni nei confronti di stranieri ritenuti responsabili di attività illecite, pari al **34,7%** del totale delle persone denunciate ed arrestate; il dato risulta in lieve **aumento**, sia in valori assoluti che in termini di incidenza, rispetto a quello del 2023, allorquando le segnalazioni erano state **268.780**, pari al **33,7%** del totale.

Il maggior numero di segnalazioni a carico di stranieri è stato registrato per cittadini **marocchini** (**42.961**, pari al **14,95%** di quelle riferite agli stranieri ed al **5,18%** del totale), seguiti da **romeni** (**27.324**, pari al **9,51%** degli stranieri ed al **3,30%** del totale), **tunisini** (**25.288**, pari al **8,80%** degli stranieri ed al **3,05%** del totale), **albanesi** (**18.456**, pari al **6,42%** degli stranieri e al **2,23%** del totale), **egiziani** (**11.735**, pari al **4,08%** degli stranieri ed all'**1,42%** del totale), **nigeriani** (**9.961**, pari al **3,47%** degli stranieri ed all'**1,20%** del totale), **pakistani** (**6.109**, pari al **2,13%** degli stranieri e allo **0,64%** del totale), **senegalesi** (**6.091**, pari al **2,12%** degli stranieri ed allo **0,73%** del

⁴ Fonte Dati: Direzione Centrale della Polizia Criminale - dati operativi e, quindi, suscettibili di variazione.

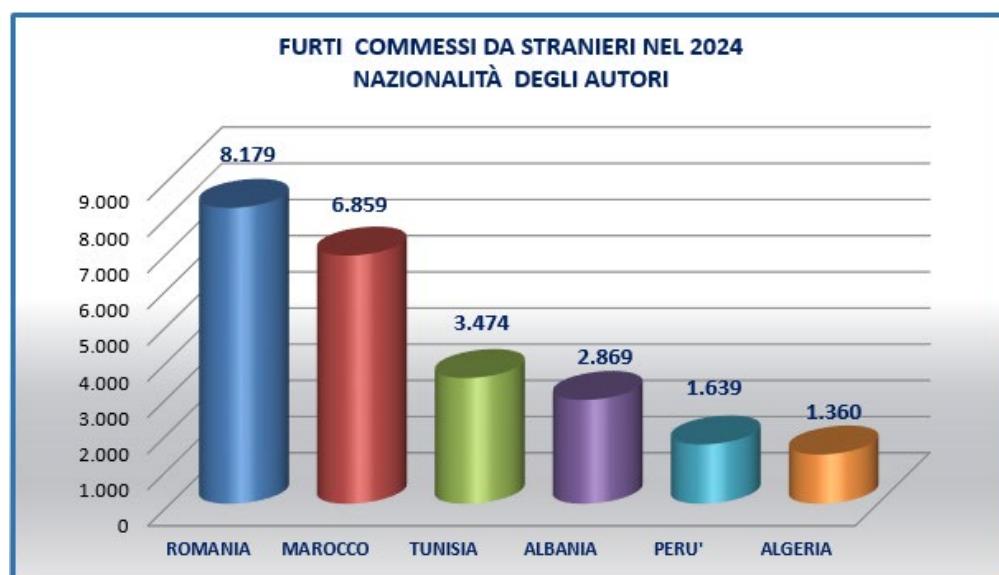
⁵ Fonte Dati: Istat, dati "dinamici" estratti l'11 marzo 2024 e riferiti al 1° gennaio 2024.

totale), **cinesi** (5.555, pari al 1,93% degli stranieri ed allo 0,67% del totale) e **peruviani** (5.298, pari all'1,84% degli stranieri e allo 0,64% del totale).

Significativo è risultato il coinvolgimento di stranieri in attività delittuose di natura predatoria. In particolare:

➤ **furti**: le segnalazioni riferite agli stranieri denunciati e/o arrestati nel 2024 (48.059) rappresentano, per tale fattispecie, il 47,79% del totale⁶. Il maggior numero di segnalati è di nazionalità **romena** (8.179, pari al 17,02% degli stranieri e all'8,13% del totale), seguiti da **marocchini** (6.859, pari al 14,27% degli stranieri e al 6,82% del totale), **tunisini** (3.474, pari al 7,23% degli stranieri e al 3,45% del totale), **albanesi** (2.869, pari al 5,97% degli stranieri e al 2,85% del totale), **peruviani** (1.639, pari al 3,41% degli stranieri e all'1,63% del totale) e **algerini** (1.360, pari al 2,83% degli stranieri e all'1,35% del totale).

Nel 2023 il maggior numero di segnalazioni era stato registrato per i **romeni** (7.889), i **marocchini** (6.125), gli **albanesi** (3.347) e i **tunisini** (2.518).

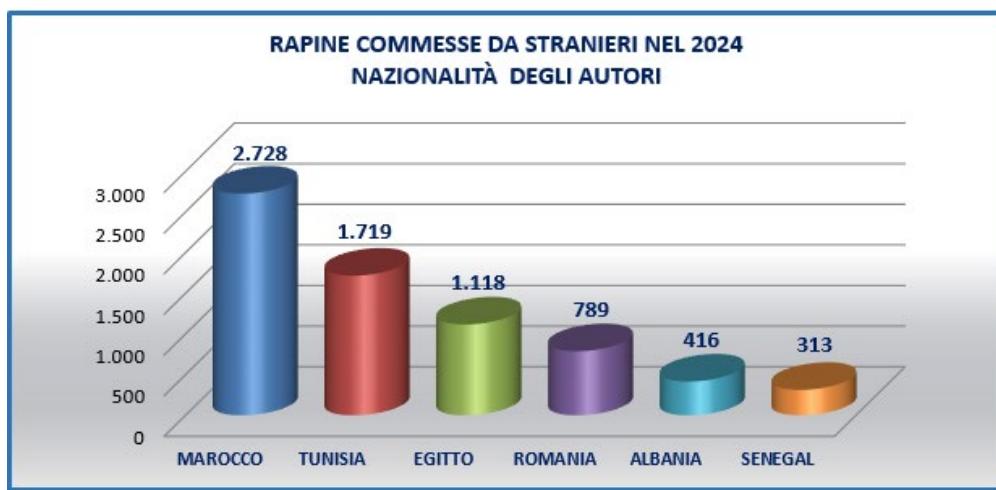


➤ **rapine**: le segnalazioni riferite a stranieri denunciati e/o arrestati nel 2024 (11.978) rappresentano, per tale delitto, il 52,37% del totale⁷. Il maggior numero di segnalazioni ha riguardato i **marocchini** (2.728, pari al 22,78% degli stranieri e all'11,93% del totale), seguiti da **tunisini** (1.719, pari all'14,35% degli stranieri ed al 7,52% del totale), **egiziani** (1.118, pari all'9,33% degli stranieri e al 4,89% del totale), **romeni** (789, pari al 6,59% degli stranieri e al 3,45% del totale), **albanesi** (416, pari al 3,47% degli stranieri e al 1,82% del totale) e **senegalesi** (313, pari al 2,61% degli stranieri e all'1,37% del totale).

⁶ Il dato risulta in **aumento**, sia in valori assoluti che in termini di incidenza, rispetto a quello del 2023, quando le segnalazioni erano state 43.402, pari al 45,91% del totale.

⁷ Il dato risulta in **aumento**, sia in valori assoluti che in termini di incidenza, rispetto a quello del 2023, quando le segnalazioni erano state 10.529, pari al 48,98% del totale.

Nel 2023 il maggior numero di segnalazioni aveva riguardato i **marocchini** (2.499), seguiti dai **tunisini** (1.199), dai **romeni** (912) e dagli **egiziani** (783).



POPOLAZIONE DETENUTA

Al 31 dicembre 2024⁸, su **61.861** detenuti presenti negli istituti penitenziari (in crescita del 2,74% rispetto al 2023), **42.167** sono italiani e **19.694** sono, invece, stranieri.

I ristretti di nazionalità estera, che rappresentano il **31,84%**, provengono principalmente da **Marocco (21,5%)**, **Romania (10,9%)**, **Tunisia (10,8%)**, **Albania (9,8%)**, **Nigeria (5,6%)**, **Egitto (4,9%)**, **Senegal (2,5%)**, **Algeria (2,3%)**, e **Gambia (2,2%)**.

⁸ Fonte Dati: Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

AZIONE DI CONTRASTO

Nel **2024** risultano **672.208** segnalazioni riferite a persone denunciate in stato di libertà, delle quali **230.812** relative a stranieri e **33.111** a minori; le segnalazioni riferite a persone arrestate sono **156.506**, delle quali **56.892** relative a stranieri e **5.191** a minori.

Il dato complessivo, pari a **828.714** segnalazioni (di cui **287.704** riferite a stranieri⁹ e **38.302** a minori), evidenzia un **aumento** del **4,03%** rispetto alle **796.644** del 2023.

In particolare, rispetto al 2023, il numero delle segnalazioni per persone denunciate ha registrato un **aumento** del **3,19%** e quello per persone arrestate un **aumento** pari allo **7,78%**.



⁹ Il dato risulta in lieve **aumento** (+6,93%) rispetto a quello del 2023, quando le segnalazioni erano state **268.780**.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DI TIPO MAFIOSO E RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI CONTRASTO

Lo scenario della criminalità organizzata italiana dimostra come le consorterie mafiose, percorrendo da tempo un processo di adattamento alle trasformazioni geopolitiche, economiche e finanziarie, mantengano e implementino le loro capacità di proiezione al di fuori delle aree operative di origine, anche in prospettiva transnazionale, preferendo all'uso della violenza strategie di silenziosa infiltrazione e azioni corruttive.

Accanto alla ormai consolidata propensione ad adattarsi alla mutevolezza dei contesti socio-economici, che le organizzazioni mafiose hanno sviluppato e perfezionato nel tempo, ed alla già concretizzata vocazione imprenditoriale, emerge, nell'annualità in esame, una sempre maggiore tendenza ad estendere e implementare ampie ed articolate capacità relazionali, particolarmente mirate al perseguimento di illeciti arricchimenti.

Non di rado, l'accentuazione della vocazione economica delle consorterie si sposa, soprattutto nelle regioni trainanti per l'economia ove maggiore è la presenza imprenditoriale e più vivaci gli scambi finanziari, con la determinazione di evadere il fisco da parte di alcuni titolari di imprese, che tendono ad aggirare le regole della libera concorrenza, ignorando i comportamenti fiscalmente corretti. Si tratta di fenomeni difficili da intercettare poiché in molti casi gli imprenditori, piuttosto che incolpevoli vittime dei mafiosi, ne diventano, in qualche modo, connivenvi e complici. Quando, infatti, le tangenti frutto della prevaricazione delle consorterie vengono coperte da fatture fittizie, il costo della "mazzetta" si trasferisce sul piano fiscale e per l'imprenditore diventa conveniente non denunciare l'estorsione.

L'interesse delle organizzazioni mafiose non si orienta, tuttavia, solo verso il settore meramente produttivo e dei servizi, ma si estende anche e soprattutto, grazie ad una efficace capacità di stringere patti ed accordi secondo un comportamento ormai da tempo già collaudato, ad una certa tipologia di funzionari "infedeli" della Pubblica Amministrazione, attirati dalla prospettiva di facili, benché illeciti, guadagni.

Il complesso sistema di connivenze, alleanze e accordi di mutua convenienza, da tempo evidenziato dalle attività di contrasto, attraverso il quale le organizzazioni mafiose esercitano sempre di più la pressione sul tessuto socio-economico e persegono il proprio arricchimento mediante traffici illeciti, permette alle consorterie di riciclare e reimpiegare con profitto capitali di provenienza delittuosa. Ciò facilita l'infiltrazione nella rete produttiva del territorio, alterandone gravemente i meccanismi della libera concorrenza a scapito delle aziende "sane", anche mediante spregiudicate operazioni societarie e finanziarie.

Emerge, infine, come l'interesse delle consorterie ad infiltrarsi nel tessuto sociale ed economico dei territori, controllandone i meccanismi produttivi, si spinga fino ad orientare l'erogazione di alcune forme di servizi, sfruttando situazioni di emergenza.

In considerazione dei nuovi ambiti socio-economici e finanziari entro cui si muovono le organizzazioni mafiose, soprattutto nei territori lontani dalle regioni di origine, il modello di contrasto è stato attualizzato per renderlo più aderente alle moderne

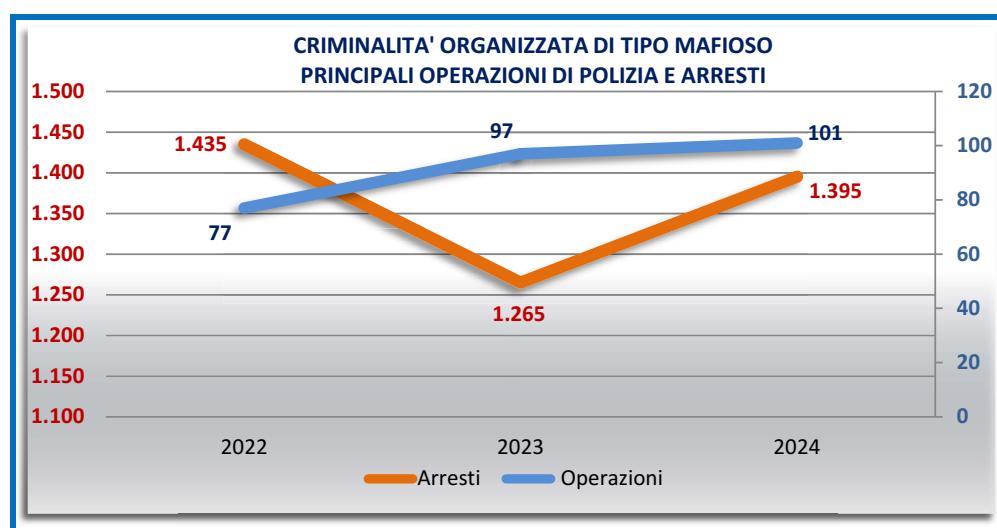
manifestazioni criminali. In questo senso, l'aggressione dei patrimoni illeciti, attraverso le misure di prevenzione patrimoniale, si conferma come il fronte più avanzato del contrasto del crimine, unito alla grande attenzione dedicata al contrasto delle frodi finalizzate all'indebito conseguimento di finanziamenti, contributi ed erogazioni pubbliche derivanti dagli aiuti provenienti dallo Stato e dalla Unione Europea per rilanciare l'economia.

In linea generale, le attività poste in essere dalle organizzazioni rispecchiano un modello di azione più imprenditoriale che criminale, puntando sull'economia legale attraverso il riciclaggio ed il reimpiego di proventi illeciti, primo fra tutti quello degli stupefacenti.

In questo contesto è evidente come sia fondamentale una strategia interistituzionale votata alla crescita della coscienza civile e del senso civico¹⁰.

Nel **2024** l'attività investigativa ha consentito alle Forze di polizia di concludere numerose **operazioni di polizia giudiziaria** di contrasto della **criminalità organizzata di tipo mafioso**, di cui **101** particolarmente rilevanti, con l'arresto di **1.395** persone.

Rispetto al 2023, risultano in **aumento** sia il numero complessivo delle **operazioni di polizia di maggior rilievo** che il numero delle **persone arrestate**.

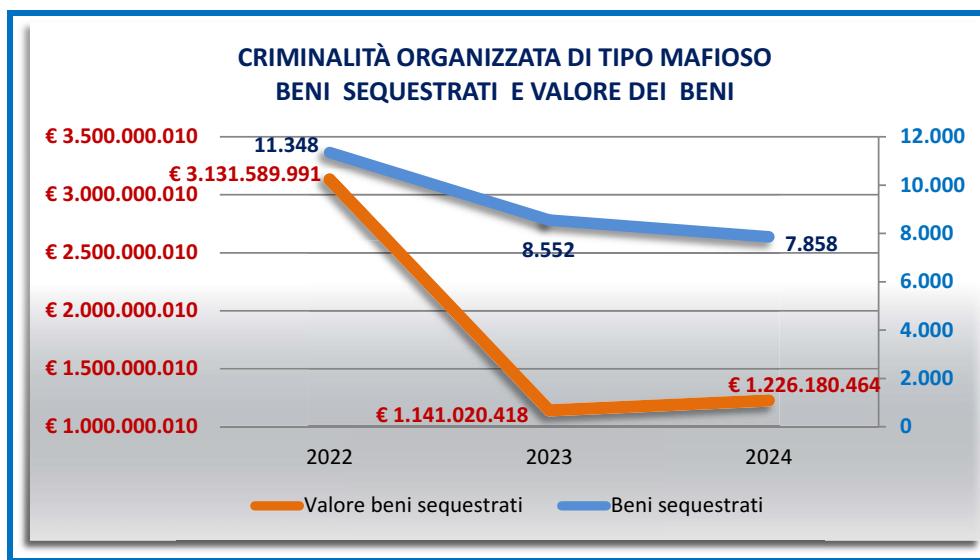


Nel **2024** l'attività finalizzata all'esecuzione delle misure di prevenzione patrimoniale¹¹ ha fatto registrare il sequestro di **7.858 beni**, per un valore complessivo di **1.226.180.464** euro.

¹⁰ In questo quadro, va evidenziato il potenziamento del monitoraggio degli appalti pubblici, attraverso la piena attuazione della circolarità informativa tra la Direzione Investigativa Antimafia, la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza, a supporto dell'attività dei Prefetti ai fini dell'adozione delle interdittive antimafia.

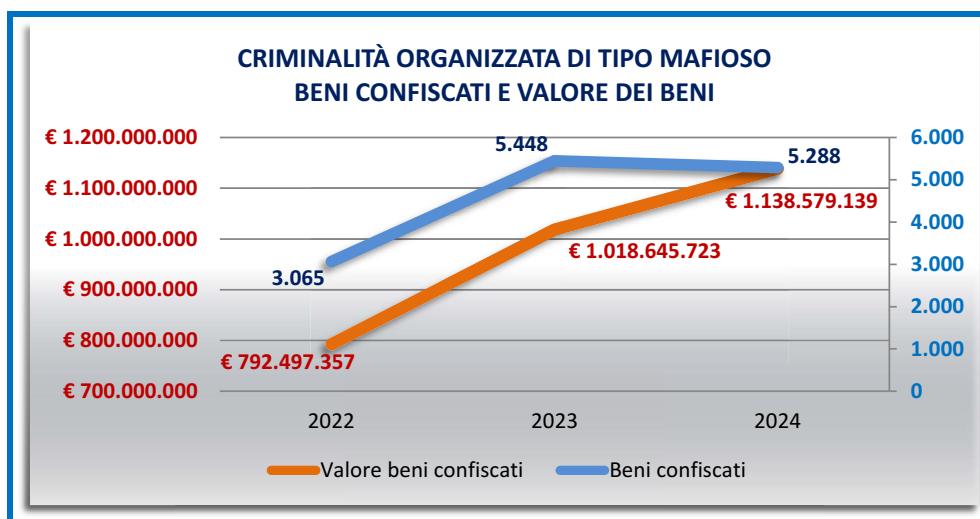
¹¹ I dati riferiti alle misure di prevenzione patrimoniale eseguite nel 2024 non sono consolidati.

Il **valore** dei **beni sequestrati** nel corso del **2024** è in lieve **aumento** rispetto al 2023, mentre il **numero** dei **beni sequestrati**, paragonato al biennio 2022-2023, risulta in **decremento**.



Le confische eseguite nel **2024** hanno riguardato **5.288 beni**, per un valore complessivo di **1.138.579.139 euro**.

Rispetto al 2023, il **numero** dei **beni confiscati** risulta in **decremento** mentre risulta in **incremento** quello del loro **valore**.



Va pure rilevato che, nel **2024**, sono stati catturati **28 latitanti**, **8** dei quali inseriti nell'elenco dei latitanti pericolosi e **20** in quello dei latitanti di rilievo. Nel 2023, i latitanti

tratti in arresto erano stati 48 (2 dei quali inclusi tra i latitanti di massima pericolosità del Programma Speciale di Ricerca, 7 inclusi tra i latitanti pericolosi e 39 di rilievo), a fronte dei 38 del 2022 (di cui 8 inclusi nell'elenco dei latitanti pericolosi e 30 di rilievo).



‘NDRANGHETA

Le analisi delle risultanze investigative e giudiziarie, relative al periodo in esame, delineano con chiarezza l’immagine di una ‘ndrangheta proteiforme, la quale si distingue per la pervicace vocazione affaristica-imprenditoriale e per il ruolo di protagonista di rilievo nell’ambito del narcotraffico internazionale.

In effetti, rispetto ad altre matrici mafiose tradizionali, l’organizzazione calabrese manifesta una versatilità tattica straordinaria, che le consente di adattarsi ai molteplici contesti in cui opera.

Essa attrae abilmente i propri interlocutori – che spaziano dagli attori della politica agli operatori economici e imprenditoriali – prospettando un apparente ventaglio di opportunità e vantaggi immediati, per poi fagocitare e controllare tutti i settori in cui penetra.

In contesti socio-economici caratterizzati da crisi, la ‘ndrangheta ha saputo intercettare, nel tempo, le misure di sostegno economico-finanziario varate da istituzioni europee e nazionali, diversificando i propri investimenti in una logica di massimizzazione dei profitti, soprattutto nei settori maggiormente vulnerabili.

In Calabria, in particolare, sono stati riscontrati condizionamenti nella maggior parte dei segmenti produttivi e commerciali, con impatti rilevanti nei settori dell’imprenditoria edile, ortofrutticolo, dei giochi e delle scommesse *online*, dei servizi di pulizia, della grande distribuzione organizzata, del commercio di prodotti petroliferi, degli autotrasporti, nel settore turistico e in quello della gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani. Fuori dalla Regione, in particolare nelle aree del Nord

Italia, le inchieste hanno evidenziato tentativi di infiltrazione nei settori turistico-alberghiero, edile, della ristorazione, degli autotrasporti locali, del commercio di prodotti petroliferi e lubrificanti, nonché in quelli tecnologico, delle materie plastiche e nella gestione dell'intera filiera dei rifiuti.

La diffusione di fenomeni corruttivi in aree territoriali economicamente depresse facilita ulteriormente il condizionamento dei processi decisionali degli Enti locali, permettendo alle cosche di ricavare indebiti vantaggi non solo nell'accaparramento di fondi destinati a opere o servizi pubblici, ma anche nel piegare la gestione della cosa pubblica a proprio vantaggio, incidendo sulle competizioni elettorali comunali. Recentì inchieste hanno evidenziato come lo scambio elettorale politico-mafioso sia uno strumento in grado di garantire utilità a prescindere dai soggetti eletti poiché, mediante il sostegno a candidati di schieramenti diversi, le consorterie riescono a godere dell'appoggio trasversale all'interno dell'assemblea eletta.

Pur facendo ampio ricorso a strategie di tipo collusivo e corruttivo per imporre la propria supremazia nei settori legali di interesse, la ‘ndrangheta non ha mai dismesso l'uso efferato della violenza, strumento imprescindibile per rimarcare l'autorità nei contesti territoriali locali.

La tracotanza delle cosche si traduce, in taluni casi, in una costante pressione estorsiva ed usuraria nei confronti di commercianti e imprenditori locali.

La capacità di instaurare rapporti affaristico-criminali si manifesta nelle relazioni intrattenute dalle consorterie ‘ndranghetiste con altre organizzazioni malavitose. Le più recenti risultanze confermano la tendenza delle cosche a instaurare collaborazioni utilitaristiche con gruppi di diversa matrice mafiosa, giustificate prevalentemente da specifiche contingenze piuttosto che da una consolidata condivisione di interessi criminali; tale situazione trova riscontro anche nei rapporti con compagini straniere, in particolare di matrice albanese e sudamericana.

Per favorire l'espansione territoriale anche nelle regioni del Centro e del Nord Italia, le cosche di ‘ndrangheta hanno fatto leva sulla capacità di instaurare rapporti con clan appartenenti ad altre organizzazioni mafiose di diversa estrazione e origine.

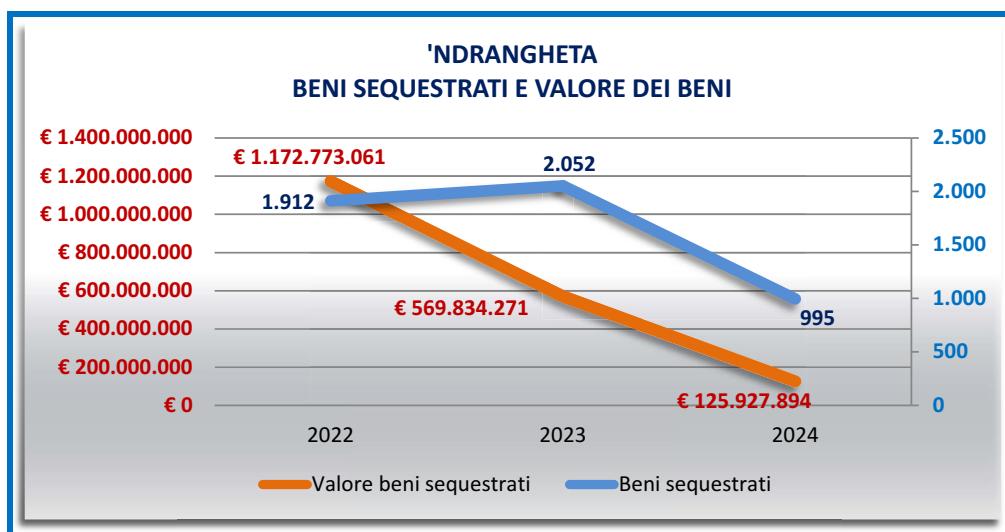
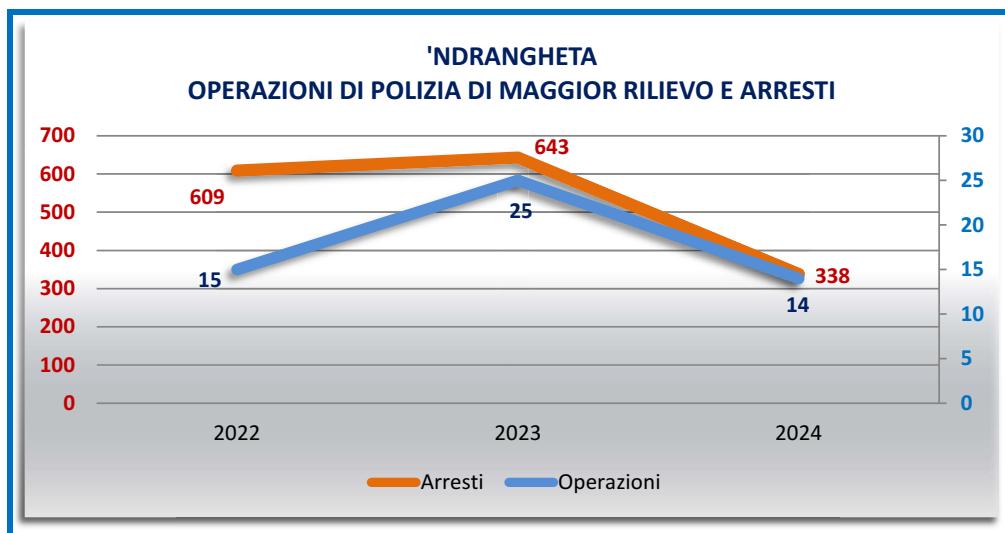
Le più recenti risultanze giudiziarie attestano l'operatività di molteplici locali di ‘ndrangheta tra il Centro e il Nord Italia, dove vengono replicati i modelli mafiosi dei territori di origine.

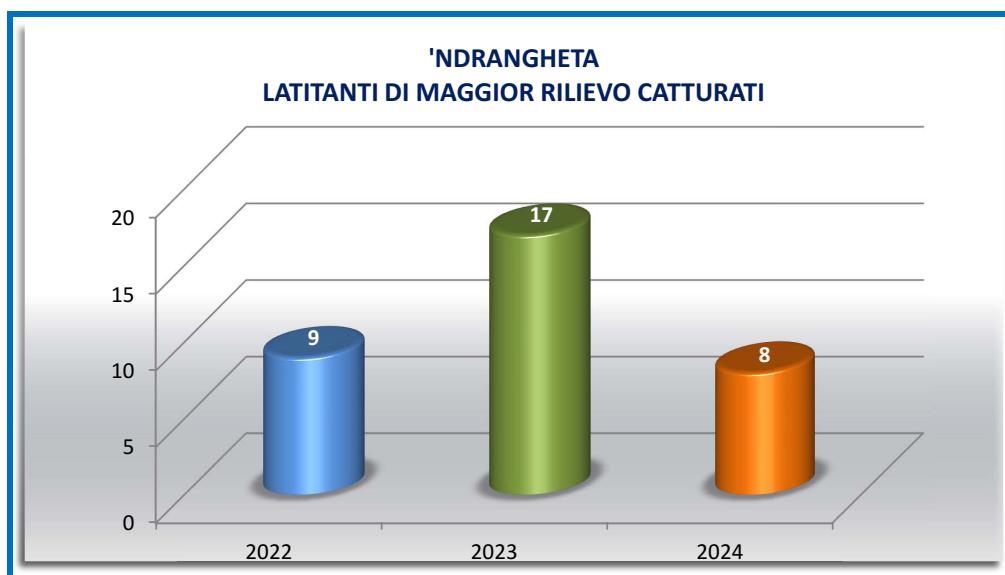
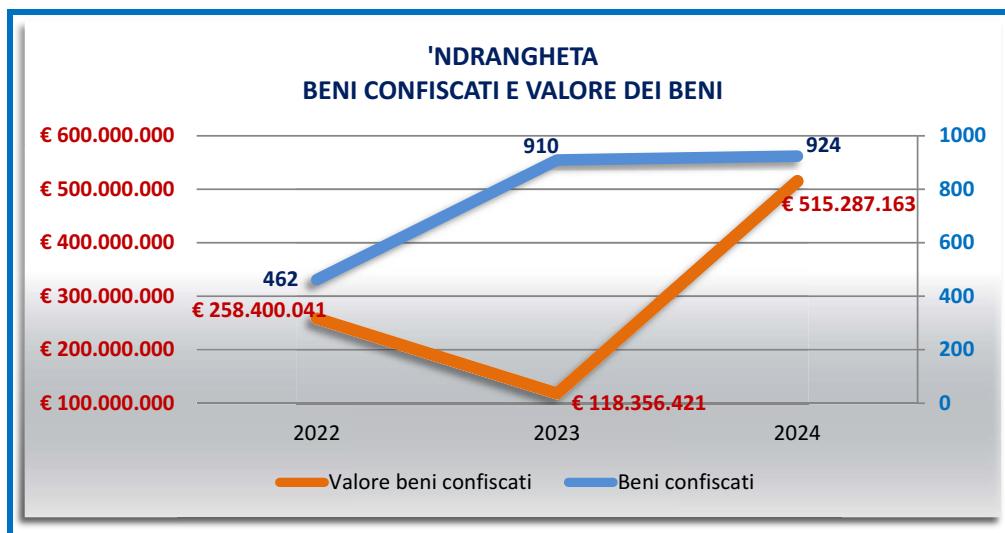
I risultati registrati nell'attività di contrasto svolta dalle Forze di polizia nel triennio **2022-2024** sono sintetizzati nei grafici che seguono.

Nel **2024**, rispetto al 2023, risultano in **diminuzione** sia il numero delle **operazioni di polizia giudiziaria di maggior rilievo** che quello delle **persone arrestate**.

Sempre nel **2024** si registra, rispetto all'anno precedente, una marcata **diminuzione** del **numero** e del **valore** dei **beni sequestrati** mentre in **aumento** risultano il **numero** ed il **valore** dei **beni confiscati**.

Il **numero** dei **latitanti di rilievo catturati** nel **2024** evidenzia una **diminuzione** rispetto all'anno precedente.





CRIMINALITA' ORGANIZZATA SICILIANA

Cosa nostra e le altre organizzazioni mafiose siciliane costituiscono un fenomeno estremamente complesso, radicato nella storia e nella società dell'Isola. Le numerose operazioni di contrasto, condotte nel corso degli anni – che hanno visto la cattura di importanti latitanti e la continua aggressione da parte dello Stato ai patrimoni illeciti accumulati in decenni di attività criminale – hanno inciso significativamente sul potere di cosa nostra.

A Palermo e nelle province occidentali, la prolungata assenza di una *leadership* solida e riconosciuta ha determinato ciclici avvicendamenti e tentativi di stabilizzazione tra le nuove e le vecchie generazioni, configurando un modello di coordinamento fondato

sulla condivisione delle linee d'indirizzo e su una gestione operativa “intermandamentale”.

Oltre a cosa nostra, in Sicilia operano altre organizzazioni criminali di matrice mafiosa come la **stidda**, storicamente radicata nel quadrante meridionale dell’Isola. La stidda si caratterizza per una struttura orizzontale, composta da gruppi autonomi storicamente nati in contrapposizione a cosa nostra, ma che attualmente hanno attuato con quest’ultima intese di condivisione e spartizione degli affari illeciti.

In Sicilia orientale, e in particolare nella città di Catania, la pluralità delle consorterie – che comprende articolazioni di cosa nostra nonché altre formazioni mafiose distinte ma affini a quest’ultima per natura – ha generato una coabitazione criminale in cui la resilienza e la fluidità strutturale rappresentano i tratti distintivi di cosa nostra catanese. Quest’ultima, diversamente dalla rigida organizzazione palermitana, si caratterizza per un marcato dinamismo affaristico che permette di alternare con le altre organizzazioni di tipo mafioso periodi di pacifica convivenza, ovvero di non belligeranza, a momenti di frizione, che talvolta degenerano in situazioni di conflittualità tra clan.

Anche a Catania, le innumerevoli azioni investigative e le condanne comminate hanno costretto, nel tempo, le diverse organizzazioni mafiose ad un ricorrente ricambio nelle posizioni apicali, sebbene tutte siano comunque sempre riuscite a mantenere per lo più inalterata la loro operatività. Considerate le complesse relazioni tra le famiglie di cosa nostra e gli altri clan presenti nella Sicilia orientale, gli attuali equilibri si configurano, infatti, come assetti a “geometria variabile”, in ragione della fluidità delle *leadership* criminali e dei *business* illeciti oggetto di contesa, elementi che generano alleanze e tregue tra i diversi clan.

Nei territori di Siracusa e Ragusa si evidenziano le influenze di cosa nostra catanese e, in misura minore, della stidda gelese, mentre a Messina le consorterie presentano un *modus operandi* che, da un lato, richiama l’ortodossia di cosa nostra palermitana e, dall’altro, risente dell’influenza dei gruppi criminali etnei.

Cosa nostra manifesta una presenza capillare su tutta l’Isola, con proiezioni che, già nei decenni passati, si sono estese all’estero.

I principali interessi criminali includono il traffico di stupefacenti, che ha visto la capacità di instaurare relazioni e forme di cooperazione con altre matrici mafiose (‘ndrangheta e camorra) e soggetti stranieri per l’approvvigionamento della droga; le estorsioni costituiscono uno strumento tradizionale di controllo territoriale, oggi caratterizzate da modalità persuasive che evitano la violenza, limitandosi all’imposizione di forniture di beni, servizi e manodopera a prezzi maggiorati; il gioco e le scommesse *online* risultano strumenti funzionali al controllo del territorio e al riciclaggio dei capitali illecitamente accumulati. L’interesse mafioso si estende, altresì, ai settori dell’economia legale: si registrano l’infiltrazione nei processi decisionali degli enti locali, l’acquisizione diretta o indiretta di attività economiche tramite imprenditori compiacenti e prestanome e l’infiltrazione del comparto agro-alimentare mediante truffe finalizzate all’indebita percezione di finanziamenti pubblici destinati allo sviluppo agro-pastorale.

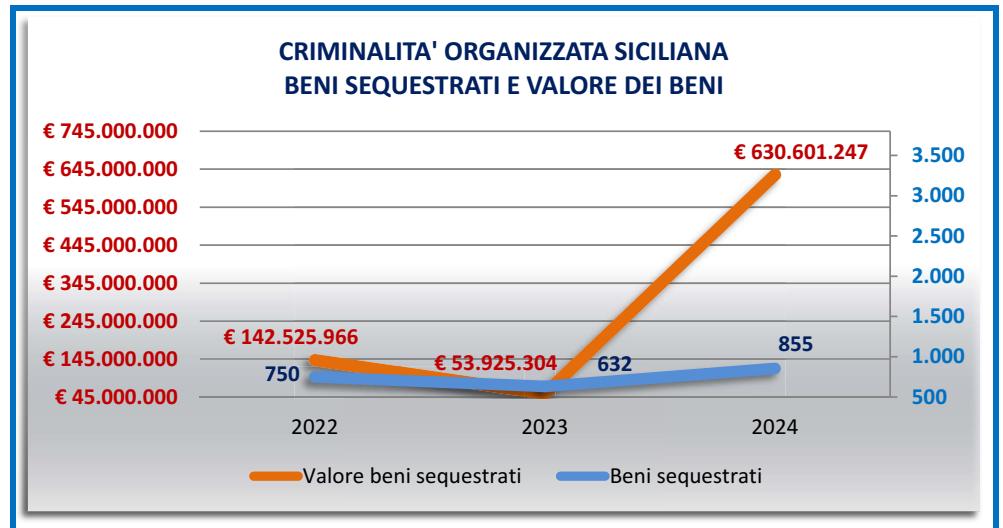
Il duplice approccio nel contrasto alle organizzazioni mafiose, sia repressivo/penale che preventivo/amministrativo, ha consentito alla Magistratura e alle Forze di polizia, con arresti di esponenti di vertice e l’aggressione ai patrimoni illeciti, di incidere in maniera significativa sugli aspetti strutturali ma anche sul loro potere economico.

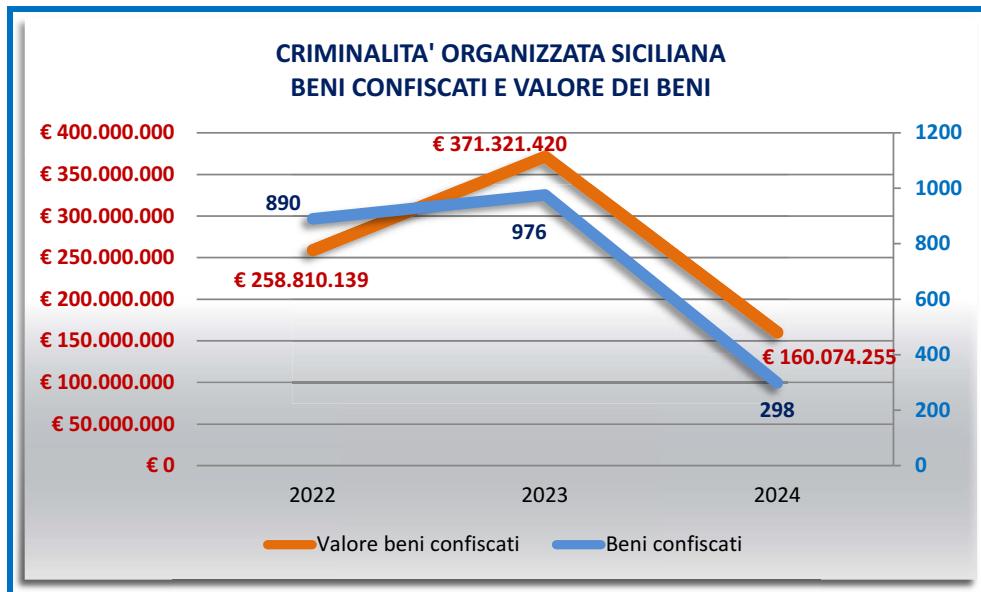
I risultati operativi registrati nell'attività di contrasto svolta dalle Forze di polizia nel triennio **2022-2024** sono sintetizzati nei grafici che seguono.

Nel **2024** risultano in **incremento**, rispetto al 2023, sia il numero delle **operazioni di polizia giudiziaria di maggior rilievo** che il numero delle **persone arrestate**.

Nel **2024** si registrano in **aumento**, rispetto all'anno precedente, sia il **numero** che il **valore** dei **beni sequestrati**, mentre in **decremento** risultano **numero** e **valore** dei **beni confiscati**.

Nel **2024** il **numero dei latitanti di maggior rilievo catturati** risulta invariato rispetto al 2023.





CAMORRA

Con il termine camorra viene univocamente definito il fenomeno mafioso campano nelle sue diverse forme, che assume specifiche peculiarità in ragione dei differenti contesti territoriali in cui ha avuto origine e si è evoluto.

Accanto ad organizzazioni criminali che potrebbero essere definite, per struttura e per capacità delinquenziali, di “livello inferiore” – condensate attorno a piccoli nuclei familiari ed orientate principalmente allo spaccio di stupefacenti e alle pratiche estorsive in danno di attività commerciali, oltre che ai più comuni reati predatori – coesistono, in posizione sovraordinata, organizzazioni mafiose di più lunga tradizione, che nel tempo si

sono evolute in strutture organizzative più complesse per il conseguimento di una molteplicità di interessi illeciti. Queste ultime, sulla spinta di cointerescenze criminali, protendono verso alleanze che spesso si consolidano in “cartelli” o “confederazioni” e adottano strategie sistemiche all’interno del contesto socio-economico in cui operano, anche oltre le aree di tradizionale immanenza, agendo come vere e proprie “imprese mafiose”.

In tale prospettiva, esse hanno sviluppato un’elevata capacità di permeare le amministrazioni locali, soprattutto mediante pratiche corruttive, e di infiltrare il sistema economico legale, con il coinvolgimento di imprenditori collusi e avvalendosi dell’*expertise* di professionisti conniventi o anche dei c.d. “colletti bianchi”, per riciclare gli enormi flussi di denaro di provenienza illecita, con conseguenti alterazioni delle normali dinamiche del mercato legale.

Assume particolare rilievo il livello di esperienza tecnologica raggiunto da talune organizzazioni criminali, che sempre più spesso utilizzano apparecchi criptati per le comunicazioni interne al fine di eludere i tradizionali metodi di captazione investigativa, ovvero sviluppano sofisticate procedure digitalizzate per riciclare denaro di provenienza illecita attraverso triangolazioni internazionali.

Altro aspetto di particolare rilievo riguarda l’ingerenza pervasiva della criminalità organizzata all’interno degli Enti locali volta a condizionarne i regolari processi decisionali per l’affidamento degli appalti pubblici, altro settore di prioritario interesse della camorra. Grazie alla spiccata capacità di tramare articolate relazioni con taluni esponenti delle Amministrazioni e delle imprese locali, i clan riescono ad aggiudicarsi importanti commesse pubbliche, sia con affidamenti diretti in favore di aziende ad essi collegate, sia tramite il ricorso a sub-appalti.

Con riferimento agli interessi illeciti, il traffico e lo spaccio di droga, le estorsioni e l’usura restano gli ambiti maggiormente diffusi e più remunerativi per i gruppi camorristici, anche minori, sempre pronti a contendere il controllo del territorio talvolta mediante il ricorso alla violenza. Tuttavia, più recenti esiti investigativi hanno riscontrato un crescente e diffuso interesse per le attività illecite di alto profitto e con ridotto rischio giudiziario, quali il controllo delle aste fallimentari e delle procedure di esecuzione immobiliare, il ricorso alle c.d. società “cartiere” per l’emissione di fatture per operazioni inesistenti allo scopo di riciclare denaro, ovvero realizzare frodi fiscali.

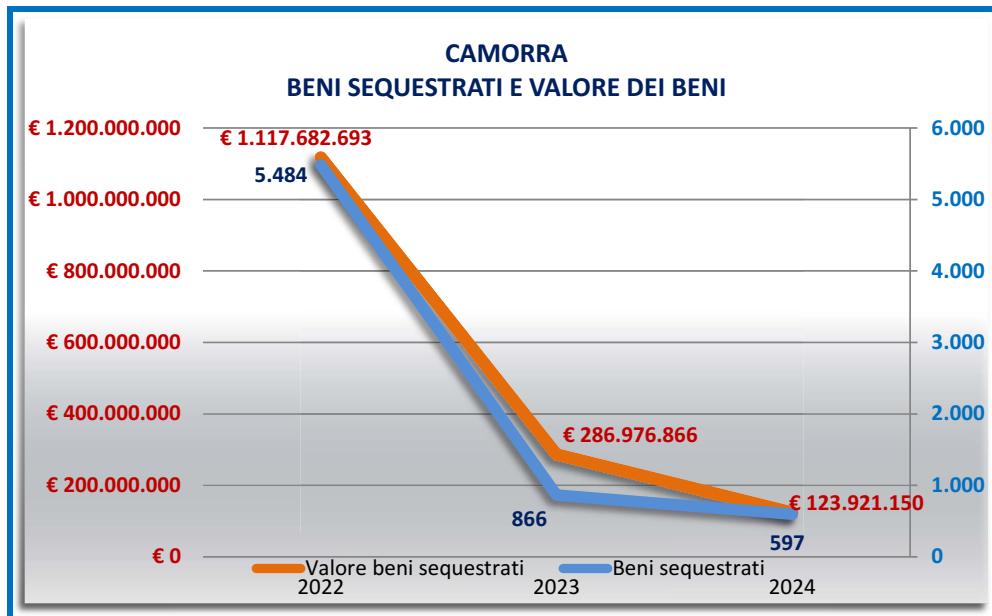
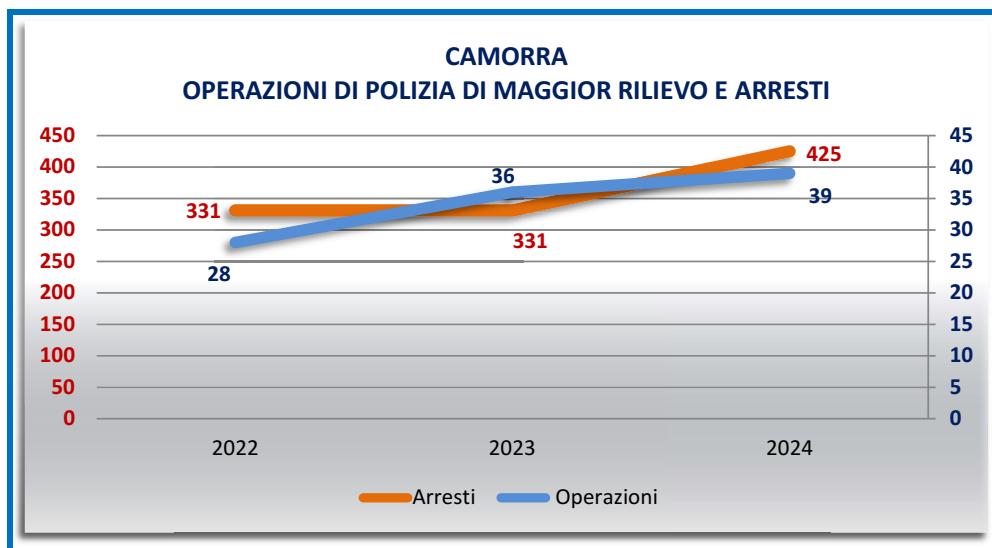
Per quanto concerne la distribuzione geografica del fenomeno camorristico in Campania, le province di Napoli e Caserta si confermano le aree ove la criminalità mafiosa opera con maggiore incidenza e in forma più qualificata. Qui, invero, operano i grandi cartelli ed altri sodalizi più strutturati rispetto ai quali è ragionevole dedurre che la connotazione economica abbia surclassato quella militare.

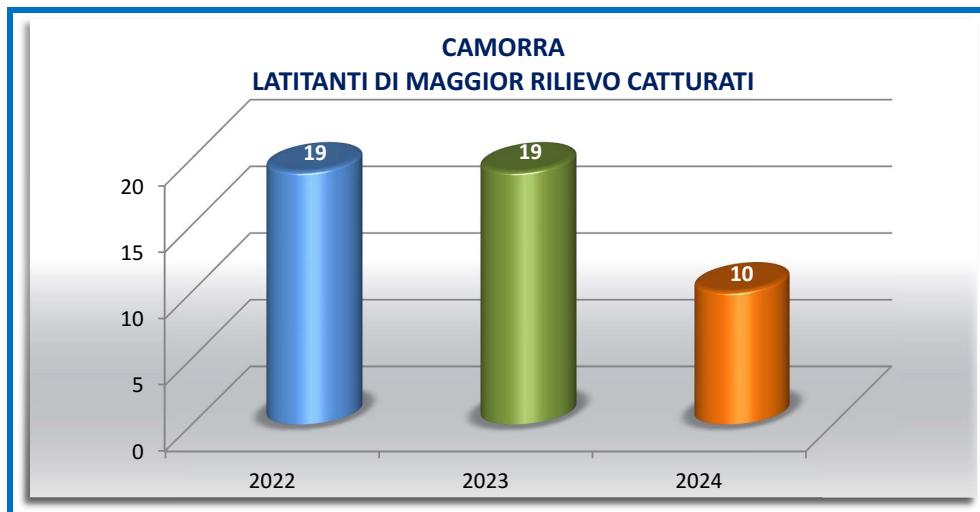
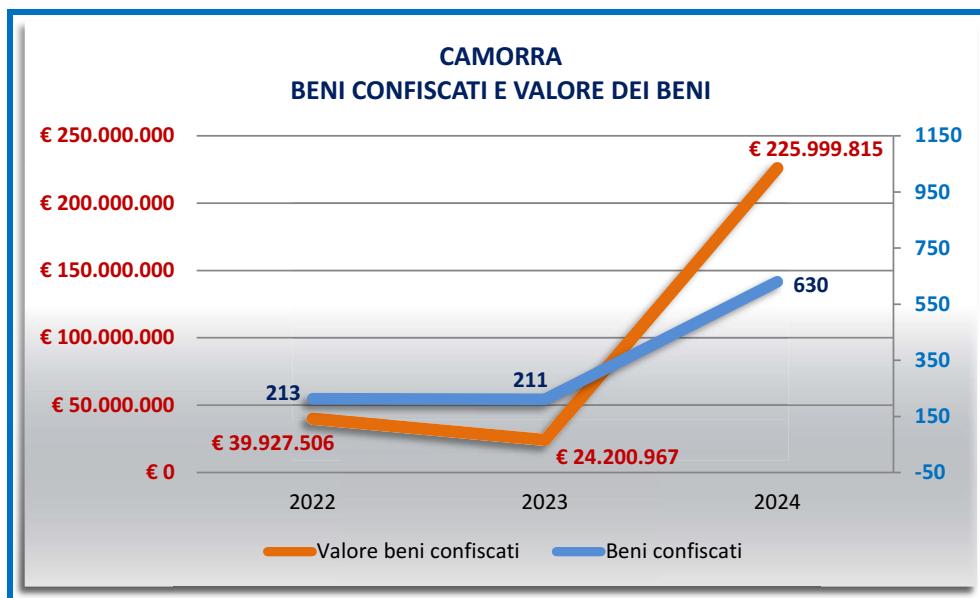
In sintesi, la camorra si conferma un fenomeno dinamico, capace di adattarsi ai cambiamenti economici e sociali, mantenendo un forte radicamento sul territorio e una pericolosa capacità di infiltrazione nella società civile e nelle istituzioni locali, evidenziando anche una discreta proiezione in altre regioni soprattutto di quelle realtà criminali maggiormente strutturate.

I risultati operativi registrati nell’attività di contrasto svolta dalle Forze di polizia nel triennio **2022-2024** sono sintetizzati nei grafici che seguono.

Nel **2024**, rispetto all’anno precedente, si rileva un **lieve incremento** del **numero delle operazioni di maggior rilievo** mentre più marcato risulta l’**incremento** del numero

delle persone arrestate. Nel 2024 si registra, rispetto al 2023, un **decremento** del **numero e del valore dei beni sequestrati** a fronte di un **aumento** del **numero e del valore** dei beni confiscati. Nel 2024 il **numero** dei **latitanti di maggior rilievo** catturati evidenzia una **diminuzione** rispetto al precedente anno.





CRIMINALITA' ORGANIZZATA PUGLIESE

Lo scenario mafioso pugliese è costituito da una pluralità di organizzazioni criminali, per lo più autonome, caratterizzate da un accentuato dinamismo conseguente agli altalenanti rapporti di conflittualità ed alleanze interni.

Il contesto criminale pugliese viene tradizionalmente suddiviso in tre tipologie mafiose distinte: camorra barese, mafie foggiane e sacra corona unita, che tuttavia all'occorrenza realizzano tra loro, in maniera sinergica, forme di strategica collaborazione funzionali al soddisfacimento di remunerativi e comuni interessi illeciti.

Il modello di criminalità organizzata indicato come la camorra barese è caratterizzato da una pluralità di clan indipendenti, privi di una connotazione unitaria, la

cui struttura è comunque di tipo verticistico, diversificata da caso a caso e che prevede, al suo interno, ruoli e “gradi” stabiliti da veri e propri rituali di affiliazione mutuati dalle altre organizzazioni criminali, quali la camorra napoletana e la ‘ndrangheta, da cui originano o dalle quali hanno subito significative influenze. La peculiarità dei clan egemoni è quella di assumere la caratteristica di una “federazione” di gruppi criminali all’interno della quale pochi clan sono dominanti rispetto agli altri.

La criminalità organizzata foggiana (le mafie foggiane o c.d. quarta mafia) annovera una pluralità di identità mafiose distinte: la società foggiana, la mafia garganica, la mafia sanseverese e la mafia cerignolana. A queste si aggiungono altri gruppi criminali per i quali non è stata giudizialmente acclarata la connotazione mafiosa, benché siano sotto costante attenzione info-investigativa per la loro pericolosità, lo spessore criminale e la stretta vicinanza con i clan mafiosi. Tali consorterie operano sull’intero territorio provinciale secondo una dislocazione che idealmente suddivide la provincia in 4 quadranti geografici: Foggia, Macro-area del Gargano, Alto Tavoliere e Basso Tavoliere.

Molteplici risultanze investigative hanno consentito di acclarare che, sotto il profilo delle relazioni criminali, le quattro principali organizzazioni mafiose foggiane sono tra loro collegate, secondo logiche di condivisione di strategie, di interessi, di campi d’azione e di reciproco supporto. I clan più strutturati annoverano nella propria orbita gruppi minori, talvolta composti da pochi elementi, caratterizzati da profili soggettivi di marcata pericolosità, i quali evidenziano nelle loro azioni, talvolta slegate dalle principali strategie operative dei sodalizi, i canoni mafiosi della violenza e della prevaricazione.

La sacra corona unita affonda le sue radici nella penisola salentina, tra le province di Lecce e Brindisi, ed è, di converso, molto meno attiva nella città di Taranto e nella sua provincia.

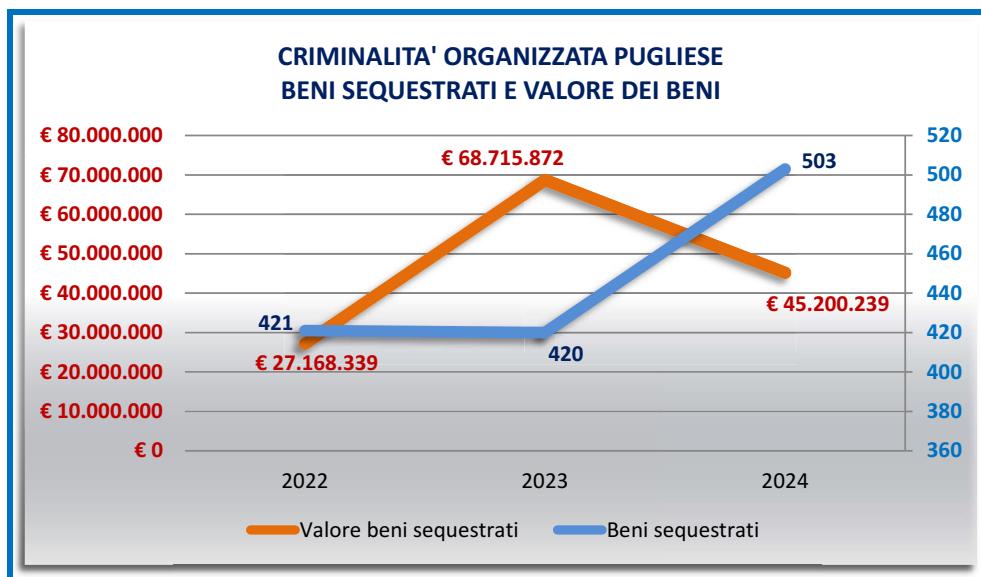
L’autorevolezza riconosciuta alle figure apicali delle organizzazioni criminali storiche della sacra corona unita, soprattutto a Lecce, non appare minata dallo stato di detenzione di alcuni boss, che riescono a mantenere attivi i rapporti con l’esterno anche grazie al supporto garantito da parenti e sodali liberi. Il traffico di stupefacenti si conferma il *core business* di tale matrice criminale, grazie alla sua elevata redditività. Questo settore è ulteriormente rafforzato dalla creazione di solidi legami con altre organizzazioni criminali che garantiscono privilegiati canali di approvvigionamento dello stupefacente sia esteri (Albania e Spagna) sia nazionali (trafficanti calabresi).

I risultati operativi registrati nell’attività di contrasto svolta dalle Forze di polizia nel triennio **2022-2024** sono sintetizzati nei grafici che seguono.

Nel **2024** si registra, rispetto all’anno precedente, un **incremento** sia del numero delle **operazioni di polizia giudiziaria di maggior rilievo** che del **numero** delle **persone arrestate**.

Nel **2024**, rispetto al 2023, risulta in **aumento** il **numero** dei **beni sequestrati** a fronte della **diminuzione** del loro **valore**, mentre risultano in deciso **incremento** sia il **numero** che il **valore** dei **beni confiscati**.

Il **numero** dei **latitanti di maggior rilievo catturati** nel **2024** rimane invariato rispetto all’anno 2023.





PRINCIPALI ORGANIZZAZIONI CRIMINALI STRANIERE OPERANTI IN ITALIA

Le organizzazioni criminali straniere rappresentano una componente consolidata nel panorama criminale nazionale, pur nella loro eterogeneità per storia, impianto organizzativo e metodologie d'azione.

Tali sodalizi sono caratterizzati da modelli organizzativi di natura reticolare, con operatività a connotazione transnazionale, volti a garantire supporto logistico a beneficio dei connazionali.

Risultano sempre più frequenti forme di collaborazione tra compagini di diversa origine; si registra, altresì, la propensione delle consorterie straniere ad ampliare lo spettro degli interessi criminali - che spaziano dalla gestione di piazze di spaccio al *money laundering* - anche attraverso l'avvio di attività commerciali etniche, talvolta utilizzate come base operativa per lo svolgimento dei traffici illeciti.

Tra i gruppi più strutturati si evidenziano, per capacità organizzativa e spregiudicatezza criminale, quelli nigeriani, albanesi, cinesi, romeni.

Si annovera, inoltre, anche l'operatività di gruppi sudamericani, baltici e dei Paesi dell'ex Unione Sovietica, nord-centro africani e del sud-est asiatico.

La **criminalità albanese** rappresenta una delle espressioni più complesse e strutturate della criminalità straniera in Italia. I gruppi criminali albanesi, presenti in modo capillare sul territorio nazionale, operano con approcci organizzativi e operativi diversificati. Alcuni agiscono in piccoli gruppi, talvolta multietnici, dediti principalmente a reati contro il patrimonio. Altri, invece, hanno formato organizzazioni criminali solide e durature, radicate nel territorio e con modalità operative che in certi casi richiamano quelle mafiose.

La **criminalità nigeriana** ha esportato in Italia i modelli organizzativi sviluppati in Nigeria a seguito dell'evoluzione criminale delle confraternite universitarie, note come *cults*. Si tratta di gruppi etnici criminali diffusi su gran parte del territorio nazionale, spesso presenti nelle comunità di immigrati nigeriani in Italia, dove operano in maniera più o meno incisiva.

La **criminalità organizzata cinese** in Italia si configura come un fenomeno estremamente complesso e radicato, con caratteristiche peculiari che ne rendono difficile il contrasto da parte delle autorità. Il tratto distintivo principale è la struttura gerarchica e chiusa: le consorterie cinesi si basano su relazioni familiari e solidaristiche, caratterizzate da una forte impermeabilità verso l'esterno. Questa peculiarità ostacola la formazione di consorterie multietniche o collaborazioni stabili con organizzazioni criminali italiane. Da ultimo, è stato rilevato il coinvolgimento della criminalità cinese in attività di riciclaggio perpetrata attraverso sistemi finanziari sommersi paralleli, alimentati da vendite simulate con lo scopo di creare fondi neri e ripulire, in tal modo, considerevoli quantità di denaro da reimettere nei circuiti legali per poi dirottare, successivamente, in Cina.

La **criminalità romena** si manifesta in Italia sotto due distinte forme. Da un lato, gruppi poco strutturati i cui aderenti si occupano, di norma, dei reati predatori in genere dando vita a sacche di microcriminalità che contribuiscono ad aumentare il senso di

insicurezza nella popolazione. Dall'altro, sodalizi più complessi ed articolati simili alle organizzazioni mafiose autoctone.

La **criminalità organizzata sudamericana** opera soprattutto in varie regioni del nord Italia e, in misura minore, nel Lazio. Si tratta di sodalizi che, oltre a essere dediti alla commissione di reati contro il patrimonio e allo sfruttamento della prostituzione, collaborano con altre consorterie straniere o italiane nella gestione dei traffici di droga proveniente dall'America latina.

I **gruppi criminali balcanici e dei Paesi dell'ex Unione Sovietica** hanno evidenziato nel tempo la propensione per i reati contro il patrimonio, il traffico di stupefacenti e di armi, il favoreggimento dell'immigrazione clandestina, lo sfruttamento della prostituzione, il contrabbando e i furti di rame.

Anche i gruppi di **criminalità Nord-Centro africana**, provenienti soprattutto dalla regione del Maghreb, sono oggi tendenzialmente di tipo stanziale e radicati in varie aree del territorio nazionale. In virtù della solida integrazione nel tessuto socio-criminale urbano, gestiscono talvolta anche segmenti del traffico transnazionale di stupefacenti.

La **criminalità da Paesi del Medio-Oriente e del Sud-est asiatico** appare attiva principalmente nel favoreggimento dell'immigrazione clandestina, nello sfruttamento del lavoro nero e nel traffico di stupefacenti, spesso perpetrati unitamente allo sfruttamento della prostituzione. È stato riscontrato trattarsi talvolta di consorterie multietniche (quelle del Sud-est asiatico a prevalente etnia indiana e pakistana) che agirebbero in cooperazione con la criminalità dell'area balcanica, nonché con quella turca e greca.

ATTI INTIMIDATORI NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI E DEI GIORNALISTI

Atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali

Per conoscere dimensioni, natura e cause del fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali nelle varie realtà territoriali, è stato messo a punto un sistema di rilevazione capillare che opera attraverso le Prefetture.

In tale contesto, allo scopo di individuare strumenti di contrasto e indicare strategie di prevenzione, nel 2018 è stato istituito l'*Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali*¹², che si avvale di un “Organismo tecnico¹³”, coordinato dal Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale.

L'esame dei dati relativi al 2024¹⁴, anno in cui sono stati registrati **630 atti intimidatori**, consente di rilevare un **incremento del 13,9%** rispetto al 2023 (con **553 episodi**).



Le regioni più colpite dal fenomeno sono la Puglia (85 eventi nel 2024, 54 nel 2023), la Lombardia (74 eventi nel 2024, 59 nel 2023), la Sicilia (69 nel 2024, 76 nel 2023), la Calabria (57 nel 2024, 54 nel 2023) e la Campania (52 nel 2024, 64 nel 2023).

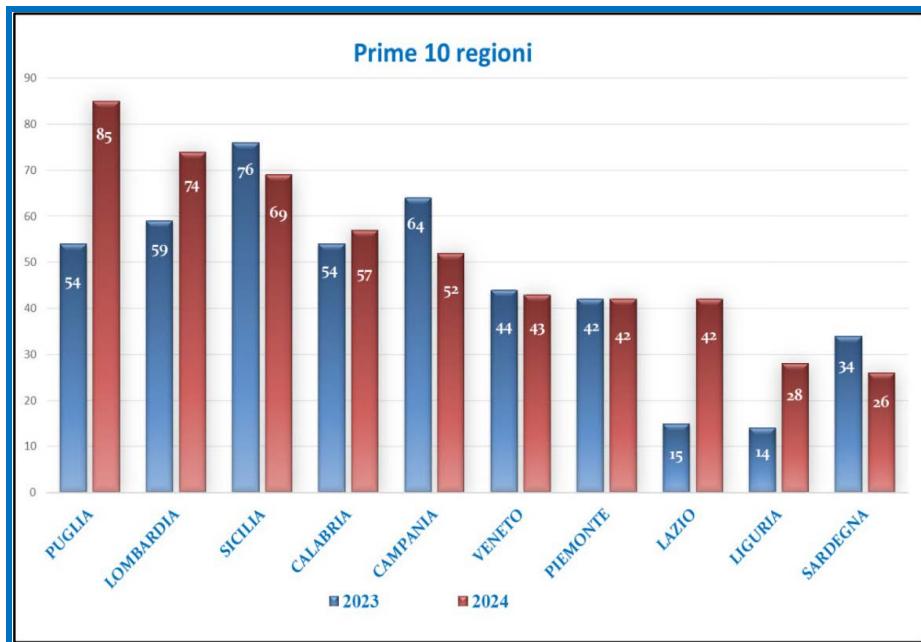
¹² L’Osservatorio è stato istituito con decreto del Ministero dell’Interno del 17 gennaio 2018, in attuazione dell’art. 6 della legge 3 luglio 2017, n. 105.

¹³ Istituito con decreto del Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 16 luglio 2018.

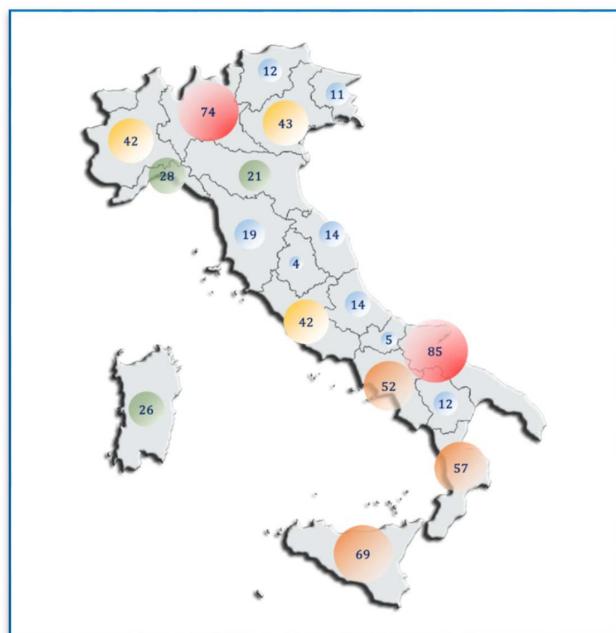
¹⁴ Fonte Dati: Direzione Centrale della Polizia Criminale.

RELAZIONE AL
PARLAMENTO

Anno
2024

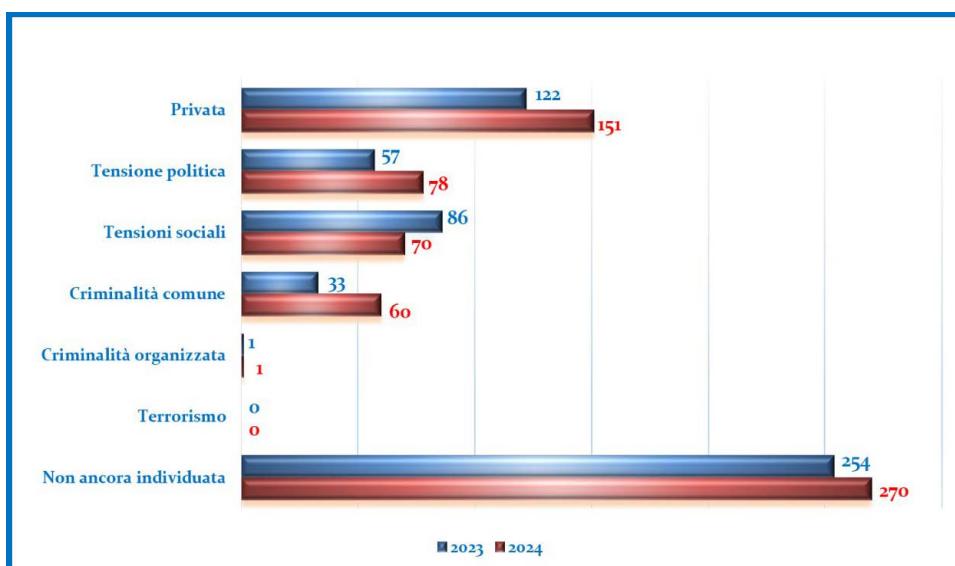


Georeferenziazione del fenomeno in ambito nazionale nel 2024



DISTINZIONE PER MATRICE

Dei **630** atti intimidatori del 2024, **151** sono riconducibili a matrice di natura privata (24%), **78** a tensione politica (12,4%), **70** a tensioni sociali (11,1%), **60** alla criminalità comune (9,5%) ed **1** alla criminalità organizzata (0,2%). Per **270** eventi (42,9%) non è ancora stata individuata la matrice criminale.



Nel **2023** erano stati registrati **553** atti intimidatori, **122** dei quali riconducibili a matrice di natura privata (22,1%), **57** a tensione politica (10,3%), **86** a tensioni sociali (15,6%), **33** alla criminalità comune (6%) ed **1** alla criminalità organizzata (0,2%). Per **254** eventi (45,9%) non è ancora stata individuata la matrice criminale.

DISTINZIONE PER INCARICO

Nel **2024** gli amministratori locali vittime di intimidazione risultano prevalentemente riconducibili alle seguenti categorie:

- sindaci, anche metropolitani: **350** casi (55,6%)
- consiglieri comunali, anche metropolitani: **120** casi (19%)
- componenti della giunta comunale: **106** casi (16,8%).

Come rilevato anche in altri periodi, i sindaci si confermano gli amministratori più interessati dal fenomeno, avendo subito più intimidazioni del complesso delle altre categorie.

Nel **2023** gli amministratori locali vittime di intimidazione erano prevalentemente riconducibili alle seguenti categorie:

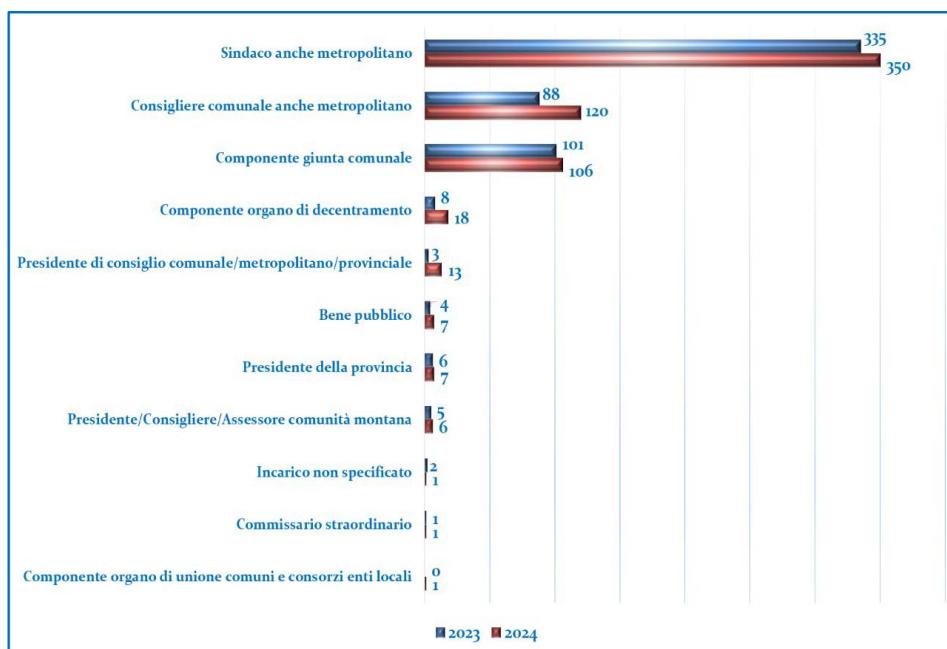
- sindaci, anche metropolitani: **335** casi (60,6%)
- consiglieri comunali, anche metropolitani: **88** casi (15,9%)
- componenti della giunta comunale: **101** casi (18,3%).

Anche nell'anno in esame, i sindaci sono risultati gli amministratori più interessati dal fenomeno, avendo subito oltre il **60%** del totale degli atti intimidatori.

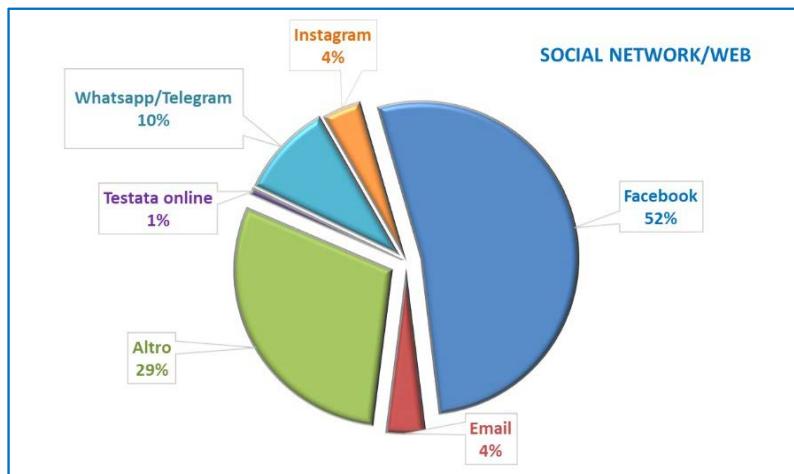
DISTINZIONE PER *MODUS OPERANDI*

Il *modus operandi* più frequente nel **2024** è costituito dalla pubblicazione di contenuti ingiuriosi o minacciosi sui *social network/web*, con un'incidenza del 24,8% sul totale degli eventi (**156** episodi rispetto ai 131 del 2023); seguono le aggressioni verbali, con il 14,8% (**93/78** casi), le scritte sui muri/imbrattamenti, con l'11,9% (**75/55** casi) e l'invio di missiva presso abitazioni/uffici 11,1% (**70/94**).

In **129** casi le intimidazioni sono avvenute tramite “*altre modalità di esecuzione*” (20,5%); nel 2023 tale modalità aveva fatto registrare 109 episodi.



Rispetto al 2023 il *modus operandi social network/web* ha fatto registrare nel 2024 un **incremento** del **+19,1 %** (passando da 131 a **156** casi); in **aumento** risultano anche le aggressioni verbali **+19,2 %**, (da 78 a **93** casi) e le scritte sui muri/imbrattamenti **+36,4** (da 55 a **75** casi) mentre si registra una **diminuzione** del **25,5 %** (da 94 episodi nel 2023 a **70** nel 2024) per quanto riguarda le intimidazioni avvenute tramite l'invio di missive presso abitazioni/uffici.

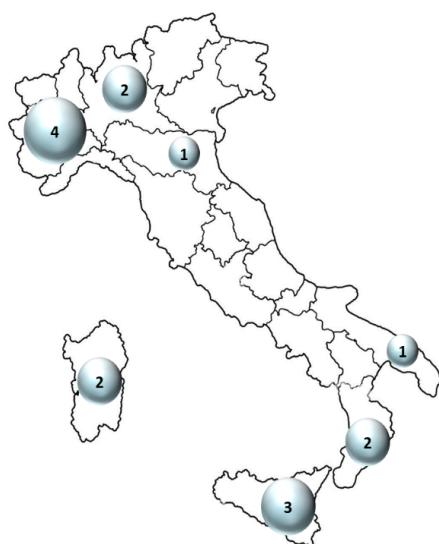


Atti intimidatori nei confronti di amministratori regionali

Dal gennaio **2022**, attraverso le comunicazioni raccolte dagli *Osservatori regionali*, l'*Organismo tecnico* realizza un monitoraggio, a livello nazionale, delle intimidazioni nei confronti degli amministratori regionali.

Nel **2024** sono stati registrati **15** atti di intimidazione (nel 2023 erano stati 24) rivolti a tali amministratori (**5** assessori regionali, **4** consiglieri regionali, **3** presidenti di regione, **1** presidente e **1** vicepresidente della Commissione Regionale Antimafia e **1** ai danni di un deputato regionale), con una **diminuzione del 37,5%** rispetto all'anno precedente.

ATTI INTIMIDATORI NEI CONFRONTI DI AMMINISTRATORI REGIONALI
2024



La **georeferenziazione** evidenzia che, nel **2024**, il fenomeno ha interessato prevalentemente alcune aree del nord e del sud Italia. Le regioni più colpite sono il Piemonte (**4** episodi), la Sicilia (**3**) e la Lombardia, la Sardegna e la Calabria (**2** ciascuna).

Atti intimidatori nei confronti dei giornalisti

Le attività di monitoraggio hanno evidenziato che, nel **2024**, le Forze di polizia hanno segnalato **114** episodi intimidatori commessi nei confronti di giornalisti¹⁵. Si registra, pertanto, un aumento del **16,3%** rispetto ai **98** episodi consuntivati nel 2023.

La matrice dei **114** episodi è riconducibile, per **14** di essi, a contesti di **Criminalità Organizzata** (di cui **3** via *web*), pari al **12,1%** (nel 2023 **12** episodi). Altri **75** sono, invece, riconducibili a contesti **Socio/Politici** (di cui **23** via *web*) pari al **65,8% (40 casi del 2023)**; mentre gli altri **25** ad **altri contesti** (di cui **11** via *web*), pari al **21,6% (46 nel 2023)**.

I **114** atti di intimidazione registrati nel **2024** hanno interessato, complessivamente, **17** regioni. Nelle prime **5** regioni per numero di eventi (**Lombardia, Lazio, Sicilia, Toscana e Calabria**) si sono verificati **76** episodi (pari al **66,7%** del totale degli atti intimidatori consumati nel periodo in esame).

Nel **2024**, **20** dei **114** casi segnalati sono riconducibili ad episodi aventi come obiettivo sedi di redazioni giornalistiche ovvero *troupe* non meglio specificate. L'**86,8%** degli episodi totali ha visto coinvolti, in qualità di vittime, **99** professionisti dell'informazione, di cui **27** donne (27,3%) e **72** uomini (72,7%).

Il focus sugli eventi che hanno interessato le giornaliste nel **2024** fa rilevare che la gran parte dei casi attiene alla matrice *socio/politica* (23), in aumento rispetto al 2023 (9).

Di contro, nel periodo in esame si è assistito ad una contrazione degli episodi riferibili ad “*altri contesti*” (3) e di quelli di “*criminalità organizzata*” (1). Nel 2023, per questi ultimi due ambiti, si sono avuti, rispettivamente, 8 e 4 eventi.

Per quanto attiene al “*modus operandi*”, nel 2024 sono state le “minacce verbali”, l’utilizzo di Facebook e le aggressioni fisiche a far registrare, con 5 eventi ciascuno, il maggior numero di casi; nel 2023 il modus operandi maggiormente utilizzato è stato quello delle minacce verbali.

¹⁵ Con il Decreto del Ministro dell’Interno, datato 21 novembre 2017, è stato istituito presso il Ministero dell’Interno il “Centro di coordinamento delle attività di monitoraggio, analisi e scambio permanente di informazioni sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti dei giornalisti”. Inoltre, con il successivo Decreto del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, datato 10 settembre 2018, è stato costituito l’Organismo permanente di supporto al citato Centro di Coordinamento, quale sede privilegiata di confronto tra referenti del mondo dell’informazione e rappresentanti delle Articolazioni Dipartimentali competenti *ratione materiae*, al fine di individuare a livello operativo gli interventi più idonei rispetto alle criticità contestuali. Tale Tavolo è presieduto dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza – Direttore Centrale della Polizia Criminale.

TRAFFICO DI STUPEFACENTI

Nel **2024**, il patrimonio informativo¹⁶ restituisce uno scenario criminale all'interno del quale il traffico di stupefacenti continua a rimanere il principale reato-fine delle organizzazioni criminali italiane, *in primis* quelle di matrice mafiosa, caratterizzate dalla transnazionalità e dalla tendenza a intessere relazioni reciproche al fine di massimizzare i guadagni.

Le interazioni tra cartelli criminali di diversa matrice geografica sono essenziali per affrontare e superare le difficoltà logistiche connesse con l'occultamento e il trasporto dei carichi di droga dai luoghi di produzione fino alle piazze di spaccio per la commercializzazione al dettaglio.

Ancora più numerosi del passato sono i gruppi misti che si affacciano nello scenario criminale: affiliati di varie nazionalità si uniscono per operare in un mercato globale degli stupefacenti sempre più sviluppato, per la tendenza a cercare nuovi mercati, per la propensione a diversificare le rotte del narcotraffico attraverso itinerari più sicuri per il trasporto dello stupefacente, non ultimo, per il proliferare di nuove sostanze psicoattive di natura sintetica ed illecite, decisamente più pericolose.

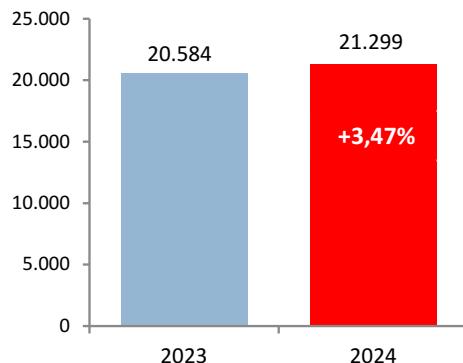
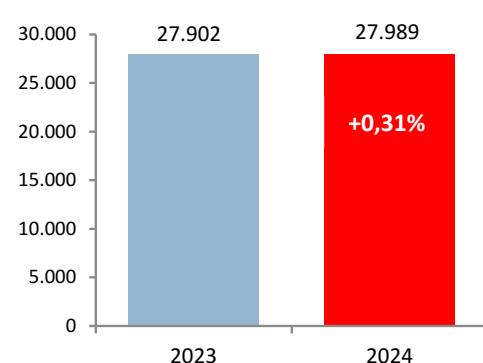
Il monitoraggio dei traffici e l'analisi delle piazze di spaccio consentono di delineare, anche per l'Italia, un mercato delle droghe in continua evoluzione, anche a seguito delle seguenti, nuove tendenze registrate nella domanda e nell'offerta:

- un eccesso di offerta della cocaina, ancora il principale interesse dei gruppi criminali per gli elevati margini di guadagno, atteso un bacino di consumatori sempre più vasto. I siti di trasformazione e lavorazione della cocaina scoperti su larga scala in Europa, in particolare in Belgio, Spagna e Paesi Bassi, rivelano come le reti criminali transnazionali stiano sviluppando nuovi metodi, quali l'uso di attrezzature specializzate ed il coinvolgimento di chimici per occultare la cocaina, incorporandola in altri materiali oggetto di spedizioni commerciali, e poi per estrarla;
- una crescente diffusione del consumo di cocaina “crack” in tutta Europa, grazie all'enorme offerta, al costo più basso rispetto alla cocaina e agli effetti di immediata dipendenza, tutti fattori che attraggono persone di ceti meno abbienti e giovani. In Italia lo spaccio di crack continua ad avvenire nelle periferie cittadine e nei quartieri più popolari, connotati da elevati tassi di disoccupazione e da situazioni di degrado ambientale e sociale. Le aree geografiche più colpite dal fenomeno sono sicuramente quelle dell'Italia Meridionale e Centrale, con Campania, Lazio e Sicilia ai primi posti per quantità di crack sequestrate, mentre nel Nord Italia il Piemonte e segnatamente la provincia di Torino risultano fortemente interessati dal fenomeno;
- un cambiamento nella produzione di eroina, con conseguente aumento di oppioidi sintetici in tutta Europa. Il mercato dell'eroina, infatti, ha subito una contrazione, presumibilmente anche per effetto del divieto di coltivazione imposto dal regime dei Talebani ai produttori aghiani. La diffusione di oppioidi sintetici potrebbe sopperire alla carenza di eroina, ma anche aggiungersi al suo consumo. Inoltre, preoccupante è la commercializzazione *online* dei nuovi oppioidi, che, essendo anche sostanze farmacologiche, vengono venduti ingannevolmente come farmaci, sebbene contengano sostanze diverse da quelle dichiarate, come le compresse di ossicodone composte da altri e diversi nuovi tipi di oppioide.

¹⁶ Fonte Dati: Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Nel **2024** i quantitativi di sostanze stupefacenti **sequestrati** sono **diminuiti** del 34,66% (oltre 58.000 kg a fronte degli 89.000 kg nel 2023), con -44,11% per la cocaina, -36,24% per l'hashish e -36,17% per le droghe sintetiche in polvere. In controtendenza risultano l'eroina (+24,91%), le droghe sintetiche in dosi/comprese (+418,90%) e altri tipi di droghe (+21,05%). Il decremento generale non è conseguenza di una minore operatività delle Forze di Polizia, bensì di nuove modalità di occultamento e trasporto, con una parcellizzazione dei carichi da far arrivare in *hotspot* meno controllati.

Sono, invece, **aumentate** le **operazioni antidroga**¹⁷ (+3,47%) e si registra **un incremento** per i **denunciati all'Autorità Giudiziaria** (+0,31%), rispettivamente con **21.299** operazioni e **27.989** denunce. Si tratta, comunque, di un dato statistico inferiore a quello riscontrato in media negli ultimi dieci anni, pari rispettivamente a 22.659 operazioni e di 31.343 denunciati.

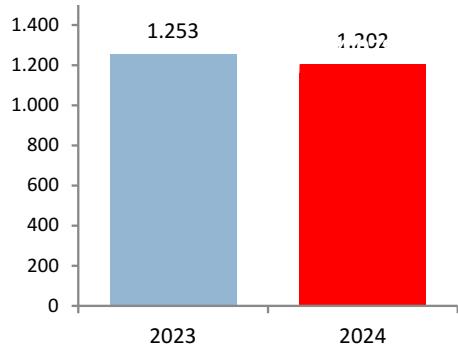
Operazioni antidroga**Persone denunciate all'A.G.**

Lo **spaccio** continua a riguardare le fasce di età giovanile, pur incidendo per poco più del 4% sul totale dei denunciati: 1.202 minori segnalati all'A.G. (- 4,07% rispetto al 2023), di cui il 99,75% per i reati di traffico/spaccio). Di questi il 69,05% (830) sono

¹⁷ Si richiama il contributo fornito dal Reparto Aeronavale della Guardia di Finanza nel contrasto ai traffici illegali di sostanza stupefacente. In particolare, nell'anno 2024, il comparto aeronavale ha conseguito in materia di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti via mare importanti risultati di servizio, in particolare il sequestro di 9.657,83 kg. di droga. Tra questi, si segnala il sequestro di 540 kg. di cocaina da parte degli assetti del dispositivo alturiero del Comando Operativo Aeronavale, con 5 persone tratte in arresto e 1 imbarcazione sequestrata.

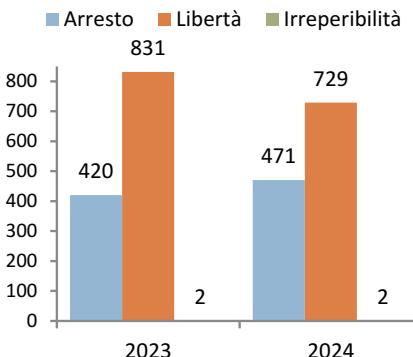
italiani e i restanti 372 sono stranieri (specialmente tunisini, egiziani, marocchini, senegalesi e rumeni). Rispetto al 2023 il numero di minori stranieri è cresciuto (+19,61%), quello dei minori italiani è diminuito (-11,89%).

Minori denunciati all'A.G.



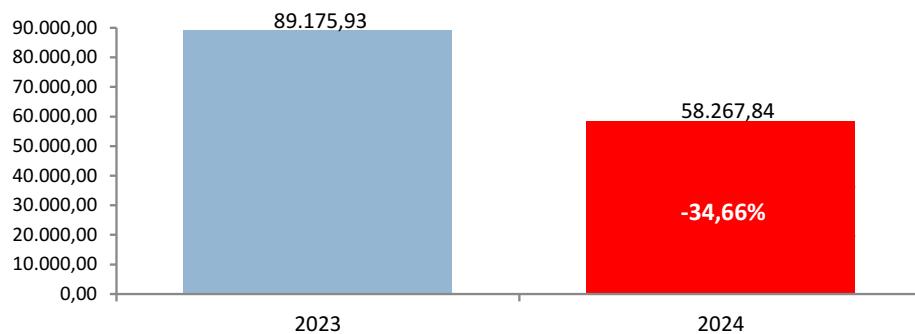
58,27 tonnellate del 2024 (-34,66%).

Minori denunciati all'A.G. tipo di denuncia



Il volume totale dei **sequestri** di droga è passato dalle quasi 90 tonnellate del 2023 alle

Sostanze sequestrate (kg)



Cocaina

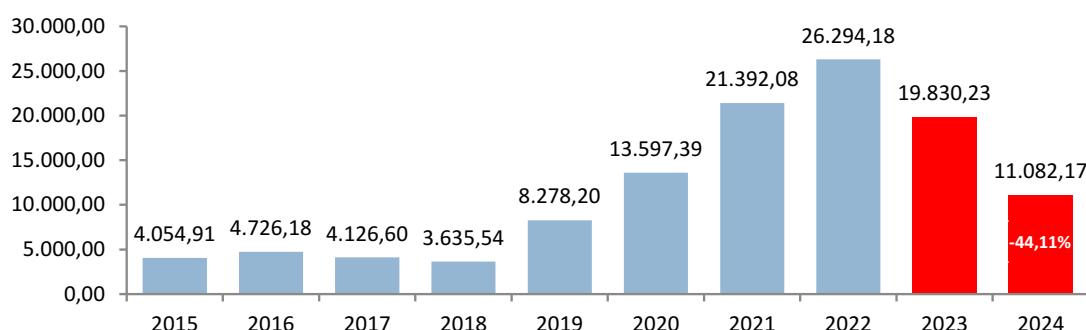
L'esame comparato degli ultimi due anni fa rilevare, in Italia, un calo di oltre 8 tonnellate di cocaina sequestrata: **-44,11%** nel 2024 rispetto al 2023. La diminuzione sembra da imputarsi non tanto a un calo di operatività quanto a fattori contingenti oppure a nuove modalità adottate dalla criminalità al fine di abbattere i rischi di sequestro e di vedere sottratta solo una parte del carico originario. Infatti, il numero dei sequestri nella fascia di peso da 1 kg a 100 kg del 2024 è stato in incremento del +13,72% (456 kg rispetto ai 401 del 2023). I carichi sequestrati volta per volta, tuttavia, sono quantitativamente minori rispetto al passato.

Nel 2024 il volume dell'azione di contrasto delle Forze di polizia italiane, anche in collaborazione con le Polizie estere, alla commercializzazione illegale della cocaina è cresciuto in termini di operazioni di polizia giudiziaria concluse e di persone segnalate all'Autorità giudiziaria, con 9.502 operazioni (+10,26%) e 14.507 persone segnalate (+8,16%), di cui 10.907 tratte in arresto (+10,80%).

Per quanto riguarda le aree di provenienza degli stupefacenti, continuano i flussi di cocaina dai Paesi di produzione sudamericani, in particolare da Ecuador (20,40%), Repubblica Dominicana (7,20%) e Brasile (6,50%).

I quantitativi di cocaina sequestrati alle frontiere nel 2024 sono stati in flessione del 61,99% rispetto al 2023 (6.159 kg rispetto agli oltre 16.000 kg del 2023), rappresentando il 55,57% (nel 2023 era stato oltre l'81%) del totale dei sequestri di cocaina avvenuti nel 2024 in Italia (11.082 kg). La cocaina entra in Italia quasi totalmente per via marittima (94,96% delle quantità sequestrate), in misura residuale per via aerea (4,73%) e terrestre (0,31%).

Sequestri di cocaina (kg.) andamento decennale



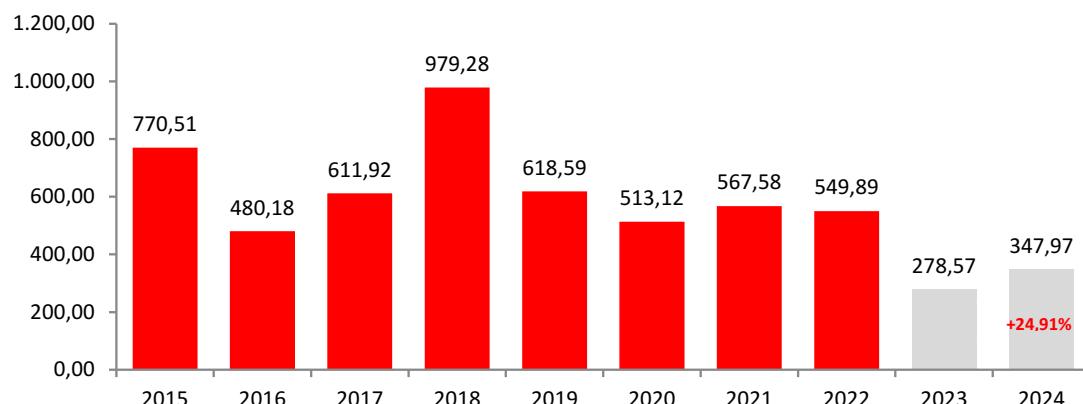
Eroina

L'esame comparato degli ultimi due anni fa rilevare una flessione nel 2024 per le operazioni di contrasto al traffico di eroina del -28,14% (858 rispetto alle 1.194 del 2023). I quantitativi in polvere **sequestrati**, invece, sono aumentati del **+24,91%** (dai 278,57 kg del 2023 ai 347,97 kg del 2024), mentre sono diminuite del -57,26% le dosi sequestrate (162 dosi nel 2024, a fronte delle 379 del 2023). In evidente contrazione anche il numero dei segnalati: -39,14% (1.194 rispetto ai 1.962 del 2023), 920 dei quali

tratti in arresto (77,05%), di cui la stragrande maggioranza (1.096) di sesso maschile (91,79%) a fronte di 98 donne (8,21%).

Nel 2024 l'incidenza dei sequestri frontalieri di eroina (24,87 kg) sul totale dei sequestri della stessa sostanza operati sul territorio nazionale (347,97 kg) è stata del 7,15%, in diminuzione rispetto al 2023 (14,79%). Sulla base dei quantitativi sequestrati alle frontiere, l'ingresso dell'eroina in Italia avviene per lo più per via aerea (91,03%), poi per via marittima (7,52%) e terrestre (1,45%). L'aeroporto italiano nel quale sono state intercettate le maggiori quantità di eroina è stato Malpensa (VA) con 12,61 kg, pari al 55,7% del totale sequestrato in frontiera aerea; seguono il Leonardo Da Vinci di Fiumicino (RM) con 6,72 kg (29,68%) e il Guglielmo Marconi di Bologna con 1,34 kg (5,90%). Questi tre aeroporti hanno inciso per il 91,28% sul totale sequestrato presso gli scali aeroportuali italiani¹⁸.

Sequestri di eroina (kg.) andamento decennale



Cannabis

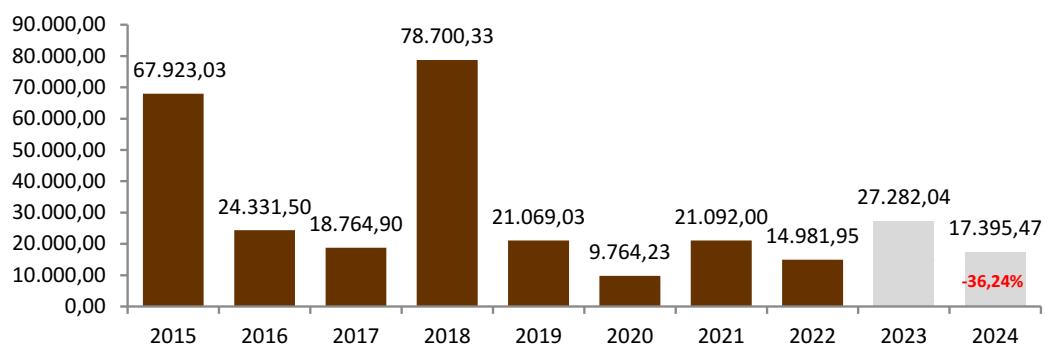
I dati dei sequestri di hashish (-36,24%), marijuana (-28,97%) e piante di cannabis (-1,12%) sono tutti in calo rispetto al 2023: a fronte di circa 68 tonnellate intercettate nel 2023, i volumi del 2024 sono diminuiti a poco più di 46 tonnellate, confermando, comunque, che la cannabis è la sostanza stupefacente più sequestrata nel nostro Paese, rappresentando da sola quasi l'80% di tutta la droga individuata (58,27 tonnellate) dalle Forze di polizia, a dimostrazione di un livello costantemente elevato della domanda.

Il dato delle piante di cannabis sequestrate conferma il consolidamento di una produzione italiana atta a coprire la domanda, soprattutto nelle regioni meridionali. Se la minaccia appare ancora contenuta nel Nord (6,25%) e nel Centro Italia (3,84%), nel Sud si registra, anno dopo anno, un elevato numero di sequestri di piccole piantagioni, volte a soddisfare la domanda locale, principalmente in Sardegna (64,81%), Calabria (10,82%) e Puglia (10,00%): per la Sardegna e la Puglia continua la crescita rispetto al 2023

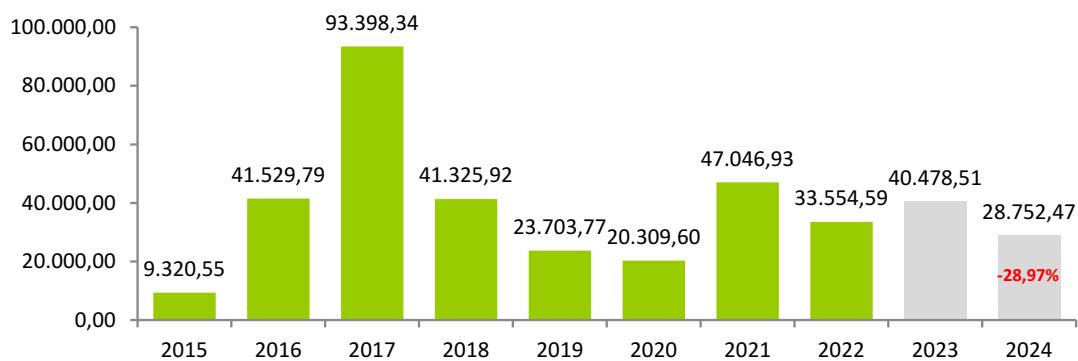
¹⁸ Circa le provenienze, Pakistan con 12,61 kg e Thailandia con 3,34 kg sono stati i Paesi dai quali nel 2024 è arrivata via aerea la maggior quantità di eroina, in minor misura dalla Tanzania (2,18 kg) e dai Paesi Bassi (1,34 kg)

(rispettivamente +38,02% e +47,75%), mentre la Calabria conferma l'andamento in diminuzione (-43,08%).

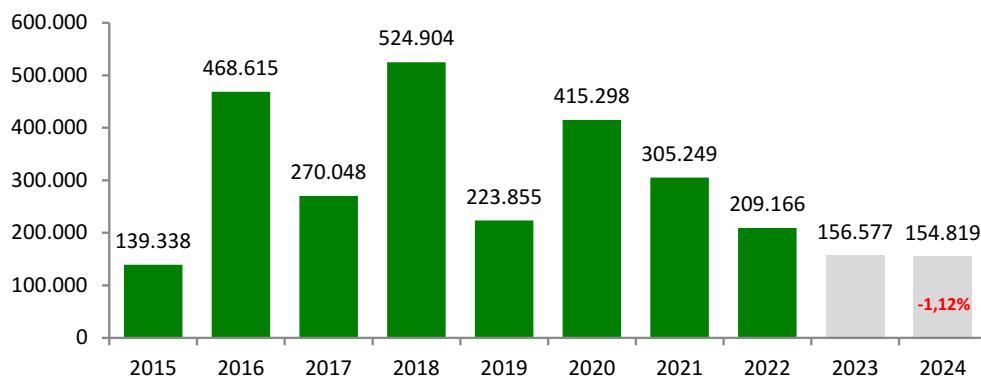
Sequestri di hashish (kg) andamento decennale



Sequestri di marijuana (kg) andamento decennale



Sequestri di piante di cannabis (nr) andamento decennale



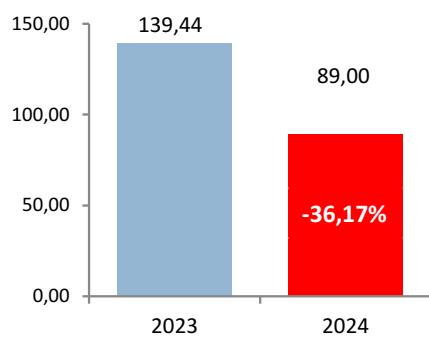
Droghe sintetiche

L’andamento statistico dei sequestri di droghe sintetiche mostra, nel 2024, una significativa crescita del numero di “dosi” (+418,90%) e una flessione riguardo al loro “peso” (-36,17%). In termini assoluti, esaminando la serie decennale, la quantità di droga sintetica intercettata nel 2024, pari a **101.595 dosi**, rappresenta il valore più alto di sempre, più di tre volte superiore alla media (31.494 dosi/compresse). Non altrettanto per quanto attiene al quantitativo in kg (**89 kg**), che si colloca, invece, al settimo posto della serie decennale.

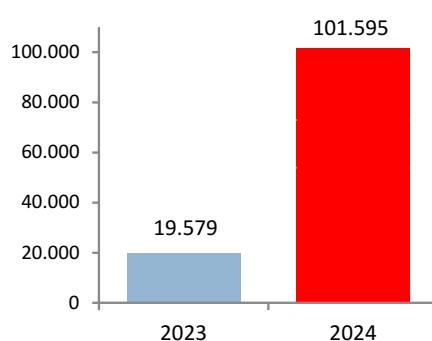
Tra le sostanze incluse in questa macro-tipologia, nella quale sono ricompresi tutti gli stupefacenti di origine sintetica, spicca la metamfetamina, che da sola rappresenta la quota più consistente delle droghe di sintesi sottoposte a sequestro in peso (**38,30 kg**). Per i sequestri in dosi/compresse, l’ecstasy si trova al primo posto (99.787).

Risultano in calo nel 2024 i sequestri di GBL e GHB, due potenti sedativi utilizzati in ambito ricreativo, in contesti c.d. “chemical sex”: ne sono stati intercettati rispettivamente **1,69 litri** e **400 millilitri** nella forma liquida. Al riguardo, continua ad essere alta l’attenzione delle Forze di polizia verso un fenomeno di consumo che desta allarme sociale, considerato l’impiego di queste sostanze come “Drugs Facilitating Sexual Assault (DFSA)”.

Droghe sintetiche (kg)



Droghe sintetiche in dosi/compresse



L’analisi dei dati dei sequestri delle droghe sintetiche evidenzia un consumo ancora contenuto, ma in crescita, soprattutto fra i giovani in contesti aggregativi, che non di rado le assumono assieme alle sostanze stupefacenti tradizionali o ad alcol, sottostimando i danni per la salute. La facilità di produzione delle droghe sintetiche, molecole chimiche sintetizzabili ovunque e senza necessità di grosse attrezzature, previo approvvigionamento dei precursori, nonché del loro traffico, in considerazione delle dimensioni di ingombro ridotte che ne favoriscono l’occultamento nelle spedizioni di pacchi a mezzo corrieri e in automezzi appositamente predisposti, inducono le Forze di polizia a continuare a monitorare attentamente questo insidioso fenomeno.

Nuove Sostanze Psicoattive

In tutto il **mondo** esistono più di 1.000 tipologie diverse di NPS (acronimo inglese di *Novel Psychoactive Substances*), suddivise in specifiche classi (cannabinoidi sintetici, catinoni sintetici, oppioidi sintetici, triptamine, piperazine, arilcicloesilammime, fenetilammime, ecc.) in base all'analogia chimica con le sostanze stupefacenti classiche e ai loro effetti, già sottoposte a controllo e inserite nelle tabelle delle leggi nazionali e internazionali sugli stupefacenti.

Poiché le NPS si ottengono modificando la struttura chimica “di base” della sostanza stupefacente, esse non ricadono più sotto il controllo normativo relativo alle sostanze vietate, possedendo nuove caratteristiche chimico-tossicologiche, diverse e completamente autonome dalle molecole originarie. Le NPS, create in laboratori clandestini da chimici senza scrupoli ingaggiati da organizzazioni criminali, costituiscono una minaccia crescente, sia in quanto fonte di profitti per la criminalità transnazionale sia per gli effetti nocivi sulla salute¹⁹.

Pur non essendo endemica la diffusione delle NPS in Italia, a differenza degli Stati del Nord America dove il loro consumo costituisce un'emergenza per la salute pubblica, viene riservata massima attenzione anche a questo nuovo fenomeno di consumo, in continua e veloce evoluzione, poiché la pericolosità di queste sostanze per la vita umana è estrema, giacché producono immediatamente overdose.

Nel **2024** le Forze di polizia italiane hanno intercettato, in seguito alle attività di sequestro, 77 NPS su un totale di 79 complessivamente individuate sul territorio nazionale. Delle 77 NPS, sono 14 le molecole che non erano inserite nelle tabelle delle sostanze psicotrope del T.U. 309/90.

Il Ministro della Salute ha emanato, nel 2024, 8 decreti, inserendo 30 NPS nelle tabelle annesse al d.P.R. 309/1990, precisamente 29 nella Tabella I e 1 nella Tabella IV.

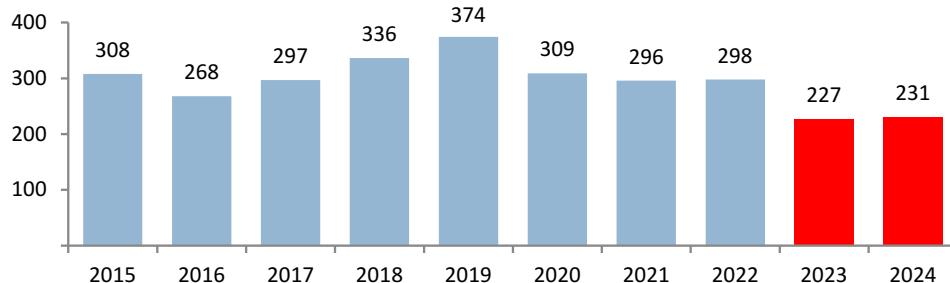
Decessi per abuso di sostanze stupefacenti

Nel **2024** i decessi rilevati dalle Forze di polizia correlati all'abuso di sostanze stupefacenti sono stati 231 (+1,27% rispetto al 2023), di cui 191 uomini (82,68%) e 40 donne (17,32%).

I livelli di mortalità più alti si riscontrano nelle fasce d'età superiori ai 25 anni, con il picco massimo in quella maggiore o uguale a 40 anni.

I decessi sono distribuiti per il 41,56% al Nord Italia, per il 33,77% al Centro e per il 24,68% al Sud e nelle Isole. Il valore maggiore si riscontra nel Lazio, in Toscana e in Emilia Romagna (26), regioni seguite da Veneto, Campania, Marche e Piemonte.

¹⁹ Ciò che rende attraenti le NPS è la facile reperibilità: queste sostanze non si trovano in strada ma in appositi “negozi” sul web, dove vengono pagate con criptovalute in totale anonimato e sicurezza. La consegna poi avviene direttamente a domicilio.

Decessi da abuso di sostanze stupefacenti andamento decennale**Decessi distinti per sostanza stupefacente**

SOSTANZA CAUSA DECESO	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
COCAINA	38	39	53	64	64	71	64	64	53	78
IMPRECISATA	158	116	74	93	116	60	68	75	63	63
EROINA	103	100	149	156	168	136	137	127	72	61
METADONE	3	9	13	17	16	35	21	22	30	20
OPPIO		1			1					
AMFETAMINA	2		1	1	3	2	1		2	4
COCAINA CRACK					1			2		2
BARBITURICI	2	1	1		1	2	1	1	4	2
METAMFETAMINA				2	1	1				1
U47700			1							
SUBUTEX (BUPRENORFINA)		1						1		
SUBOXONE (BUPRENORFINA)								1		
PSICOFARMACI				1			1			
OCFENTANIL			1							
MORFINA					1		2		2	
MEFEDRONE (4 MMC)				1			1			
M.D.M.A. AMFETAMINA	1	1	2							
L.S.D.			1				1			
KETAMINA						1		2	1	
IMPRECISATA ALCOOL	1									
FURANILFENTANIL				1						
FENTANIL						1				
DIAZEPAM									1	
BENZODIAZEPINE				1	1				2	
Totali	308	268	297	336	374	309	296	298	227	231

Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di fentanyl e di altri oppioidi sintetici

Al mondo del sintetico appartengono anche sostanze non ancora vietate: **nuove sostanze psicoattive** e **designer drugs** (sostanze psicoattive create in laboratorio modificando la struttura chimica di sostanze proibite). Alcune droghe sintetiche, quali gli oppioidi sintetici (es. tramadol, codeina, morfina, metadone, ossicodone, fentanyl), sono **farmaci**, quindi non proibiti se destinati ad uso terapeutico sotto controllo medico, utilizzabili in Italia previa obbligatoria prescrizione medica non rinnovabile. Ma in alcuni Paesi l'uso improprio o l'abuso del loro consumo a scopi terapeutici senza controllo medico, nonché il loro disvio, hanno creato una vera e propria emergenza, soprattutto per l'alto numero di decessi, essendo letali già dosi minime.

Pur non vivendo la descritta situazione emergenziale, l'Italia ha preferito “giocare d'anticipo” ed investire nel campo della prevenzione, consapevole che in un mondo globalizzato la diffusione di sostanze stupefacenti dagli effetti dannosi per la salute non ancora studiati, ma estremi e rapidi, è una minaccia reale, che può celarsi anche come “agente da taglio” in dosi ad uso personale di droghe tradizionali.

Questa è la genesi del **“Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di fentanyl e di altri oppioidi sintetici”**, varato dal Governo il **12 marzo 2024**. Coordinato dal Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è un'ampia strategia in chiave di prevenzione e monitoraggio della diffusione degli oppioidi sintetici e di gestione di eventuali minacce per la salute pubblica. Coinvolge vari attori istituzionali, assicurando una sistematica circolarità informativa in funzione dell'attivazione della rete di emergenza nazionale.

La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga è la “cabina di regia” per attuare gli interventi di pertinenza delle Forze di polizia, tra cui: narcotest più performanti e dotazione di naloxone (antidoto degli oppioidi); controlli potenziati anche sul *web*; formazione sui rischi di intossicazione per contatto con fentanyl; monitoraggio dell'*import/export* dei farmaci a base di fentanyl e dei relativi precursori chimici; dotazione tecnica potenziata per il riconoscimento speditivo di NPS a mezzo di apparecchiature portatili *raman* (spettrofotometri); rafforzato scambio informativo con il comparto *intelligence*.

ANALISI CRIMINOLOGICA DELLA VIOLENZA DI GENERE

Per avere una chiara percezione del fenomeno della *violenza di genere*²⁰, un'analisi specifica deve essere dedicata, in primo luogo, ai cosiddetti *reati sentinella*, ovvero a quei delitti che sono ritenuti i possibili indicatori di una violenza di genere, in quanto verosimile espressione di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica diretta contro una persona in quanto donna: sono ritenuti tali gli *atti persecutori* (art. 612-bis c.p.), i *maltrattamenti contro familiari e conviventi* (art. 572 c.p.) e le *violenze sessuali* (art. 609-bis, 609-ter e 609-octies c.p.)²¹.

In particolare, per gli *atti persecutori*, dopo un lieve decremento registrato nel 2022, si rileva un **incremento** nel 2023 così come nel 2024, anno che, in particolare, evidenzia una crescita del 8% rispetto al 2021.

Si evince, inoltre, un *trend* in costante crescita per i *maltrattamenti contro familiari e conviventi*, ipotesi di reato in ordine alla quale, nel 2024 si registra un **incremento** del 18% rispetto al 2021.

Tra l'inizio e la fine del quadriennio 2021-2024, le *violenze sessuali* mostrano un **incremento** pari al 25%.

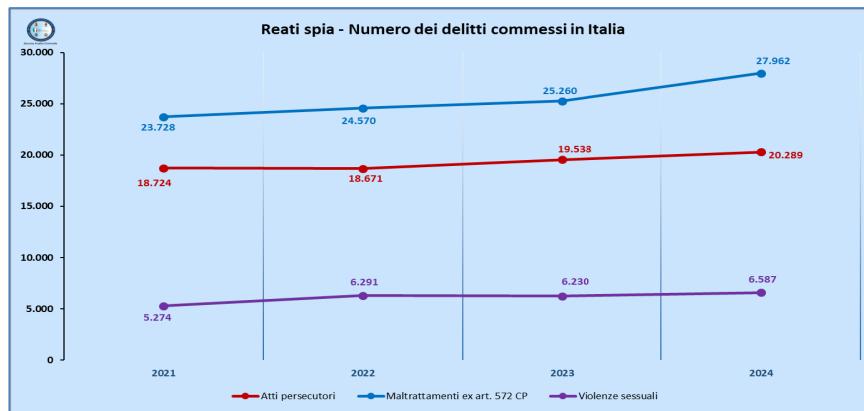
Descrizione reato	2021		2022		2023		2024	
	Reati commessi	Inc % Vittime donne						
ATTI PERSECUTORI	18.724	74%	18.671	74%	19.538	75%	20.289	74%
MALTRATTAMENTI CONTRO FAMILIARI E CONVIVENTI	23.728	82%	24.570	81%	25.260	81%	27.962	81%
VIOLENZE SESSUALI	5.274	92%	6.291	91%	6.230	91%	6.587	91%

Per quanto attiene alle fattispecie di reato monitorate, l'incidenza delle vittime donne si mantiene pressoché costante, attestandosi intorno al 74% per gli *atti persecutori*, all'81% per i *maltrattamenti contro familiari e conviventi* e al 91% per le *violenze sessuali*.

Il grafico sottostante permette di visualizzare come la totalità degli indicatori esaminati evidenzi, per i reati connessi alla violenza di genere, dei *trend* in crescita. Nel **2024**, si conferma un **incremento** rispetto all'anno precedente.

²⁰ Fonte Dati: Direzione Centrale della Polizia Criminale.

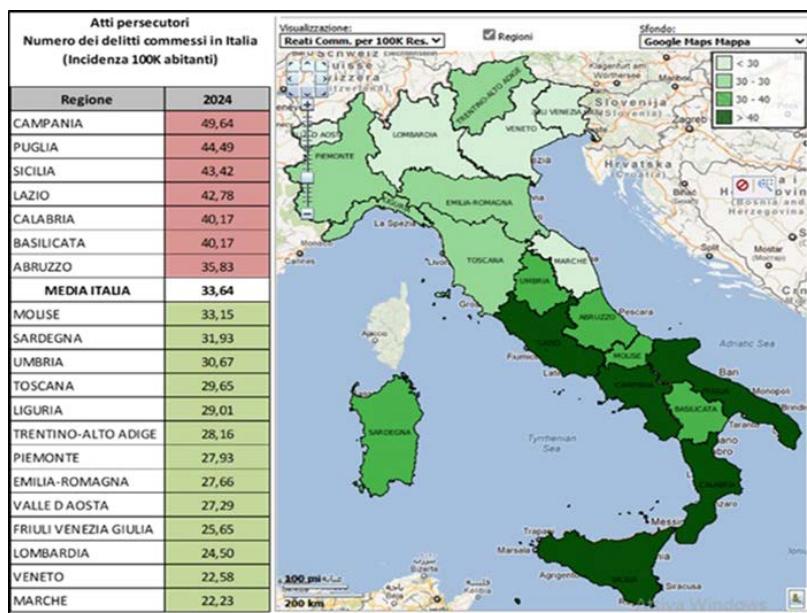
²¹ Le *violenze sessuali* sono fattispecie di reato particolarmente gravi e certamente parte integrante della violenza di genere. Vengono trattate nell'ambito dei *reati sentinella* per esigenze di logica espositiva.



In termini percentuali, i dati relativi ai “reati sentinella” fanno infatti registrare, nel **2024**, un **incremento** sia per gli *atti persecutori*, che per i *maltrattamenti contro familiari e conviventi* e per le *violenze sessuali*, rispettivamente del 4%, dell’11% e del 6%.

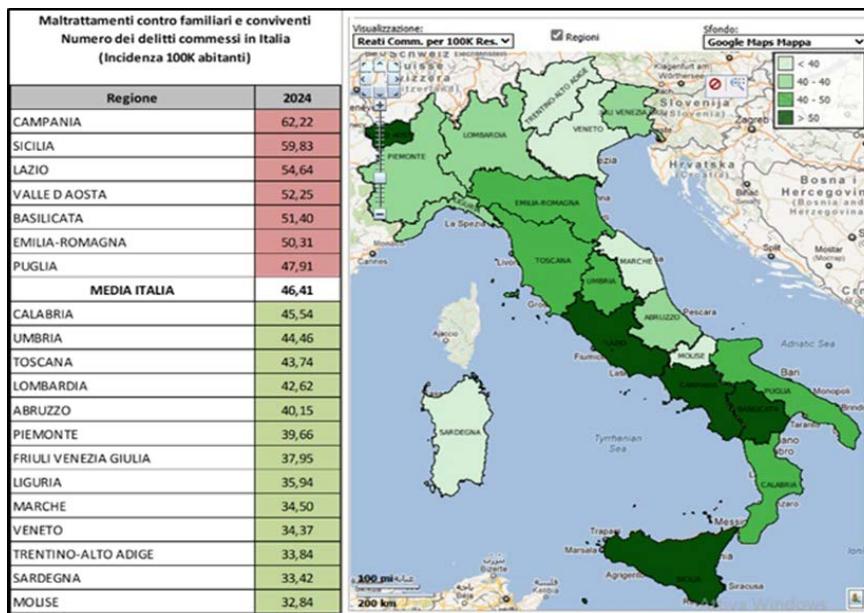
Al fine di analizzare la diffusione dei reati in argomento sul territorio nazionale, risultano utili le seguenti rappresentazioni cartografiche, sviluppate attraverso l’utilizzo del Sistema Integrato per la Georeferenziazione dei Reati (SI.G.R.)²², che riportano **l’incidenza dei reati commessi in rapporto alla popolazione residente**.

Per ciò che attiene agli *atti persecutori*, le regioni in cui si registra l’incidenza più alta dei reati commessi rapportati alla popolazione residente sono la **Campania**, la **Puglia** e la **Sicilia**; **Marche**, **Veneto** e **Lombardia** sono invece le regioni che fanno registrare i valori più bassi.

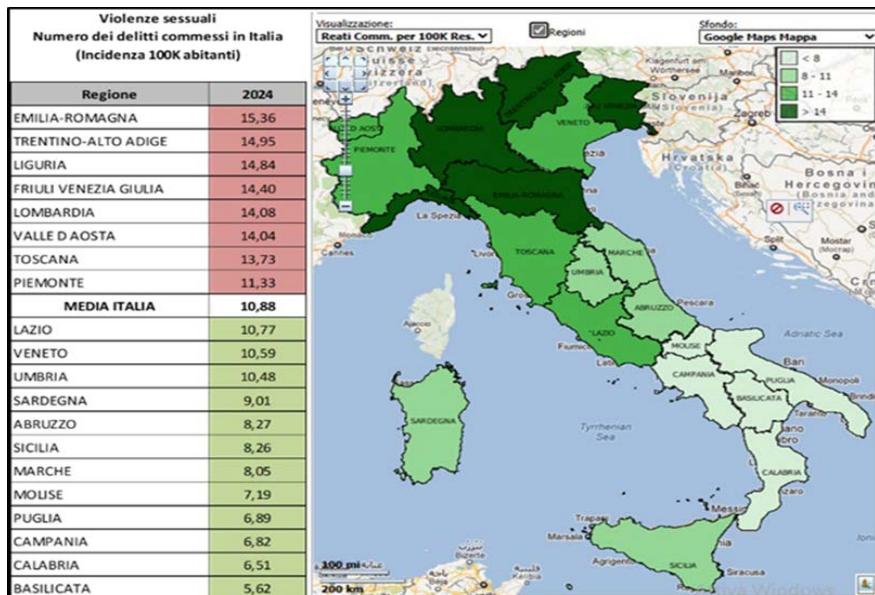


²² Applicativo del Sistema di Supporto alle Decisioni, ad uso esclusivo delle Forze di polizia quale strumento di analisi per una più efficace pianificazione delle attività di prevenzione e di contrasto alla criminalità.

Per ciò che attiene ai **maltrattamenti contro familiari o conviventi**, le regioni in cui si registra l'**incidenza più alta** dei reati commessi rapportati alla popolazione residente sono la **Campania**, la **Sicilia** e il **Lazio**; **Molise, Sardegna e Trentino Alto Adige** sono invece le regioni che fanno registrare i valori più **bassi**.



Infine, i dati di *incidenza* inerenti alle **violenze sessuali** mostrano che le regioni con i valori più **elevati** sono l'**Emilia Romagna**, il **Trentino Alto Adige** e la **Liguria**, mentre **Basilicata, Calabria e Campania** presentano quelli **minori**.



Codice Rosso

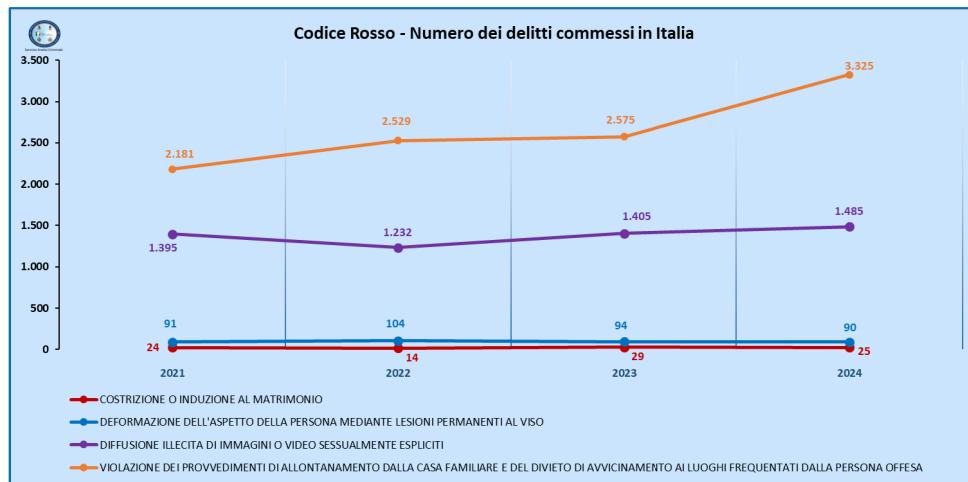
Analizzando le fattispecie delittuose introdotte con la legge n. 69 del 19 luglio 2019 (“*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere*”), che ha ampliato il sistema di tutele dedicate alle donne vittime di violenza di genere, emerge che, per il reato di *costrizione o induzione al matrimonio* (art. 558 bis c.p.), sebbene in termini assoluti non vengano registrati valori numericamente elevati, si registrano, nel 2024, un **incremento** del +4% rispetto al 2021 e un’incidenza del 95% delle vittime di sesso femminile.

Quelli relativi alla *deformazione dell’aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso* (art. 583 quinquies c.p.) presentano una leggera **flessione** nel quadriennio: in particolare, nel 2024 si registrano 90 delitti, a fronte dei 91 del 2021 (-1%), mentre le vittime di genere femminile risultano essere il 19%.

Per il delitto di *diffusione illecita di immagini o video sessualmente esplicativi* (c.d. *revenge porn*, art. 612 ter c.p.), nel 2024 si registrano, rispetto al 2021, un **aumento** del +6% dei reati commessi e un’incidenza delle vittime di genere femminile del 67%. Si evince un *trend* in costante crescita per la *violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa* (art. 387 bis c.p.), che **aumenta** del +52% rispetto nel quadriennio e registra l’83% di vittime di genere femminile.

Descrizione reato	Numero reati commessi in Italia e incidenza % vittime di genere femminile (Dati fonte SDI/SSD consolidati)							
	2021		2022		2023		2024	
	Reati commessi	Inc % Vittime donne	Reati commessi	Inc % Vittime donne	Reati commessi	Inc % Vittime donne	Reati commessi	Inc % Vittime donne
COSTRIZIONE O INDUZIONE AL MATRIMONIO	24	96%	14	86%	29	96%	25	95%
DEFORMAZIONE DELL’ASPECTO DELLA PERSONA MEDIANTE LESIONI PERMANENTI AL VISO	91	23%	104	26%	94	17%	90	19%
DIFFUSIONE ILLICITA DI IMMAGINI O VIDEO SESSUALMENTE ESPPLICATI	1.395	70%	1.232	66%	1.405	62%	1.485	67%
VIOLAZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI ALLONTANAMENTO DALLA CASA FAMILIARE E DEL DIVIETO DI AVVICINAMENTO AI LUOGHI FREQUENTATI DALLA PERSONA OFFESA	2.181	84%	2.529	81%	2.575	83%	3.325	83%

Il grafico sottostante permette di visualizzare come nel **2024**, rispetto all’anno precedente, la *costrizione o induzione al matrimonio* e la *deformazione dell’aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso* **diminuiscono**, rispettivamente, del -14% e del -4%; mentre **aumentano** la *diffusione illecita di immagini o video sessualmente esplicativi* e la *violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa*, rispettivamente del +6% e del +29%.



Omicidi con vittime di genere femminile

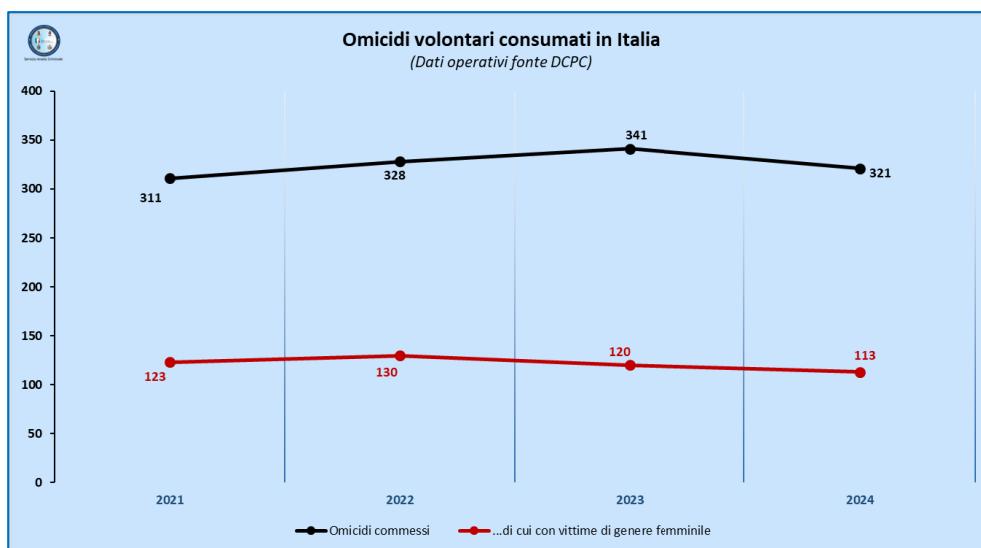
Per quanto attiene agli **omicidi volontari**, l'analisi avviene attraverso lo studio e l'esame di tutti i dati interforze acquisiti dalla Banca Dati delle Forze di polizia, confrontati con le informazioni che pervengono dai presidi territoriali di Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri²³.

L'esame degli elementi informativi acquisiti permette di ricostruire la *dinamica dell'evento, l'ambito in cui si è svolto il delitto e le eventuali relazioni di parentela o sentimentali* che legavano i soggetti coinvolti, consentendo una panoramica sugli omicidi volontari consumati, in particolare quelli con *vittime donne*²⁴, nel quadriennio **2021-2024**.

Nell'ultimo anno sono stati registrati 321 *omicidi*, con 113 vittime donne, di cui 99 uccise in ambito familiare/affettivo; di queste, 61 hanno trovato la morte per mano del *partner/ex partner*.

²³ I dati relativi alla raccolta omicidi rivestono un *carattere operativo* in quanto suscettibili di variazione in relazione all'evolversi delle indagini e delle determinazioni dell'Autorità Giudiziaria; in ragione di ciò, il Servizio Analisi Criminale periodicamente provvede al loro confronto e aggiornamento con i dati del Sistema di Indagine (SDI).

²⁴ Non viene effettuata un'analisi dei “femminicidi” in quanto tale definizione, pur facendo riferimento a una categoria criminologica, non trova, ad oggi, corrispondenza in una fattispecie codificata nel nostro ordinamento giuridico.



Analizzando il numero degli eventi rispetto all’anno precedente, si nota una **diminuzione** pari al -6% sia nell’andamento generale dei delitti, che da 341 passano a 321, che del numero delle vittime di genere femminile, che da 120 scendono a 113.

Un **incremento**, pari al +3% rispetto all’anno precedente, si rileva sia per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo, che da 148 passano a 153, che per il numero delle vittime di genere femminile che, in tale ambito, passano da 96 a 99.

Rispetto all’anno precedente, nel **2024** risulta un lieve aumento del numero di omicidi commessi dal *partner o ex partner*, che da 70 passano a 71(+1%), mentre sono in **diminuzione** le relative vittime donne, che da 64 diventano 61 (-5%).

Operando il confronto tra i due estremi del quadriennio, cioè tra il 2021 e il **2024**, si osserva un **incremento** degli eventi complessivi, che si attesta al 3%, mentre per le vittime di genere femminile si registra un **decremento** pari all’8%.

Azione di contrasto

La tabella sottostante evidenzia come, dal 2021 al **2024**, l’azione di contrasto ai delitti in argomento registri un tendenziale **incremento**.

I dati relativi ai presunti autori noti, infatti, mostrano nel quadriennio un **incremento** per tutte le fattispecie analizzate: in particolare, per quanto attiene agli *atti persecutori* l’aumento è pari al +19%, per i *maltrattamenti contro familiari e conviventi* è del +29%, mentre per le *violenze sessuali* si attesta al +24%²⁵.

²⁵ Nella tabella non sono riportate le segnalazioni dei presunti autori noti per gli omicidi volontari: ciò in quanto la complessità delle indagini può determinare, in molti casi, un ritardo nell’individuazione dei responsabili che inficerrebbe la significatività del dato del 2024.

Descrizione reato	2021	2022	2023	2024
ATTI PERSECUTORI	17.059	17.103	18.043	20.258
MALTRATTAMENTI CONTRO FAMILIARI E CONIVENTI	25.022	26.011	27.659	32.382
VIOLENZE SESSUALI	5.068	5.764	5.834	6.292

L’azione di contrasto per la fattispecie della *costrizione o induzione al matrimonio*, nel 2024 subisce un **aumento** del +65% rispetto al 2021. La *deformazione dell’aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso* **aumenta** del +28%, la *diffusione illecita di immagini o video sessualmente esplicativi* **aumenta** dell’11% e la *violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa* **aumenta** del +58%.

Descrizione reato	2021	2022	2023	2024
COSTRIZIONE O INDUZIONE AL MATRIMONIO	34	34	33	56
DEFORMAZIONE DELL’ASPECTO DELLA PERSONA MEDIANTE LESIONI PERMANENTI AL VISO	97	137	128	124
DIFFUSIONE ILLICITA DI IMMAGINI O VIDEO SESSUALMENTE ESPPLICATIVI	728	574	683	807
VIOLAZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI ALLONTANAMENTO DALLA CASA FAMILIARE E DEL DIVIETO DI AVVICINAMENTO AI LUOGHI FREQUENTATI DALLA PERSONA OFFESA	2.073	2.436	2.497	3.272

L’analisi dei dati contenuta nelle pagine precedenti, testimoniando la persistente attualità della fenomenologia della violenza di genere, conferma la necessità di riservare al tema la massima attenzione, non solo nella prevenzione e nel contrasto, ma anche nel supporto alle vittime e nelle campagne di informazione.

Osservando i risultati dell’azione di prevenzione, va evidenziato che:

- con riferimento alla misura della *prevenzione personale della sorveglianza speciale*, si registra²⁶ l’incremento delle proposte di sorveglianza speciale nei confronti delle categorie di soggetti di cui all’art. 4, comma 1, lett. i-ter) del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (soggetti indiziati dei delitti di maltrattamenti contro familiari e conviventi ovvero di atti persecutori) con un 47% in più rispetto al 2023;

²⁶ Fonte Dati: Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato. Tale Articolazione registra le tendenze relativamente ai provvedimenti proposti dai Questori sulla base di un flusso informativo *ad hoc*. I dati oggetto di analisi e monitoraggio non hanno valore statistico e sono soggetti a variazioni.

- riguardo agli *ammonimenti* adottati dal Questore ex art. 8 del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2009, n. 38, nei confronti di soggetti ritenuti responsabili di condotte persecutorie, ne è stata registrata²⁷ una costante crescita. La richiamata legge è intervenuta incisivamente anche sulla fattispecie della violenza domestica, ampliando il novero dei reati presupposto dell'*ammonimento* del Questore, previsto dall'art. 3 del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, ad ulteriori condotte aventi valenza sintomatica di situazioni di pericolo per l'integrità psico-fisica delle persone nel contesto delle relazioni affettive, facendo registrare un notevole incremento dei provvedimenti adottati.

In tale contesto, va poi menzionato l'**applicativo interforze SCUDO**²⁸, strumento consultabile ed alimentabile dagli operatori della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza, che costituisce, tra l'altro, un valido supporto agli operatori per la gestione delle attività di "pronto intervento" e per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni delle violenze domestiche o di genere.

Gli interventi inseriti nell'applicativo dalle Forze di Polizia nel 2024 sono stati **110.443**²⁹, con un aumento di circa il 13% rispetto al 2023, anno in cui gli inserimenti complessivi erano stati 97.488.

Nel quadro delle iniziative di **sensibilizzazione** condotte dalle Forze di polizia, è proseguita la campagna "*Questo non è amore*", iniziativa permanente della Polizia di Stato³⁰ che ha lo scopo di informare e, soprattutto, incentivare l'emersione delle situazioni di violenza. In un'ottica di recupero e di contenimento delle violenze relazionali, sul modello del Protocollo Zeus, poi, si collocano i protocolli stipulati dalle Questure con centri specializzati, per favorire la "presa in carico" dei soggetti destinatari di ammonimento³¹.

Nel 2024 è proseguita, inoltre, la collaborazione tra la Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato e l'Associazione "Soroptimist International Italia", con la quale è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa da cui è nato il progetto "Una Stanza

²⁷ Fonte Dati: Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato. Tale Articolazione registra le tendenze relativamente ai provvedimenti adottati dai Questori sulla base di un flusso informativo *ad hoc*. I dati oggetto di analisi e monitoraggio non hanno valore statistico e sono soggetti a variazioni.

²⁸ Si tratta di una piattaforma, consultabile ed alimentabile dagli operatori della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nata per implementare la circolarità informativa, l'efficacia e la sicurezza in occasione delle attività di «pronto intervento», a fronte di episodi di violenza di genere e violenza domestica. Il Sistema Scudo, che, peraltro, si interfaccia con la banca dati SDI e consente la geolocalizzazione degli interventi effettuati, permette agli operatori di avere a disposizione tutte le informazioni utili sui precedenti interventi effettuati presso il medesimo indirizzo. In definitiva, costituisce un valido strumento tanto per la valorizzazione di episodi di litigiosità i cui profili penali non siano immediatamente riconoscibili, quanto ai fini della migliore valutazione della gravità dei contrasti verificatisi in ambito domestico o familiare. La nuova versione di "SCUDO 2.0" è operativa su tutto il territorio nazionale dal 31 dicembre 2024.

²⁹ Fonte Dati: Direzione Centrale della Polizia Criminale.

³⁰ Nel quadro di detta progettualità, la Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato ha realizzato, per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne (25 novembre), l'8^a edizione dell'opuscolo dal titolo "Questo non è amore", contenente informazioni sul fenomeno e sugli strumenti utili alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere. Tale brochure è stata distribuita, su larga scala, su tutto il territorio nazionale e pubblicata sul sito istituzionale www.poliziadistato.it. Nell'ambito della richiamata iniziativa, tutte le Questure hanno organizzato e partecipato ad eventi pubblici tesi a sensibilizzare la cittadinanza sulla prevenzione della violenza di genere.

³¹ Nel 2024, 95 Questure hanno già firmato o predisposto bozze di accordo per la presa in carico, da parte di centri specialistici, delle persone ammonite, di cui 31 i Protocolli con il CIPM, 17 con le ASL, 11 con il CAM.

“tutta per sé” per promuovere la diffusione di luoghi dedicati all'accoglienza delle vittime di violenza nelle Questure. Al 31 dicembre 2024, su un totale di 129 stanze, distribuite su 92 Questure e Commissariati, 58 sono quelle realizzate in collaborazione con “Soroptimist International Italia”.

In tema di **formazione** degli operatori delle Forze di polizia, nel febbraio 2024, si è tenuto, presso la Scuola Superiore di Polizia, il 1° Seminario in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere, destinato a 50 Dirigenti e Funzionari delle Divisioni Anticrimine, Squadre Mobili e U.P.G.S.P.³²; inoltre, sempre nel febbraio 2024, ha avuto luogo, presso la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, il 2° Corso di qualificazione per “Operatore addetto alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere. Normativa preventzionale e penale e relative procedure”, per il personale delle Divisioni Anticrimine, degli U.P.G.S.P e dei Servizi di polizia giudiziaria delle Questure.

Il 23 maggio 2024 è stata diffusa la terza edizione delle “Linee guida in materia di misure di prevenzione personali”, un documento che raccoglie tutti gli aggiornamenti normativi e giurisprudenziali succedutisi nel corso degli ultimi anni in materia di misure di prevenzione personali e in tema di violenza di genere.

L'Arma dei Carabinieri, poi, dal 2019 ha avviato la sperimentazione - nella provincia di Napoli - del sistema “*Mobile Angel*”, che prevede la consegna alle vittime di violenza di genere di uno *smartwatch* speciale, connesso con la rete telefonica tramite l'apparato cellulare dell'utente, sul quale è installata un'applicazione dedicata per inviare immediatamente richieste di intervento urgente alla Centrale Operativa dell'Arma. Nel 2024, la progettualità è stata estesa anche alla provincia di Roma.

Inoltre, già dal 2014 l'Arma si è dotata di una “*Rete nazionale di monitoraggio sul fenomeno della violenza di genere*” attiva presso tutti i Comandi Provinciali (con 2 unità in ogni Reparto), composta da ufficiali di p.g. effettivi ai Nuclei Investigativi, la cui preparazione è costantemente aggiornata con appositi corsi svolti presso l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative dell'Arma di Velletri (RM). Complessivamente sono stati svolti **37 corsi** della durata di 2 settimane, che hanno consentito di **formare 1.000 operatori**. Nell'ambito del progetto “*Una stanza tutta per sé*” (rinnovato nel 2022), grazie alla collaborazione di *Soroptimist International d'Italia*, sono state allestite nelle caserme dell'Arma dei Carabinieri distribuite sul territorio nazionale 214 stanze attrezzate con strumenti tecnologici (61 kit) utili per l'ascolto protetto di donne vittime di violenza.

Anche gli operatori della Guardia di Finanza e della Polizia Penitenziaria ricevono, nell'ambito dei vari percorsi formativi a loro dedicati, contenuti didattici nella materia *de qua*.

³² Si tratta dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico costituito presso ciascuna Questura.

ESTREMISMO, EVERSIONE E TERRORISMO

Nel corso del **2024** le dinamiche sociali del Paese, in parziale continuità rispetto al 2023, si sono dipanate all'interno di una cornice securitaria globale assai complessa caratterizzata dalle ostilità in Medio Oriente, dal perdurante conflitto russo-ucraino e dalle tensioni crescenti tra attori globali che hanno esacerbato l'incertezza e il rischio di conflitti su larga scala.

Il mercato del lavoro ha restituito segnali positivi a livello aggregato, rilevando marcate disparità a carattere regionale.

Nel 2024 l'Italia ha assunto la presidenza del G7 ospitando numerosi *summit* che, anche in ragione dell'eco mediatica dell'evento, hanno offerto un'importante vetrina per la realizzazione di iniziative di dissenso in chiave anti-governativa e antieuropista da parte dei variegati fronti contestativi animati da particolare dinamismo mobilitativo.

Inoltre, il 24 dicembre 2024, con l'apertura della Porta Santa presso la Basilica di San Pietro, ha avuto inizio l'Anno Santo ordinario indetto da Papa Francesco, che si concluderà il 6 gennaio 2026.

In tale scenario, **CGIL** e **UIL**, in alcuni casi anche con il sostegno della **CISL**, hanno profuso il proprio attivismo attraverso una serie di iniziative trasversali che hanno affiancato a tematiche di natura economico-occupazionale, istanze tese a richiedere l'immediata cessazione di tutti conflitti in atto.

Tra i provvedimenti governativi più contestati – al di là della campagna referendaria avviata dalla CGIL e volta all'abrogazione della legge 26 giugno 2024, n. 86, recante norme sull'attuazione della c.d. autonomia differenziata – particolare attenzione è stata riservata al “**DDL Sicurezza**”.

L'eterogeneità di tematiche ha contribuito a determinare una sempre più marcata convergenza tra le sollecitazioni proprie del sindacalismo confederale e quelle più conflittuali espresse dal **sindacalismo di base** che, pur ribadendo la propria “*distanza politica e di intervento*” dalle sigle maggiormente rappresentative, ha puntato a riunire in un'unica piattaforma le rivendicazioni del mondo del lavoro e le istanze sociali antimilitariste mostrando una maggiore avversione alle *politiche a trazione euro-atlantica*.

Le principali organizzazioni del “sindacalismo radicale” hanno proclamato numerose iniziative di visibilità per criticare *le politiche imposte dall'economia di guerra e lo Stato di polizia, il genocidio del popolo palestinese, la manovra economica e la nuova austerità e lo smantellamento di tutti i servizi pubblici* nonché per stigmatizzare le scelte dell'attuale Esecutivo asseritamente colpevole di *portare avanti un disegno generale che concentra le risorse per l'economia di guerra, aumenta le diseguaglianze sociali e trascina verso l'abisso di una nuova guerra mondiale*.

Sul **fronte occupazionale** le vertenze più delicate hanno continuato ad interessare il settore *automotive* e dell'industria siderurgica.

In particolare, le maggiori criticità hanno riguardato le società a partecipazione statale “**Acciaierie d'Italia**” e “**Stellantis**”³³.

³³ Per quanto concerne “**Acciaierie d'Italia**”, a settembre 2024, sono pervenute quindici “manifestazioni di interesse” per l’acquisizione dell’intero gruppo o di singoli *asset* da parte di operatori economici del settore, al vaglio dei Commissari Straordinari. Il gruppo automobilistico franco-italiano, invece, ha

In considerazione del numero di maestranze coinvolte (circa diecimila tra dipendenti diretti ed indotto) particolare rilievo ha assunto la situazione di crisi finanziaria delle aziende del **Polo Petrolchimico di Siracusa**, già nel 2023 dichiarato sito di Interesse Strategico Nazionale.

Si segnala, inoltre, la mobilitazione degli operatori del **comparto agricolo** che nei primi mesi del 2024 – sulla scorta delle proteste originate in Francia, Germania e altri Paesi dell’Unione Europea contro le politiche comunitarie di settore – ha assunto una capillare diffusione a livello nazionale con presidi e iniziative di visibilità presso centri e snodi viari non facendo registrare, comunque, particolari criticità per l’ordine e la sicurezza pubblica.

Il settore della **logistica**, essenziale snodo tra la produzione, lo stoccaggio e la distribuzione delle merci, si è confermato campo di azione privilegiato delle sigle più oltranziste del sindacalismo di base, che hanno perseguito forme radicali di protesta a sostegno delle rivendicazioni di facchini e soci-lavoratori, per lo più di origine straniera, impiegati in microimprese della filiera in appalto per grandi marchi, con azioni di contestazione presso gli accessi dei principali *hub* e ricadute sulla regolarità dei cicli lavorativi.

Il **movimento studentesco** e i sindacati del **comparto-scuola**, nel corso dell’anno, hanno riaffermato la propria carica mobilitativa in chiave “antigovernativa” facendo leva sulle scelte messe in campo in tema di istruzione pubblica dall’Esecutivo, asseritamente inadeguate ad affrontare le criticità che attraversa il mondo della scuola.

Anche lo scenario mediorientale, il tema del “caro affitti” nelle città sedi dei più importanti Atenei e le criticità economico-sociali vissute da famiglie e imprese per la crescente inflazione hanno costituito temi di discussione e approfondimento, ribaditi nel corso delle assemblee studentesche tenutesi anche durante le frequenti occupazioni registrate diffusamente sul territorio in linea con un *trend* che ciclicamente si ripete da molti anni.

Il *decommissioning* nucleare e la gestione dei rifiuti radioattivi hanno continuato a suscitare l’interesse delle più attive associazioni di ispirazione **ambientalista** che si oppongono alla realizzazione del previsto Deposito Nazionale di scorie radiogene. Particolarmente osteggiati sono stati i progetti presentati dalla SNAM S.p.A., relativi alla realizzazione del rigassificatore galleggiante di Piombino (LI) e del metanodotto con annessa centrale di compressione di Sulmona (AQ) per l’asserita incidenza negativa sulla sicurezza e l’alto impatto ambientale delle infrastrutture³⁴.

L’analisi dei fenomeni delittuosi verificatisi a margine o in occasione di **manifestazioni sportive** nell’anno 2024 ha confermato, con 158 incontri connotati da incidenti, il *trend* rilevato nel periodo immediatamente successivo alla crisi pandemica connotato da una marcata recrudescenza degli episodi di violenza.

L’elemento di maggior criticità permane quello della contrapposizione violenta tra fazioni avverse, derivante prevalentemente da rivalità di natura sportiva e/o campanilistica, aspetto in merito al quale appare ormai consolidata la tendenza della

affrontato una netta contrazione delle immatricolazioni dovuta all’incremento dei costi per l’acquisto delle auto elettriche rispetto a quelle alimentate a benzina o diesel e un conseguente drastico calo della produzione. Il quadro economico-occupazionale è stato reso ancor più critico, peraltro, dalle prescrizioni imposte dal *green deal* europeo.

³⁴ Il fronte ambientalista ha, inoltre, espresso forte contrarietà per gli asseriti elevati costi di gestione e le paventate ricadute in termini paesaggistici connessi all’avvio dell’esecuzione dei lavori afferenti ad alcune grandi opere connesse allo svolgimento delle “XXV Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026”.

ricerca dello scontro lontano dagli stadi, in particolare sugli itinerari percorsi per le trasferte.³⁵

Si conferma, altresì, il ruolo svolto dalla connotazione ideologica dei gruppi *ultras*, quale “amplificatore” di contrasti già esistenti e ulteriore pretesto per l’accentuazione delle ostilità. Il fenomeno della “politicizzazione delle curve” continua a registrare la prevalenza di frange contigue alla destra estrema, che perseguono con maggiore sistematicità strategie di proselitismo sugli spalti.

Ulteriore profilo di rischio emerso è quello derivante dai rapporti di gemellaggio/rivalità dei sodalizi *ultras* italiani con gli omologhi esteri. Sono, infatti, progressivamente aumentati i casi di partecipazione di esponenti del tifo organizzato straniero a incontri dei campionati nazionali e, soprattutto, gli episodi di coinvolgimento degli stessi in incidenti tra opposte fazioni.

Altro versante analizzato, parimenti foriero di problematiche, è quello relativo ai documentati legami esistenti tra talune tifoserie e appartenenti a circuiti criminali, anche di tipo mafioso, i quali, sovente, rivestono all’interno dei rispettivi raggruppamenti *ultras* ruoli di *leadership*.³⁶

I comportamenti discriminatori manifestati negli stadi sono stati, inoltre, costante oggetto di prevenzione e contrasto. L’analisi di tali atti di intolleranza ha consentito di rilevare come, accanto a un’accentuata ostilità indirizzata per lo più verso calciatori di origine slava o di colore, si sia registrata la persistenza di espressioni di carattere antisemita utilizzate al precipuo scopo di denigrare le tifoserie avversarie.

A fronte del complesso scenario sopra descritto, significativi sono stati i risultati conseguiti nel 2024 nella repressione degli episodi di violenza: le Squadre Tifoserie delle Digos hanno effettuato 115 arresti e proceduto a denunciare 1740 persone.

DIGOS	2024	2023
Arresti	115	93
Denunce	1740	2381

Arresti	2024	2023	Denunce	2024	2023
in flagranza	26	26	nell’immediatezza del fatto reato	178	131
differiti	83	44	a seguito di indagini	1562	2245
misure cautelari restrittive	6	23	misure cautelari non restrittive	-	5
Totale	115	93	Totale	1740	2381

³⁵ A conferma di quanto esposto, si è rilevato il crescente ricorso a ordinanze prefettizie ex art. 2 TULPS, recanti divieti di trasferta a carico di tifoserie violente, anche a causa del concreto pericolo di scontri in *itinere* tra frange rivali.

³⁶ Le evidenze informative raccolte hanno messo in luce il persistente ricorso a forme di contestazione anche violenta del *management* dei *club* calcistici non limitate esclusivamente all’andamento sportivo delle squadre.

Episodi Razzisti	2024			2023		
	Episodi	Denunciati	Arrestati	Episodi	Denunciati	Arrestati
Cori/Insulti	36	23	1	36	193	
Striscioni						
Scritte						
Antisemitismo	6			18	2	
Altre Condotte	2			1	1	
Totale	44	23	1	55	196	

ESTREMISMO E TERRORISMO INTERNO

1 ESTREMISMO DI SINISTRA

Nel **2024**, il movimento antagonista ha fatto registrare un sensibile incremento delle proprie attività in ragione dell'affermarsi di alcune campagne che si sono caratterizzate per un'adesione particolarmente ampia, largamente trasversale tra le varie anime del composito panorama di riferimento e fortemente incisiva, anche per l'atteggiamento degli attivisti che vi hanno preso parte³⁷.

1.1. La campagna filo-palestinese

Nell'anno di riferimento, si sono tenute su tutto il territorio nazionale migliaia di manifestazioni per esprimere solidarietà al popolo palestinese, molte delle quali organizzate e promosse proprio dai circuiti antagonisti. Un ruolo di prim'ordine è stato tenuto dai collettivi studenteschi universitari con il lancio della c.d. “*Intifada studentesca*” in appoggio alla mobilitazione, promossa a partire dal 15 maggio dagli Studenti Palestinesi in occasione della *nakba*³⁸, che si è espressa con manifestazioni anche violente all'interno degli atenei, occupazioni diffuse di sedi accademiche e azioni di “boicottaggio attivo” di iniziative organizzate all'interno delle università per contestare progetti di collaborazione con università israeliane puntualmente al centro della massima attenzione anche mediatica nazionale.

Tale campagna, che rappresenta senza dubbio la principale, la più partecipata, la più trasversale mobilitazione nel periodo in trattazione, è culminata nella manifestazione tenutasi a **Roma il 5 ottobre**, promossa dai collettivi antagonisti nazionali in occasione del primo anniversario dell'attacco del 7 ottobre. In particolare, la manifestazione in parola ha visto un'ampia partecipazione di attivisti antagonisti e anarchici provenienti anche da altre località d'Italia, nonostante il provvedimento di divieto adottato dal Questore di Roma.

³⁷ Oltre, infatti, alle tradizionali campagne dell'antifascismo militante, del diritto all'abitare, dell'opposizione oltranzista alle misure governative in tema di scuola, immigrazione e sicurezza, le vicende belliche in corso in Medioriente e, più in generale, la situazione geopolitica attuale hanno imposto un rilancio particolarmente vigoroso della campagna anti-imperialista in chiave anti-militarista.

³⁸ Catastrofe, in arabo, giornata in ricordo dell'esodo di parte della popolazione araba palestinese allo scoppio della prima guerra arabo-israeliana (15 maggio 1948 – 20 luglio 1949).

1.2. La campagna No Border

Nell’ambito della campagna antagonista **No Border**, che da sempre si oppone al sistema di gestione dei flussi migratori e dei rimpatri tramite CPR, e con particolare riferimento agli accordi internazionali avviati in materia con l’Albania, i collettivi antagonisti maggiormente attivi in tale mobilitazione hanno lanciato due giornate di contestazione nel citato Paese balcanico: il **1° dicembre 2024** un **presidio** tra l’*hotspot* del porto di **Shengjin** e il CPR di **Gjader**; il successivo **2 dicembre** un **corteo cittadino** a **Tirana**.

1.3. La campagna anti-repressiva

Dall’attività info-investigativa è emerso il consolidamento di un fronte comune di mobilitazione contro l’approvazione del D.D.L. 1660 che, prevedendo – tra l’altro – nuove fattispecie di reato per fatti commessi in occasione di manifestazioni pubbliche, viene bollato dai movimenti antagonisti come *uno strumento di repressione delle lotte*. In tale ottica la campagna di mobilitazione ed opposizione a tale provvedimento legislativo ha rappresentato un importante fattore aggregativo di tutte le campagne di contestazione riconducibili non solo all’estremismo di sinistra ma anche al mondo dell’associazionismo e del sindacalismo.

Tutte le realtà antagoniste impegnate nella campagna in argomento sono confluite nella “**RETE LIBERI/E DI LOTTARE - FERMIAMO IL DDL 1660**”, nell’ambito della quale sono stati promossi numerose assemblee ed incontri di coordinamento in vista delle varie manifestazioni ed in particolare del corteo nazionale di **Roma** del **14 dicembre**, cui hanno partecipato circa **8000** persone provenienti da tutto il territorio nazionale.

Tra le mobilitazioni tradizionalmente appannaggio dei movimenti antagonisti, quella della **lotta transfemminista** ha confermato anche nel 2024 un seguito ed un’attenzione particolarmente alta. Tra le numerose iniziative svolte nell’ambito della campagna in argomento, si evidenziano le manifestazioni lanciate in occasione della “**Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne**” che si sono tenute il 23 e il 25 novembre in diverse province, promosse dal collettivo di **NonUnaDiMeno (NUDM)**.

1.4. La campagna legate alla Presidenza italiana del G7

In occasione della Presidenza italiana del G7, il movimento antagonista ha promosso in concomitanza con le varie riunioni interministeriali, specifiche iniziative di protesta che, nonostante il tentativo di realizzare un fronte contestativo unitario, non sono state connotate da particolari problematiche di ordine pubblico.

Fra le iniziative di maggiore rilievo si evidenziano quelle organizzate in occasione del **Vertice dei Capi di Stato e di Governo**, svoltosi in Puglia dal **13 al 15 giugno**, con diversi incontri programmatici volti a strutturare un percorso mobilitativo contro l’evento, al fine di coinvolgere nelle proteste realtà d’area di altre località del Paese che, tuttavia, non sono riuscite a convenire in un’unica piattaforma contestativa.

Per quanto concerne le altre riunioni, particolare attivismo è stato riscontrato in occasione dei Vertici ministeriali svoltisi a **Torino** per l’**ambiente**, a **Napoli** per la **difesa** e ad **Ancona** per la **salute**, in relazione al grande interesse destato da dette tematiche per l’attivismo antagonista.

1.5. Le proteste ambientaliste

Particolare attivismo ha dimostrato il movimento “**Extinction Rebellion**”, che ha proseguito una mobilitazione³⁹ finalizzata ad ottenere dalle Istituzioni maggiore attenzione alle problematiche ambientali. Negli ultimi mesi dell’anno, il sodalizio si è mostrato particolarmente attivo nell’organizzare cortei ampiamente partecipati ed azioni di forte visibilità anche in occasione delle riunioni ministeriali **G7 a Bari, Bologna, Milano, Torino**, attuando proteste che hanno portato al deferimento di 114 attivisti.

Il movimento “**Ultima Generazione**” - emerso ad **aprile 2022** come sodalizio più oltranzista rispetto a “**Extinction Rebellion**” - si è distinto nel promuovere iniziative caratterizzate da ampia visibilità presso le maggiori sedi museali, società finanziarie, testate giornalistiche, eventi a risonanza internazionale e sedi istituzionali, effettuando anche **blocchi stradali** nelle principali arterie di comunicazione di numerose città.

1.6. Le proteste contro le “grandi opere”

Nella provincia di **Torino**, molto attivo è l’impegno del **Movimento No TAV** valsusino e del centro sociale torinese di matrice marxista-leninista **Askatasuna**, nella protesta contro la realizzazione della tratta ferroviaria ad alta velocità TAV Torino – Lione. La protesta si sostanzia in numerose iniziative, molte delle quali sfociano in turbative per l’ordine e la sicurezza pubblica, compresi attacchi ai siti dei cantieri, ai mezzi d’opera presenti, nonché alle sedi delle società appaltanti detti lavori.

Parallelamente, si sono rafforzati due ulteriori fronti contestativi a **Trento** e **Vicenza**, città interessate dalla costruzione di altrettanti spezzoni dell’alta velocità, con iniziative rispettivamente indette dalla compagine anarchica trentina e dal centro sociale “**Bocciodromo**”, il cui stabile dovrà essere abbattuto poiché inserito nel piano d’esproprio per la cantierizzazione delle aree interessate ai lavori.

Alla luce delle determinazioni politiche adottate dal nuovo Esecutivo, favorevoli alla costruzione di un **ponte sullo Stretto di Messina**, si è assistito ad un rinnovato interesse della compagine antagonista contraria alla realizzazione della Grande Opera, con l’obiettivo di radicalizzare il fronte del dissenso.

Le diverse anime convergenti nel **Movimento No Ponte** hanno intrapreso percorsi mobilitativi differenti, attraverso la costituzione di distinti sodalizi.

Al riguardo, le iniziative di maggior rilievo si sono registrate nella provincia di **Messina**, dove sono stati indette manifestazioni anche ampiamente partecipate ma che, al momento, non hanno destato particolari problematicità per l’ordine e la sicurezza pubblica.

³⁹ Avviata nel dicembre 2021.

1.7. L'azione di contrasto

Nel contesto sopra delineato, l'azione di contrasto ha prodotto i risultati riportati nella tabella che segue:

Estremismo di sinistra		
Arrestati - Denunciati		
	Arrestati	Denunciati
1 gennaio 2023/31 dicembre 2023	21	1531
Altre misure coercitive (Obbligo di presentazione alla p.g. - Divieto e obbligo di dimora)		
1 gennaio 2023/31 dicembre 2023	52	

Estremismo di sinistra		
Arrestati - Denunciati		
	Arrestati	Denunciati
1 gennaio 2024/31 dicembre 2024	8	2051
Altre misure coercitive (Obbligo di presentazione alla p.g. - Divieto e obbligo di dimora)		
1 gennaio 2024/31 dicembre 2024	69	

2 EVERSIONE DI SINISTRA

2.1 Anarco/insurrezionalismo

L'area anarco-insurrezionalista, evoluzione radicale del più ampio movimento libertario, costituisce ormai da tempo la fonte di minaccia più rilevante sul fronte del terrorismo endogeno.

La componente con maggiori profili di pericolosità fa capo alla **“Federazione Anarchica Informale – F.A.I.”**, che propugna una progettualità ad ampio respiro tesa alla internazionalizzazione della lotta insurrezionale, perseguita da decine di sigle in tutto il mondo che hanno aderito alla proposta lanciata alla fine del 2010 dalla formazione greca **“Cospirazione delle Cellule di Fuoco”**, riconoscendosi nel brand **“F.A.I. – Fronte Rivoluzionario Internazionale”**.

In Italia, l'ultimo attentato riconducibile a tale cartello eversivo risale al **21 febbraio 2023**, allorquando, nei pressi di un ingresso secondario del **Tribunale di Pisa**, è stato rinvenuto un **ordigno rudimentale** composto da una bottiglia di plastica ripiena di liquido infiammabile, un petardo e una bomboletta di gas da campeggio.

Le compagini riconducibili alla “**Federazione**” – ed anche le componenti anarchiche che non hanno aderito al progetto della “**FAI/FRI**” – pur nella loro indipendenza ed autonomia, sviluppano percorsi di lotta aderendo a **campagne tematiche** che vengono periodicamente promosse - anche a livello internazionale - mediante la pubblicazione di appelli che invitano all’“*azione diretta*”.

2.2 Campagna contro la repressione

L’attacco alla Magistratura, alle forze dell’ordine ed al sistema penitenziario costituisce da sempre uno dei principali ambiti di lotta delle **frange insurrezionaliste**. La mobilitazione – che spesso assume respiro internazionale – si caratterizza per la peculiare radicalità e violenza, soprattutto in concomitanza con operazioni di polizia che conducono all’arresto di militanti d’area o con esiti processuali che determinano condanne detentive nei confronti dei sodali.

Nel corso del 2024 è rimasta costante l’attenzione delle compagini libertarie verso la campagna di lotta in argomento e in solidarietà ai compagni detenuti⁴⁰.

A partire dall'estate 2024, la predetta campagna si è intersecata sinergicamente con un rinnovato **fermento delle proteste della popolazione carceraria**, caratterizzato da manifestazioni *intra moenia* da parte dei detenuti, a causa del verificarsi di decessi – per malori o suicidi – ovvero per le estreme condizioni di vita legate al sovraffollamento inframurario⁴¹.

Nel più ampio contesto della lotta contro la “repressione” si inquadra, altresì, l’adesione dell’area movimentista dell’insurrezionalismo alla variegata “rete” denominata “**Rete Liberi/e di Lottare - Fermiamo insieme il DDL 1660**”, connotata da un’ampia trasversalità.

2.3 Campagna antimilitarista e crisi israelo-palestinese

La tematica antimilitarista è, storicamente, oggetto di una specifica campagna di lotta anarco-insurrezionalista, condotta tramite la veicolazione di documentazione propagandistica, l’organizzazione di iniziative di piazza ed incontri, nonché mediante “azioni dirette” contro **obiettivi militari, aziende tecnologiche e centri di ricerca universitari** ritenuti, a vario titolo, coinvolti nell’indotto bellico.

Il perdurare del conflitto bellico russo-ucraino e lo scoppio della crisi israelo-palestinese – con l’avvio di una mobilitazione contro Israele e in solidarietà al popolo Palestinese – hanno reso tale tematica prioritaria nell’organizzazione delle iniziative di matrice libertaria.

Nel delineato scenario, dall’inizio della guerra avviata all’indomani del 7 ottobre 2023, le contestazioni si sono concretizzate – oltre che in scritte murali, esposizione di

⁴⁰ Dopo un iniziale decreimento legato alla fine dello sciopero della fame di un noto *leader* anarchico, è tornata al centro del dibattito la contestazione al regime carcerario di cui all’art. 41 bis o.p., con la pubblicazione di documenti in cui lo si definisce una “scorciatoia repressiva in caso di conflittualità sociale” utilizzata per “silenziare i movimenti e le opposizioni radicali”.

⁴¹ Tali proteste hanno catalizzato l’interesse di una variegata e composita galassia estremista, facendo registrare in diverse province estemporanee iniziative nei pressi delle carceri organizzate da militanti anarchici – spesso unitamente ad esponenti di frange antagoniste – culminate anche in azioni improntate all’illegalità.

striscioni e volantinaggi – in iniziative di piazza promosse in diverse città d’Italia, partecipate da gruppi di militanti di eterogenea ideologia. Inoltre, non sono mancati anche **episodi di danneggiamento** contro aziende accusate di intrattenere rapporti commerciali con lo Stato d’Israele, sovente rivendicati con testi postati su siti d’area nei quali si esprime solidarietà a “*tutti i palestinesi che lottano contro l’occupazione sionista*”.

2.4 Campagna antiautoritaria e contro il Governo

La **campagna di lotta antigovernativa**, che connota da sempre l’attività della galassia anarchica, ha ripreso vigore sin dalla fase che ha preceduto le consultazioni politiche del 25 settembre 2022, dando luogo - in diverse città italiane - a presidi, scritte murali, affissioni di volantini, nonché danneggiamenti ai danni di simboli e banchetti elettorali.

Successivamente, l’insediamento dell’Esecutivo ha innescato **nuove pulsioni mobilitative** negli ambienti anarchici, con pubblicazioni e iniziative d’area in cui sono spesso presi di mira esponenti del Governo con espressioni di carattere minatorio e riferimenti, più o meno esplicativi, al ventennio fascista.

Inoltre, la mobilitazione contro i **Centri di Permanenza per i Rimpatri** e in solidarietà ai migranti costituisce un ulteriore fronte di intervento privilegiato delle frange anarco-insurrezionaliste ed ha fatto registrare numerose iniziative di protesta in prossimità di tali strutture.

In particolare, **Torino** è divenuta il centro nevralgico della campagna di lotta, per contrastare la riapertura della struttura di Corso Brunelleschi⁴².

Pure va rilevato che, da tempo, la campagna di lotta contro la tecnologia ed il progresso scientifico costituisce uno degli ambiti di interesse per le compagnie anarco-insurrezionaliste che continuano ad agire con attacchi contro specifici obiettivi, divulgando nel contempo inviti all’azione diretta sulla pubblicità d’area. In tale contesto si registrano “azioni dirette” ai danni di ripetitori per la telefonia mobile, antenne di telecomunicazione e infrastrutture per la **tecnologia 5G**.

2.5 Area marxista-leninista

Da tempo non si registrano attentati rivendicati ovvero riconducibili ad **organizzazioni terroristiche strutturate di matrice marxista – leninista**. Una stasi operativa – da ricondurre ai successi investigativi ottenuti dal 2003 al 2010 – che non consente, tuttavia, di ritenere esaurita la minaccia in un’ottica di medio/lungo periodo.

Tra i movimenti marxisti-leninisti che hanno tratto nuova linfa dalle mobilitazioni contro il conflitto in Ucraina per stigmatizzare la NATO e il Governo italiano, si sono evidenziati i **Comitati di Appoggio alla Resistenza per il Comunismo - C.A.R.C.**⁴³

⁴² Il locale movimento anarchico, infatti, si è fatto promotore di manifestazioni e appelli con esplicativi inviti a colpire le aziende impegnate nei lavori di ripristino del C.P.R., culminati con la manifestazione nazionale svoltasi il 1° novembre 2024.

⁴³ Di rigida matrice marxista-leninista, propagandano la rinascita di un nuovo partito comunista in Italia, destinato a dirigere le masse nel processo rivoluzionario. Perseguono un inserimento nelle mobilitazioni d’area sui temi tradizionali (lavoro, repressione, antimerialismo ecc.), pur risultando una realtà alquanto

che in più comunicati hanno ribadito la veemente critica nei confronti degli USA e dei loro alleati.

Inoltre, i sodalizi di aspirazione marxista-leninista sostengono da **sempre la causa palestinese**, ritenuta il maggior esempio in ambito internazionale di come la politica imperialista e colonialista messa in atto dagli Stati e dal Capitale incida sui popoli oppressi e sfruttati.

In tale contesto, a seguito dell'acuirsi del conflitto, la campagna promossa contro le politiche dello Stato di Israele e in solidarietà con il popolo palestinese ha trovato nuova linfa con l'organizzazione di numerose iniziative di piazza partecipate sia da gruppi marxista-leninisti che di matrice anarchica. Infatti, l'innalzamento del livello di scontro e la particolare attenzione che i movimenti di estrema sinistra stanno dimostrando nei confronti del tema dell'antimilitarismo, si è tradotta nell'organizzazione di più mobilitazioni a carattere nazionale che hanno visto la partecipazione di una variegata **galassia antagonista**⁴⁴.

2.6 Attività di contrasto

Eversione e Terrorismo di sinistra		
Arrestati - Denunciati		
	Arrestati	Denunciati
1° gennaio 2024/31 dicembre 2024	15	506
1° gennaio 2023/31 dicembre 2023	21	984
Altre misure coercitive (Obbligo di presentazione alla p.g. - Divieto e obbligo di dimora)		
1° gennaio 2024/31 dicembre 2024	40	
1° gennaio 2023/31 dicembre 2023	17	

isolata rispetto alle altre componenti antagoniste. Costituiti nel 1992, dispongono di sedi in diverse città italiane.

⁴⁴ Significativa, in tal senso, è la manifestazione del 21 settembre 2024 svoltasi a Firenze contro la Nato, indetta dal “Comitato NO Comando NATO né a Firenze né altrove”, che ha visto la partecipazione, tra gli altri, di delegazioni di collettivi marxisti-leninisti provenienti da tutta Italia, nonché la mobilitazione nazionale del successivo 5 ottobre a Roma contro la guerra in Medio-Oriente e a favore del popolo palestinese.

3 EVERSIONE DI DESTRA

Il panorama della destra extraparlamentare italiana - caratterizzata da una frammentazione strutturale e da una pluralità di riferimenti ideologici - si compone di formazioni ben radicate sul territorio, con adesioni numericamente rilevanti, e di altre marginali e con poco seguito, alcune delle quali attive solo sul *web*.

L'**attivismo di destra** continua a manifestarsi soprattutto attraverso lo svolgimento di eventi di propaganda politica a sostegno dell'identità nazionale, della famiglia tradizionale e, soprattutto, contro le politiche migratorie.

In particolare, la **propaganda contro l'immigrazione “fuori controllo”** - a cui vengono associate situazioni di degrado cittadino e di illegalità diffusa - e **contro le politiche migratorie del Governo** ha caratterizzato l'attivismo delle principali compagnie di estrema destra nel corso del 2024, nel corso del quale si è assistito a diverse manifestazioni di piazza, soprattutto in città del nord Italia, spesso nella forma di **“passeggiate per la sicurezza”**, che hanno mostrato una **sostanziale saldatura tra sodalizi d'area in chiave mobilitativa e strategica**.

Anche nel 2024, in diverse città italiane, sono state organizzate ceremonie di commemorazione promosse dalle compagnie della destra extraparlamentare - che hanno richiamato militanti e simpatizzanti da tutta la penisola e anche dall'estero - caratterizzate essenzialmente dalle ritualità del *presente* e del *saluto romano*.

3.1 Casa Pound

Il movimento **CasaPound** ha incentrato la sua attività di propaganda politica, oltre che sull'immigrazione, su temi quali le *privatizzazioni*, il conflitto in medio-oriente con la denuncia del **“genocidio in Palestina”**, l'auspicato **“ritorno all'energia nucleare”** e la ferma opposizione alla **“riforma VALDITARA”** della scuola.

Quest'ultima campagna ha visto il coinvolgimento anche del movimento giovanile di **CP, Blocco Studentesco**.

3.2 Forza Nuova

Per quanto riguarda Forza Nuova, anche nel 2024 è proseguito l'attivismo del suo Segretario Nazionale al fine di fidelizzare giovani leve, utilizzando anche i *social media*.

In generale, però, FN continua a scontare la disgregazione sul territorio nazionale - iniziata dopo i violenti scontri provocati a Roma nell'ottobre 2021 ed i conseguenti arresti e condanne - che hanno portato alla fuoriuscita di numerosi militanti, molti dei quali transitati nel **Movimento Nazionale La Rete dei Patrioti**.

Sono state organizzate diverse iniziative contro l'immigrazione - soprattutto nel nord est del Paese - tra le quali **“passeggiate per la sicurezza”** e presidi contro l'istituzione di nuove strutture per l'accoglienza di stranieri richiedenti protezione internazionale, in nome dell'asserito **“business dell'accoglienza”**.

La componente giovanile del movimento, Lotta Studentesca, si è distinta in campagne contro il **“caro scuola”**, contro **“ius soli”** e **“ius scholae”**, attuate nei pressi di istituti scolastici.

3.3 **Movimenti minori**

Nel corso del 2024, il tema dell'immigrazione è stato il principale argomento di propaganda politica anche di alcune realtà minori della galassia estremista di destra, in particolare del movimento identitario **“Azione Cultura Tradizione”**, che nasce a Como ed ha una connotazione essenzialmente regionale.

Altro movimento minore particolarmente attivo nella galassia dell'estrema destra è la **“Comunità Militante dei Dodici Raggi (Do.Ra.)”**, realtà della provincia di Varese che si connota per un profilo marcataamente neonazista, come è stato dimostrato da alcune iniziative organizzate nel 2024⁴⁵.

3.4 **Eversione e terrorismo di destra**

Le indagini condotte nei confronti di esponenti riconducibili all'eversione di destra hanno confermato che il suprematismo di origine nordamericana ha assunto ormai una dimensione globale, sfruttando le potenzialità offerte dal *web* e favorendo percorsi di radicalizzazione, soprattutto verso utenti molto giovani esposti alla **fascinazione della violenza** esercitata dagli autori di attentati terroristici.

Al riguardo, il costante e mirato **“web monitoring”** ha consentito di individuare numerose *chat* e un **numero preoccupante di internauti giovanissimi** - anche infraquattordicenni - sostanzialmente radicalizzati, che sono soliti condividere filmati, messaggi e *post* di straordinaria violenza, inerenti a uccisioni brutali (anche di matrice *jihadista*), stragi terroristiche, **“school shooting”** e che evidenziano un allarmante interesse per l'utilizzo di armi da fuoco, con lo scopo di diffondere la propaganda, fare opera di proselitismo nonché pianificare il **“passaggio dal web all'azione”**.

3.5 **Azione di contrasto**

Estremismo ed Eversione di destra		
Arrestati - Denunciati		
	Arrestati	Denunciati
1 gennaio 2024/31 dicembre 2024	32	296
1 gennaio 2023/31 dicembre 2023	2	111
Altre misure coercitive non custodiali (Obbligo di presentazione alla p.g. - Divieto e obbligo di dimora)		
1 gennaio 2024/31 dicembre 2024	2	
1 gennaio 2023/31 dicembre 2023	1	

⁴⁵ L'*Oktoberfest* di ottobre 2024 e la manifestazione estemporanea di novembre, con l'esposizione di uno striscione in onore delle truppe naziste, affisso nei pressi del sacrario di Cuveglio (VA) in occasione dell'81° anniversario della battaglia di San Martino, episodio di rilievo della Resistenza partigiana nel nord Italia.

3.6 Episodi di discriminazione

Anche l'**antisemitismo**, il **razzismo** e la **discriminazione religiosa** sono oggetto di costante monitoraggio, tenuto conto del ruolo assunto dalla **rete internet**, divenuta il mezzo di maggiore veicolazione dei cd. “**messaggi d’odio**”.

In tale ambito, continua l’attività dell’Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori (OSCAD), organismo interforze⁴⁶ incardinato nella Direzione Centrale della Polizia Criminale, composto da rappresentanti della Polizia di Stato, dell’Arma dei Carabinieri e delle Articolazioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza competenti per materia, che nello svolgere attività di prevenzione e di contrasto dei crimini d’odio rappresenta, tra l’altro, un valido supporto per le persone vittime di reati a sfondo discriminatorio (*hate crime* o crimini d’odio), agevolando la presentazione di denunce e favorendo l’emersione di tali reati. Nel 2021 il sistema si è arricchito dei cc. dd. Oscad territoriali, “sentinelle sul territorio”, individuati negli Uffici di Gabinetto delle Questure e nei Reparti Operativi dei Comandi Provinciali dell’Arma dei Carabinieri.

4 TERRORISMO INTERNAZIONALE

Le attività investigative e le acquisizioni di intelligence sviluppate nel recente periodo confermano il persistere di una minaccia terroristica di matrice confessionale verso il nostro Paese, che rimane potenziale bersaglio dell’ostilità di circuiti jihadisti.

Per quel che concerne lo scenario internazionale, l’Italia continua ad essere **esposta** alla **minaccia promanante dal terrorismo di matrice islamista** in ragione delle dinamiche collegate alle aree di conflitto⁴⁷, per il contributo reso all’attività di stabilizzazione dei teatri di crisi internazionali, per la presenza di luoghi e simboli della cristianità, frequentemente evocati dalla propaganda jihadista, per la capacità dei canali mediatici riconducibili al DAESH di esercitare un’incessante propaganda minatoria antioccidentale⁴⁸, rilanciata anche nel nostro paese in *chat* animate da internauti italofoni sempre più giovani, in grado di esercitare forme di proselitismo e condizionamenti ideologico/religiosi di facile presa e suscettibili di ricadute operative.

Altro fattore di rischio per l’Italia è la possibilità che i *foreign fighters* occidentali, ulteriormente radicalizzati e forti dell’esperienza bellica maturata, tornino nei Paesi di provenienza.

Inoltre, sul fronte della minaccia proveniente dalle organizzazioni strutturate, va rilevato che il **DAESH**, nonostante le sconfitte subite, continua a rappresentare il principale riferimento per l’uditore jihadista, riuscendo a compensare i momenti di difficoltà militare attraverso la continua diffusione, sui propri canali mediatici ufficiali,

⁴⁶ Istituito, con decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, nel settembre del 2010.

⁴⁷ Si segnala anche la presa di potere, dall’8 dicembre 2024, in Siria dei miliziani sunniti riconducibili al gruppo HTS.

⁴⁸ Al riguardo va evidenziato che nello stesso mese di dicembre sia la rivista settimanale *online* Al Naba’, edita dall’apparato ufficiale di propaganda mediatica dello stato islamico, sia la fondazione mediatica Al Malahem, riferibile al gruppo jihadista Al Qaeda nella Penisola Arabica (AQAP) hanno esposto le proprie riflessioni sui recenti sviluppi in Siria che rappresenterebbero, infatti, un motivo in più per tali compagni di incoraggiare i propri seguaci a dare nuovo slancio al Jihad contro i nemici apostati e, nello specifico, contro Israele e l’Occidente, nell’ambito della più ampia lotta tra Islam e miscredenza, portando alla liberazione di Gerusalemme e, per estensione, dei territori musulmani.

di messaggi di propaganda in cui sono riportate le direttive impartite dalla leadership sulla necessità di avviare una *"guerra di logoramento"* contro il *"nemico miscredente"* ovvero contro i Paesi della Coalizione Internazionale.

In considerazione del descritto quadro, che rende ancor più elevato il rischio di azioni violente da parte soprattutto di singoli *"eccitati"* dalla narrativa apologetica ed istigatoria delle maggiori organizzazioni terroristiche del Paese, sono state rafforzate le misure di tutela in favore di obiettivi sensibili e *"investigati"* gli ambienti potenzialmente forieri di situazioni di rischio anche attraverso una significativa implementazione di attività tecniche, sia giudiziarie che preventive.

4.1 Attività di prevenzione e contrasto

Il nostro sistema di prevenzione individua nel **Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (CASA)**⁴⁹ il luogo istituzionale di alto coordinamento, in cui le articolazioni antiterrorismo delle Forze di polizia e degli organismi di *intelligence* lavorano fianco a fianco con metodica frequenza, rafforzando il patrimonio informativo di ciascuna componente, secondo una metodologia di lavoro che valorizza i principi di sinergia e collegialità.

Oltre al perdurare della crisi mediorientale generata dal sanguinoso attentato di Hamas del 7 ottobre 2023, ulteriori eventi internazionali hanno imposto l'implementazione dell'attività info-investigativa sui segnali di minaccia partecipati dal comparto *intelligence* e dalle Autorità estere.

Massima attenzione al fenomeno è stata posta in vista dell'avvio dell'**anno giubilare** iniziato il 24 dicembre 2024 e del periodo delle **festività natalizie** e delle celebrazioni per la fine dell'anno.

A tal fine, sono state diramate alle articolazioni territoriali precise direttive al fine di intensificare le attività tese ad individuare tempestivamente progettualità promananti da ambienti contigui al terrorismo religioso. In particolare, sono state ribadite le linee di indirizzo concernenti gli approfondimenti da svolgere nei confronti dei soggetti segnalati dalle Agenzie di Informazione o in ambito di collaborazione internazionale, presenti sul territorio italiano ovvero intenzionati a giungere sulle nostre coste, al fine di scongiurare l'eventualità che estremisti islamici, siano essi *foreign fighters* di ritorno dalle zone di conflitto ovvero soggetti comunque considerati pericolosi per la sicurezza, possano fare ingresso/transitare in Europa, servendosi delle rotte utilizzate dai trafficanti di esseri umani, allo scopo di porre in essere azioni controindicate.

Sono state, inoltre, sollecitate analisi finalizzate al rafforzamento delle misure di tutela in favore di obiettivi sensibili e *"saturati"* gli ambienti potenzialmente forieri di situazioni di rischio anche attraverso una significativa implementazione di attività tecniche, sia giudiziarie che preventive.

⁴⁹ Il Comitato è presieduto dal Direttore Centrale della Polizia di Prevenzione. Vi prendono parte le Forze di polizia a competenza generale, le Agenzie di *intelligence* e, per i contributi specialistici, la Guardia di Finanza ed il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria. Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024, il Comitato si è riunito 54 volte, di cui 2 in convocazione straordinaria. Nel menzionato arco temporale sono stati presi in esame 1085 argomenti analizzando, nello specifico, 217 segnalazioni di minaccia suscettibili di ripercussioni in Italia o per gli interessi italiani all'estero. Nel quadro delle iniziative di carattere preventivo, rilevano i provvedimenti di rifiuto d'ingresso in area Schengen per motivi di sicurezza nazionale, ai sensi dell'art. 24 SIS, nei confronti dei cittadini di Paesi terzi, adottati dal Direttore Centrale della Polizia di Prevenzione, previo parere del CASA. Inoltre, il Comitato ha espresso un parere favorevole circa l'applicazione del provvedimento di inammissibilità in area Schengen, ai sensi dell'art. 24 SIS, nei confronti di 2.404 soggetti di varie nazionalità.

Nello specifico, particolare attenzione è stata rivolta:

- **al fenomeno foreign fighters** e alle problematiche connesse al loro rientro, in relazione all'ipotesi che il nostro Paese possa costituire uno snodo logistico per la diaspora dei returnees. Al riguardo il Comitato ha svolto analisi in seno al gruppo di lavoro incaricato di monitorare tutti gli individui collegati al conflitto siro/iracheno partiti dall'Italia o, a vario titolo, connessi al nostro Paese⁵⁰;
- **alle moschee e i luoghi di culto/associazioni** con l'obiettivo, da un lato, di approfondire le conoscenze delle dinamiche e degli orientamenti delle diverse realtà islamiche presenti sul nostro territorio, dall'altro di far emergere possibili infiltrazioni estremiste;
- **alle comunità/realtà sospettate di contiguità con l'estremismo islamico**, al fine di verificare l'eventuale presenza in Italia di filiere dediti al reperimento di risorse da destinare al finanziamento del terrorismo;
- **all'ambiente carcerario**, considerato un osservatorio privilegiato delle complesse dinamiche relazionali che si instaurano tra i detenuti e tra costoro e l'esterno;
- **al web**⁵¹, che continua a rivestire un ruolo determinante in molti percorsi di radicalizzazione in ragione della velocità e della riservatezza dello scambio di messaggi, che ne fanno un vettore essenziale per la divulgazione di contenuti ai fini dell'indottrinamento, del proselitismo in chiave radicale e dell'addestramento;
- **ai flussi di migranti che giungono sulle nostre coste**⁵², al fine di scongiurare l'eventualità che estremisti islamici, siano essi *foreign fighters* di ritorno dalle zone di conflitto ovvero soggetti comunque considerati pericolosi per la sicurezza, possano fare ingresso/transitare in Europa servendosi delle rotte utilizzate dai trafficanti di esseri umani;
- **ai luoghi di aggregazione di soggetti potenzialmente contigui all'estremismo islamico o già emersi in contesti info-investigativi** ovvero, pur gravati da precedenti per reati comuni, caratterizzati da potenziali profili di pericolosità.

Nel delineato scenario, nel 2024, l'attività di prevenzione, sviluppata mettendo a sistema le evidenze acquisite autonomamente nonché quelle veicolate attraverso i canali di cooperazione internazionale di polizia o di *intelligence*, ha consentito di avviare/concludere indagini che hanno portato all'arresto di **26 persone** contigue agli ambienti del terrorismo/extremismo di matrice religiosa.

Altresì, sono state adottate misure di altra natura rivelatesi altamente efficaci nell'azione di sradicamento delle ideologie estremiste. Tra queste si menzionano innanzitutto le *espulsioni disposte dal Ministro dell'Interno* per motivi di sicurezza dello

⁵⁰ Al 31 dicembre 2024, il numero di soggetti attenzionati ammonta a **151 unità**, dato rilevante ma decisamente inferiore rispetto a quello di altri Paesi europei. Di questi, 62 sono deceduti nel conflitto e 42 sono rientrati nei Paesi di provenienza, tra cui anche nazioni europee. Inoltre, è stato implementato il ricorso all'art. 24 del regolamento Schengen (inammissibilità in area Schengen) quale strumento di prevenzione, in ottemperanza al decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 aprile 2017, recante “Disposizioni urgenti per l’accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell’immigrazione illegale” che, modificando il T.U. Immigrazione (decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286), indica il Direttore Centrale della Polizia di Prevenzione quale Autorità amministrativa competente ad adottare, su parere dello stesso Comitato, la decisione di inserire in banca dati SIS II un provvedimento di inammissibilità in area Schengen.

⁵¹ Al riguardo, sono state potenziate le strutture operative tecnico-forensi della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione e delle DIGOS che operano negli ambiti investigativi più complessi, prevedendo i settori delle “*indagini e analisi digitali per il contrasto al terrorismo*”.

⁵² È stata implementata la collaborazione con Europol per quanto concerne la validazione dei dati forniti dai partner esteri sui soggetti pericolosi per la sicurezza nazionale da inserire in banca dati Schengen.

Stato, che nel **2024** hanno interessato **15 soggetti** risultati contigui ad ambienti dell'estremismo islamico.

Efficace è risultata la procedura introdotta dal decreto-legge 10 marzo 2023, n. 20, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 maggio 2023, n. 50 (cosiddetto “Decreto Cutro”), che ha sostituito l’art. 32, comma 4, del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, consentendo alla competente Commissione Territoriale, all’atto del rigetto della domanda di protezione internazionale, di disporre l’**obbligo di rimpatrio** e il conseguente divieto di reingresso dello straniero, al pari degli effetti propri del provvedimento di espulsione amministrativa.

Ad essi si aggiungono, per gli stessi motivi: **39** espulsi in esecuzione di decreti emessi dal Prefetto e **14** su disposizione dell’Autorità Giudiziaria; **5** respinti ai sensi dell’art. 10 T.U. Immigrazione, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, per un totale di **82 stranieri rimpatriati dal territorio nazionale**.

Nell’ambito della lotta al terrorismo internazionale attraverso attività di cooperazione internazionale, va rilevato che l’**Arma dei Carabinieri** ha assicurato la presenza di propri rappresentanti presso i più qualificati organismi nazionali e internazionali interessati al contrasto della minaccia di natura terroristica, partecipando alle attività bi-multilaterali di carattere strategico e diplomatico sviluppate in seno all’Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di polizia, con Paesi anche extra-europei in collaborazione con i Ministeri degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e della Difesa.

L’Arma dei Carabinieri partecipa alla proiezione degli assetti della Difesa nei diversi Teatri di crisi fornendo un modello proteso allo sviluppo delle Forze di sicurezza dei Paesi interessati, concretizzando in tal modo il concetto di **Stability Policing (SP)**⁵³.

In tale contesto, il concorso dell’Arma nelle Operazioni Fuori dei Confini Nazionali (OFCN) in cui l’Italia ha preso parte si è attestato su una media di circa **400 unità**, nell’ambito di complessive **24 Missioni/Operazioni** in **22 Paesi**.

Gli assetti dell’Arma hanno operato, autonomamente o al fianco di contingenti delle altre Forze Armate (italiane e straniere), in **Kosovo, Bosnia-Erzegovina, Libano, Israele/Palestina, Libia, Cipro, Somalia, Iraq, Kuwait, Giordania, Gibuti, Mozambico, Etiopia, Niger, Mauritania, Lettonia, Lituania, Slovacchia, Romania, Polonia, Bulgaria, Ungheria, Paesi Bassi**.

Il **Corpo della Guardia di Finanza**, sul medesimo versante, in ragione dei perduranti segnali di allarme che vedono interessata l’area europea, ha mantenuto elevato il livello di attenzione informativa, investigativa e operativa.

In tale ambito operativo, nel **2024**, il Corpo, con riguardo allo sviluppo delle segnalazioni di operazioni sospette riconducibili a presunti fatti di **finanziamento del terrorismo**, ha approfondito **321 contesti** della specie.

In questa cornice, nell’ambito del *Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (CASA)*, il Corpo, quale *focal point*, rende disponibili a tutti i soggetti istituzionali facenti

⁵³ Lo SP costituisce l’evoluzione della *Multinational Specialized Unit*, un concetto lanciato nel 1997, quando l’Alleanza Atlantica chiese alla Difesa Italiana di schierare un Battaglione di Carabinieri in Bosnia-Erzegovina per creare una forza di polizia in grado di garantire l’ordine e la sicurezza pubblica nell’ambito della missione NATO “Follow on Force”. In particolare, con il termine SP ci si riferisce all’insieme delle attività che mirano a ripristinare, nei Paesi dove le istituzioni sono inefficienti o collassate a causa di situazioni di crisi, l’ordine e la sicurezza pubblica, affermando lo stato di diritto e il rispetto dei diritti umani.

parte del Comitato, nell'arco di 24 ore dalla ricezione della richiesta, elementi di rilievo in materia di operazioni sospette⁵⁴.

L'Amministrazione Penitenziaria, avvalendosi del Nucleo Investigativo Centrale della Polizia Penitenziaria (N.I.C.), si occupa dello studio del fenomeno del terrorismo internazionale, anche di matrice confessionale, attraverso il monitoraggio dei detenuti ristretti per tali reati, o ad essi afferenti, e dei soggetti segnalati per tentativi di proselitismo e radicalizzazione violenta in carcere⁵⁵. I risultati delle attività condotte dal N.I.C. sono stati condivisi con i vertici dell'Amministrazione Penitenziaria, con la Direzione Generale Detenuti e Trattamento e con i Provveditorati Regionali oltre che, in una ottica di cooperazione e scambio informativo tra Forze di polizia, con il Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo e con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo.

Nel 2024, analisti del Nucleo Centrale al fine di contrastare e prevenire il fenomeno della radicalizzazione e del proselitismo di matrice confessionale, hanno preso parte a incontri e progetti proposti in ambito europeo, con la Radicalisation Awareness Network (RAN), permettendo di “esportare” la strategia italiana e contribuendo allo scambio delle *best practice*. Altresì, tale strategia è stata condivisa, a livello internazionale, in sede G7 ove è stato possibile confrontarsi sulle procedure di *risk assessment*, *disingagement* e/o *deradicalization*.

⁵⁴ Si tratta dei dati dei soggetti indicati nelle segnalazioni per operazioni sospette che l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (U.I.F.) riconduce al fenomeno del terrorismo e del suo finanziamento (c.d.“ss.oo.ss. classificate t-terrorismo”), delle segnalazioni per operazioni sospette riclassificate in quanto originariamente inquadrate dall'U.I.F. nel fenomeno del “riciclaggio” e, a seguito di attività di analisi effettuata dal Nucleo Speciale di Polizia Valutaria, ricondotte al fenomeno del terrorismo e del suo finanziamento, delle comunicazioni spontanee trasmesse, per il tramite dell'U.I.F., dal circuito delle Financial Intelligence Unit (FIUs) estere, attinenti ad “operazioni di trasferimento di denaro effettuate da soggetti riconducibili al fenomeno del finanziamento del terrorismo”. Nel 2024 sono state condivise nel C.A.S.A. **15.790** anagrafiche dei soggetti indicati nelle segnalazioni di operazioni sospette e nelle comunicazioni delle predette FIUs estere afferenti al fenomeno del terrorismo e al suo finanziamento.

⁵⁵ Nell'ottica di un proficuo interscambio informativo perseguito dall'Amministrazione Penitenziaria anche in ambito locale, le Direzioni degli Istituti Penitenziari provvedono ad informare tempestivamente il Prefetto e le altre Forze di polizia competenti sul territorio dell'inserimento dei soggetti nei tre livelli di rischio previsto, nonché dell'eventuale uscita, a qualsiasi titolo, dal carcere. Inoltre, in caso di riammissione in libertà, le stesse Direzioni penitenziarie trasmettono alle D.I.G.O.S. e ai Comandi Provinciali dell'Arma dei Carabinieri una relazione comportamentale sul soggetto detenuto, al fine di valutare l'effettiva pericolosità.

CRIMINE ONLINE E SICUREZZA CIBERNETICA

La minaccia cibernetica

La realtà in cui viviamo si esprime oggi attraverso una nuova dimensione rappresentata dal dominio cibernetico.

Nel 2024, sono state molteplici le sfide affrontate, acute peraltro dall'aumento delle minacce cibernetiche dovute ai conflitti internazionali in atto, unitamente alla crescente sofisticazione degli attacchi informatici contro le infrastrutture del Paese.

La dimensione dell'*online* rileva, inoltre, come elemento sempre più determinante nelle condotte criminali volte a ledere la sfera giuridica personale, in termini di esercizio di diritti e libertà fondamentali, considerato che l'uso degli strumenti tecnologici rappresenta oggi una delle principali modalità attraverso cui vengono aggredite la reputazione, la riservatezza, la serenità e, a volte, l'incolumità dei cittadini. Attraverso la rete, in misura ormai rilevante, si consumano, inoltre, i più odiosi crimini contro la libertà sessuale, diretti spesso a colpire anche la categoria di cittadini in assoluto più vulnerabile: i minori.

A seguito del venir meno della dimensione territoriale del fondamentalismo islamista, inoltre, la rete è divenuta ancora di più il terreno “virtuale” attraverso cui la proiezione terroristica del fenomeno continua a proliferare per diffondere la propria ideologia, reclutare, radicalizzare soggetti, al fine di promuovere azioni ad ampia valenza dimostrativa.

Gli incidenti di cybersicurezza rappresentano una grave minaccia per il funzionamento delle reti e dei sistemi informativi e il rischio che l'evoluzione di tali attacchi su vasta scala possa provocare perturbazioni o danni significativi a infrastrutture critiche richiede una sempre maggiore efficacia delle misure volte alla tutela della sicurezza informatica.

Dal punto di vista istituzionale, l'architettura nazionale di sicurezza cibernetica italiana si sta muovendo in tal senso, assumendo una connotazione sempre più strutturata, capace di declinare il fenomeno nelle sue diverse dimensioni di *cyber-intelligence*⁵⁶, di *cyber-defence*⁵⁷, *cyber-resilience*⁵⁸ e *cyber-investigation*, ambito quest'ultimo di appannaggio delle Forze di Polizia, con compiti di prevenzione e repressione dei crimini informatici.

Nell'ambito dell'Architettura nazionale, il ruolo del Ministero dell'Interno si esplica primariamente nell'azione di protezione delle reti e delle infrastrutture critiche esercitata dalla Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica, attraverso il Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche (CNAIPIC) che è incaricato, in via esclusiva, della prevenzione e della repressione dei

⁵⁶ Attività che investe la sicurezza cibernetica dal punto di vista della prevenzione delle minacce alla sicurezza della Repubblica e del contrasto alle attività di *cyber* spionaggio e *cyber* sabotaggio.

⁵⁷ Attività di reazione ad aggressioni militari realizzate da attori statuali esterni ai danni dell'integrità del Paese e dei suoi confini nazionali, fisici e virtuali.

⁵⁸ Attività di approntamento del più elevato livello di misure di sicurezza dei sistemi informatici strategici che consentano, a fronte di una minaccia in atto, il mantenimento della funzionalità dei sistemi stessi, scongiurando così la paralisi dei servizi erogati, anche di natura pubblica ed essenziale.

crimini informatici, di matrice comune, organizzata o terroristica, che hanno per obiettivo le infrastrutture informatizzate di natura critica e di rilevanza nazionale del Paese.

L’azione di prevenzione e contrasto richiede una preparazione specialistica degli operatori e la capacità di agire efficacemente, in tempo reale, sia in Italia che all'estero, anche attraverso modelli innovativi di collaborazione orizzontale, che consentano agli attori pubblici coinvolti (Forze di Polizia, Intelligence, Ministero della Difesa ed Agenzia per la cybersicurezza nazionale) la migliore sinergia⁵⁹.

Inoltre, con l’entrata in vigore del Decreto del Ministro dell’Interno, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, del 7 febbraio 2024, ha trovato attuazione il processo evolutivo che vede il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni attualmente inserito nella nuova Direzione Centrale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, “Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica”, con la denominazione di Servizio Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica.

Nell’ottica dell’efficace perseguitamento delle finalità connesse alle sopra richiamate attribuzioni, all’interno del Servizio sono, inoltre, attivi il già citato Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche (CNAIPIC), il Centro Nazionale per il Contrastò della Pedopornografia *Online* (CNCPO), e il Commissariato di P.S. *online*⁶⁰.

Nel mese di settembre 2024 è stato dato, inoltre, avvio al Comitato Analisi per la Sicurezza Cibernetica (CASC), un tavolo interistituzionale istituito presso il Ministero dell’Interno, al quale periodicamente tutte le componenti delle Forze dell’Ordine, con la partecipazione della Difesa, del comparto intelligence e di ACN, portano le proprie competenze e il proprio *know how* operativo, per la condivisione di scelte coordinate nel contrasto della minaccia criminale in ambito *cyber* e a supporto delle funzioni di sicurezza e gestione dell’ordine pubblico.

In campo internazionale, molte sono le attività di cooperazione poste in essere dalla Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica, in particolare con Europol, attraverso l’*European Cybercrime Center* (EC3).

Particolarmente intense sono le attività di scambio informativo con gli Stati Uniti, con i quali sono stati istituiti *desk* esclusivamente dedicati alla sicurezza cibernetica, con rispettivo accredito di personale specializzato presso le strutture centrali del Servizio Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica e FBI (Federal Bureau of Investigation), HSI (Homeland Security Investigation) e USSS (United States Secret Service).

⁵⁹ In tale direzione si inserisce l’approvazione del DDL Cybersicurezza (L. 90 del 2024), che ha potenziato le capacità di prevenzione e contrasto della Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica con strumenti normativi avanzati e una più completa architettura istituzionale, arricchendole della capacità di coordinamento della DNA, che permette la più efficace osmosi operativa tra Forze dell’Ordine, Magistratura e Presidenza del Consiglio.

⁶⁰ Le dipendenze articolazioni territoriali, anch’esse oggetto di una recente riorganizzazione, sono attualmente costituite da 18 Centri Operativi per la Sicurezza Cibernetica (COSC) di livello regionale e 82 Sezioni Operative per la Sicurezza Cibernetica (SOCS) di livello provinciale, nei quali è stata potenziata l’attività operativa nei due settori di più ampia competenza dei reati contro la persona commessi attraverso la rete (a partire dalla tutela dei minori *online*) e della protezione degli *asset economico* strategici, rispetto ai precedenti Compartimenti e Sezioni della Polizia Postale e delle Comunicazioni. Per la protezione delle infrastrutture di rilevanza locale, presso i Centri operativi per la sicurezza cibernetica territoriali (COSC), sono stati istituiti i Nuclei Operativi per la Sicurezza Cibernetica (NOSC) che, in stretto raccordo con il CNAIPIC, condividono in tempo reale informazioni e report di sicurezza in una logica di rete di tipo neurale e capillare sull’intero territorio nazionale, per assicurare immediato impulso all’azione preventiva e sviluppo dell’attività investigativa.

Attività di prevenzione e contrasto

Anche per il **2024⁶¹** l’azione della Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica svolta dal CNAIPIC nel settore della protezione dagli attacchi informatici verso le **infrastrutture critiche** informatizzate si è declinata lungo il duplice crinale dell’attività di prevenzione, a beneficio delle realtà - pubbliche o private, di rilevanza nazionale e locale - eroganti servizi pubblici essenziali, e dell’attività di contrasto, con rilevanti indagini concluse nell’anno. Il risultato è apprezzabile nelle migliaia di informazioni di sicurezza preventiva rilasciate tra Polizia Postale e Infrastrutture critiche, con un incremento dello scambio informativo utile a limitare numero e impatto degli attacchi effettivamente registrati.

Nel **2024** il predetto Centro, unitamente alle articolazioni della Specialità operanti sul territorio, nella sua costante opera di prevenzione e repressione, ha svolto le attività di seguito riportate.

Attacchi rilevati	12.058
Alert diramati	59.875
Indagini avviate dal C.N.A.I.P.I.C.	75
Richiesta di cooperazione internazionale in ambito Rete 24/7 High Tech Crime G8 (Convenzione Budapest)	63

Con riferimento al **cyberterrorism** e, in particolare, ai fenomeni di radicalizzazione sul *web*, il personale della Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica ha effettuato il monitoraggio della rete e svolto attività investigative, sia d’iniziativa che su specifica segnalazione (come quelle che giungono dai cittadini tramite il portale del Commissariato di P.S. *Online*), al fine di individuare i contenuti illeciti presenti all’interno degli spazi e dei servizi di comunicazione *online* di ogni genere, anche attraverso un costante scambio informativo con la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione e con le Agenzie di Intelligence, competenti in materia di contrasto del terrorismo.

Nell’ambito del monitoraggio della Rete sono stati visionati **295.493 spazi web** e in **4.642 casi** sono stati rilevati contenuti illeciti; mentre **2.369** sono state le risorse *web* oscurate per attività info-investigative.

Nel contesto internazionale, con riferimento alla cooperazione in tale ambito, il Servizio Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica costituisce il punto di contatto italiano della rete Europol IRU - Internet Referral Unit, coordinata dal Centro ECTC di Europol (European Counter Terrorism Center) – per il monitoraggio dei contenuti terroristici *online*, e partecipa insieme agli operatori di polizia di altri Paesi anche agli *action day* che vengono promossi con notevoli risultati operativi.

Le fenomenologie criminose attinenti al **financial cybercrime** sono caratterizzate dalle consuete dinamiche delinquenziali prevalentemente riconducibili all’indebita acquisizione dei dati sensibili che consentono l’accesso ai sistemi di *home banking*,⁶² al c.d. “*man in the middle*”, nelle varianti del c.d. *BEC* (*Business e-mail compromised*).

⁶¹ Fonte Dati: Direzione Centrale per la Polizia Scientifica e la Sicurezza Cibernetica.

⁶² Il cui scopo è quello di entrare in possesso delle credenziali finanziarie delle vittime, per poter poi operare dai conti correnti *online* con le carte di credito/debito con prelievi, ove possibile bonifici o acquisto di beni *online*. Trattasi di dinamiche delittuose descritte con i termini di “*pishing*”, “*smishing*” e “*vishing*” a seconda dello strumento utilizzato: mail, sms o contatto voce.

In tale contesto è stata registrata nell'anno **2024** una significativa evoluzione di alcune condotte, connessa all'utilizzo di nuove tecnologie che ne agevolano la realizzazione massiva: attraverso l'uso di *software* di “intelligenza artificiale” (IA), i criminali riescono a “costruire” immagini e audio di noti personaggi pubblici, rendendo sempre più credibili informazioni artefatte e inducendo in errore un numero sempre più ampio di utenti del *web*.

In considerazione della rilevanza assunta negli ultimi anni dai reati contro il patrimonio, è stata istituita, all'interno del rinnovato Servizio Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica, una Divisione dedicata a questa tipologia di reati.

Frodi Informatiche e monetica <i>(Ril. nazionale)</i>	8.602
Persone indagate	923
Somme sottratte	€ 48.674.917

Nell'ambito dello specifico panorama delittuoso, si segnala, inoltre, la forte espansione delle **truffe** attuate tramite proposte di investimenti di capitali *online* (il c.d. *trading online*). Le evidenze più recenti riportano, infatti, una decisa crescita delle denunce e, conseguentemente, dei capitali investiti sottratti alle vittime, con un coinvolgimento di soggetti passivi del reato non più circoscritto a persone vulnerabili come gli anziani, ma esteso a diverse tipologie di “investitori”, segno della sempre maggiore capacità organizzativa della sottesa struttura criminale, ramificata per lo più all'estero.

Truffe Online <i>(Ril. nazionale)</i>	18.967
Persone indagate	3.627
Somme sottratte	€ 183.377.101

La tecnologia è ormai parte integrante della vita dei cittadini, che organizzano e gestiscono le proprie attività e intrattengono rapporti sociali attraverso il mezzo informatico. Ciò comporta un coinvolgimento sempre più frequente della rete anche nelle attività illecite e, spesso, vittime della criminalità *online* sono i **minori** che hanno raggiunto livelli di confidenza elevatissimi con gli strumenti informatici.

In tale ambito, il **Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia Online (C.N.C.P.O.)** del Servizio Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica si conferma il fulcro nella lotta alla pedofilia e pornografia minorile *online*, nonché nel contrasto di tutti i fenomeni che coinvolgono i minori, assicurando il ruolo di punto di riferimento e di coordinamento nazionale delle articolazioni territoriali, che contribuiscono all'attività di prevenzione e contrasto e all'identificazione delle vittime dei reati legati allo sfruttamento dei minori *online* in base al territorio di competenza.

La centralità delle competenze e del modello organizzativo del Centro hanno trovato riconoscimento⁶³ e progressivo ampliamento in previsioni normative⁶⁴ orientate a creare una rete di intervento, coordinata e strutturata, per fornire un supporto tempestivo alle vittime e rafforzare il sistema di tutele nei confronti dei minori dai pericoli del *web*. In particolare, l'attività è stata indirizzata ad innalzare l'azione di prevenzione e contrasto, sia della pedopornografia che delle violenze in danno dei minori e di fenomeni giovanili come le *challenge*, giochi pericolosi che hanno accresciuto i rischi *online* orientando l'azione sui temi della sicurezza in rete e del monitoraggio e analisi delle nuove minacce.

L'attività di indagine, avviata a seguito delle numerose segnalazioni ricevute quotidianamente da varie fonti, ha consentito di raggiungere importanti risultati operativi, portando, nel settore della pedopornografia e dell'adescamento *online*, all'identificazione di **1.184** soggetti e all'esecuzione di **986** provvedimenti di perquisizione.

Pedopornografia e adescamento- anno 2024

CNCPO	Anno 2024
Casi trattati	2.828
Persone arrestate	147
Persone indagate	1.037
Perquisizioni	986
Siti in Black List	2.775
Siti visionati	42.231

Nel 2024 il numero di **casi trattati** è risultato in aumento rispetto all'anno precedente, passando da **2.702** a **2.828**, un dato che testimonia non solo una crescita del fenomeno ma anche una maggiore azione sia in termini preventivi che repressivi. In tal senso l'attività di monitoraggio del *web*, supportata dall'uso di tecnologie avanzate, è stata orientata ad una più incisiva efficacia per l'individuazione e il contrasto dei reati legati alla pedopornografia *online*.

Nell'ambito dell'attività preventiva svolta, incisiva è l'attività di ‘sorveglianza della rete’ attraverso la gestione dell’elenco dei siti che diffondono contenuti illeciti e che vengono segnalati per il blocco agli internet provider, meglio conosciuta come **Black List**.

⁶³ Legge 6 febbraio 2006 n. 38, che ha introdotto l'articolo 14 bis con l'istituzione del Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia On-line (C.N.C.P.O) con il compito di raccogliere tutte le segnalazioni, provenienti anche dagli organi di polizia stranieri e da soggetti pubblici e privati impegnati nella lotta alla pornografia minorile, riguardanti siti che diffondono materiale concernente l'utilizzo sessuale dei minori avvalendosi della rete INTERNET e di altre reti di comunicazione, nonché i gestori e gli eventuali beneficiari dei relativi pagamenti.

⁶⁴ Legge 29 maggio 2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" oggi integrato dalla L. n.70 del 2024 per il bullismo e cyberbullismo.

Nel 2024 sono stati analizzati i contenuti di **42.231 siti internet** e inseriti **2.775 spazi web illeciti** nella black list per inibirne l'accesso dal territorio italiano.

L'**adescamento di minori online** rappresenta una delle minacce più insidiose e pericolose per i bambini e gli adolescenti, un fenomeno che il Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia *Online* (CNCPO) affronta con costante impegno e strategie mirate.

Nel 2024, il numero complessivo dei casi trattati in tale ambito si attesta a **374**.

Un'analisi più approfondita dei dati mostra come il rischio non sia distribuito in modo uniforme tra le diverse fasce d'età. Se è vero che i **bambini tra 0 e 9 anni** rappresentano ancora una quota relativamente minore di vittime, è altrettanto vero che si tratta di una tipologia di vittime particolarmente fragili per le quali un approccio sessuale precoce e tecnomediato può costituire un trauma concreto con potenzialità dannose piuttosto elevate. Spesso è nei luoghi virtuali del gioco che gli adescatori "avvicinano" le loro vittime, sfruttando l'entusiasmo di vincere una partita nel gioco *online* preferito, nascondendosi dietro profili falsi di sedicenti coetanei.

La **fascia d'età 10-13 anni** continua a essere la più esposta. In questa fase dello sviluppo i minori iniziano a esplorare il mondo digitale in maniera più autonoma utilizzando i *social media* e le *chat* per stringere nuove amicizie. Gli adescatori sfruttano questa apertura per avvicinarsi alle vittime, fingendo di condividere interessi comuni e instaurando un rapporto basato su fiducia e manipolazione. È in questo contesto che la Polizia Postale ha rafforzato le proprie strategie di prevenzione, promuovendo campagne di sensibilizzazione rivolte sia ai ragazzi che ai genitori, affinché possano riconoscere segnali di pericolo e adottare comportamenti più sicuri *online*.

Il dato più significativo riguarda la **fascia 14-16 anni**, che mostra un incremento del **24%**, passando da **114 casi nel 2023 a 141 nel 2024**. Questo aumento riflette la crescente esposizione degli adolescenti a dinamiche digitali complesse, che vanno dal *sexting* alla condivisione di immagini intime, talvolta indotte con minacce o ricatti. Gli adescatori mirano a minori di questa età, nella consapevolezza della naturale curiosità per la seduzione, la sessualità e l'interazione libera dei ragazzi, e di quanto gli stessi si sentano sicuri in un dominio, quale quello digitale, in cui credono di muoversi con maggiore dimestichezza e senza particolari controlli.

ADESCAMENTO MINORI <i>online</i>	TOTALE casi trattati	Casi trattati vittime 0-9 anni	Casi trattati vittime 10-13 anni	Casi trattati vittime 14-16 anni
Anno 2024	374	26	207	141

La **sexortion** rappresenta una delle minacce più rischiose e devastanti per i minori nel panorama dei crimini *online*. Questo fenomeno si manifesta attraverso il ricatto sessuale: i malintenzionati inducono le vittime, spesso con l'inganno o la manipolazione emotiva, a condividere immagini intime per poi minacciarle della diffusione di tali materiali al fine di ottenere ulteriori contenuti, denaro o favori personali.

SEXTORTION Vittime minori	TOTALE casi trattati	Casi trattati vittime 0-9 anni	Casi trattati vittime 10-13 anni	Casi trattati vittime 14- 17 anni
Anno 2024	130	1	15	114

Un'analisi dettagliata delle fasce d'età delle vittime evidenzia come la minaccia della *sextortion* colpisca principalmente gli **adolescenti tra i 14 e i 17 anni**.

Il **revenge porn**, ovvero la pubblicazione o diffusione di immagini o video a contenuto sessualmente esplicito, destinati a rimanere privati, senza il consenso delle persone rappresentate, è una delle forme più gravi di aggressione *online*, con conseguenze distruttive per le vittime, in particolare quando sono minorenni.

Il Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia *Online* (C.N.C.P.O.) è costantemente impegnato nel contrasto a questa minaccia attraverso attività investigative avanzate, azioni di prevenzione e **supporto psicologico** alle vittime realizzato dall'**Unità di Analisi del Crimine Informatico**⁶⁵.

REVENGE PORN VITTIME MINORI	TOTALE casi trattati	Casi trattati vittime 0-9 anni	Casi trattati vittime 10- 13 anni	Casi trattati vittime 14- 17 anni
Anno 2024	42	0	11	31

Il fenomeno del *cyberbullismo* rappresenta una delle sfide più complesse e insidiose nel panorama della sicurezza *online*, soprattutto per i minori. Il Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia *Online* (C.N.C.P.O.) è impegnato in prima linea nel contrastare questa forma di violenza digitale che si manifesta attraverso minacce, insulti, diffamazione, diffusione di contenuti privati e attacchi psicologici perpetrati sui *social network*, nelle principali piattaforme di comunicazione e nelle *chat* dei videogiochi *online*.

CYBERBULLISMO Vittime minori	TOTALE casi trattati	Casi trattati vittime 0-9 anni	Casi trattati vittime 10-13 anni	Casi trattati vittime 14-17 anni
Anno 2024	323	9	91	223

Con riferimento agli **adulti**, si evidenziano i seguenti fenomeni significativi rilevati nell'ambito dei **reati contro la persona**.

Con un totale di **9.300 casi trattati** e **1.393 persone indagate** emerge chiaramente come il lavoro di monitoraggio e intervento sia stato intenso e capillare, coinvolgendo una molteplicità di reati che vanno dalla **diffamazione online** allo **stalking**, dal **revenge**

⁶⁵ All'interno del CNCPO opera l'Unità di Analisi del Crimine Informatico (UACI), composta da psicologi della Polizia di Stato, che garantisce la continua integrazione delle conoscenze psico-sociali con le azioni di prevenzione e contrasto ai rischi di internet per i minori.

porn alla ***sexortion***, fino a comportamenti sempre più insidiosi come l'***hate speech*** e la **sostituzione di persona**.

Uno degli aspetti più rilevanti è l'alta incidenza dei reati legati alla **diffamazione online**, con **1.977 casi trattati e 626 persone indagate**. Questo dato sottolinea la crescente tendenza dell'utilizzo delle piattaforme digitali anche per ledere la reputazione di individui o gruppi, fenomeno amplificato dalla rapidità con cui i contenuti si diffondono sul web.

Tra i vari reati trattati emerge anche per gli adulti quello della ***sexortion***, con **1.525 casi trattati e 131 persone indagate** e del ***revenge porn***, con **266 casi trattati e 93 persone indagate**.

La condivisione non consensuale di immagini intime continua a essere una problematica diffusa, con pesanti conseguenze psicologiche per le vittime. In decine di casi l'intervento tempestivo degli operatori della Polizia Postale è stato determinante nel rimuovere il materiale compromettente e perseguire i responsabili.

Per quanto riguarda i casi di ***stalking* e *molestie***, il numero di episodi trattati (rispettivamente **185 e 545**) conferma l'ampia diffusione di comportamenti persecutori nel contesto digitale.

Un dato particolarmente significativo è quello relativo alla **sostituzione di persona**, che ha registrato **3.088 casi trattati e 164 persone indagate**, evidenziando una delle principali minacce per la sicurezza *online*. L'utilizzo illecito di identità digitali è spesso connesso a truffe, estorsioni e altre attività fraudolente.

Particolare attenzione, per la gravità delle possibili conseguenze, è rivolta ai **propositi suicidi**: **56 i casi trattati**. Sebbene non vi siano indagati, il ruolo delle Forze di polizia in questi episodi è stato fondamentale per intervenire in tempo, fornendo supporto psicologico e assistenza alle vittime. L'attività di monitoraggio delle segnalazioni e la collaborazione con i servizi di emergenza hanno permesso di intervenire tempestivamente e mettere in sicurezza i soggetti.

Infine, il fenomeno dell'***hate speech***, con **79 casi trattati e 31 persone indigate**, dimostra come il linguaggio d'odio continui a rappresentare una minaccia per la convivenza civile *online*. L'intervento della Polizia Postale in questo ambito si è concentrato sull'identificazione dei responsabili e sulla rimozione dei contenuti offensivi, contribuendo a rendere il *web* un ambiente più sicuro.

Nell'ambito dell'attività di prevenzione, oltre al monitoraggio continuo della rete, la Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica è stata anche nel 2024 fortemente impegnata nella progettazione e realizzazione di **campagne di sensibilizzazione** e di educazione al corretto uso delle tecnologie, nel tentativo di far comprendere agli adolescenti, che talora non ne percepiscono a pieno il disvalore, le conseguenze che possono derivare dall'uso distorto della rete⁶⁶.

L'impegno profuso dagli specialisti della Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica nell'azione di sensibilizzazione/informazione sull'uso sicuro e responsabile della rete, ha consentito, nel corso dell'anno **2024**, di realizzare incontri con **3.520 Istituti**

⁶⁶ Permane, tra le iniziative più significative, la campagna itinerante denominata “**Una vita da Social**”, che negli ultimi anni ha anche travalicato i confini nazionali. A bordo del *truck* che contraddistingue l'iniziativa e presso istituti scolastici su tutto il territorio nazionale, sono state incontrate dagli operatori della Specialità numerose scolaresche e cittadini, a cui sono state illustrate tutte le più attuali insidie della *rete* e forniti utili strumenti per un corretto utilizzo del *web*.

scolastici, anche in modalità *online*, veicolando contenuti a oltre **420.000 studenti, 25.767 docenti e 13.403 genitori**.

In un'ottica di estrema vicinanza della Polizia di Stato ai cittadini anche nel dominio digitale, il Commissariato di PS *online*, raggiungibile attraverso la url <https://www.commissariatodips.it/>, costituisce un importante strumento di interazione con i cittadini che, ogni giorno, inviano centinaia di messaggi tra segnalazioni e richieste di informazioni, per evidenziare siti con contenuti illegali o possibili reati informatici, ma anche per esprimere il proprio disagio per un torto subito, segnalare comportamenti che giudicano illeciti e chiedere aiuto per superare difficoltà e problematiche; inoltre, nelle apposite sezioni “*alert*” e “*approfondimenti*”, l’utente può informarsi consultando gli aggiornamenti pubblicati sul sito.

Richieste di informazioni pervenute al Commissariato di P.S. <i>online</i> nel 2024	23.490
Visite al portale web del Commissariato di P.S. <i>online</i> nel 2024	2.925.314
Accessi al portale web del Commissariato di P.S. <i>online</i> nel 2024	53.816.209

CONTROLLO DELLE FRONTIERE E DELL'IMMIGRAZIONE

Altro settore di rilevante impegno è rappresentato dal controllo delle frontiere e della regolarità delle presenze di cittadini stranieri sul territorio.

Alla data del 31 dicembre 2024, dei 66.617 migranti giunti in Italia via mare, **63.122 provengono dai Paesi del nord Africa** e, segnatamente, dalla **Libia** e dalla **Tunisia**.

Ciò premesso, dall'analisi delle nazionalità dichiarate dai migranti all'atto degli sbarchi, nel raffronto tra il 2023 ed il 2024, è emerso quanto segue:

- il notevole aumento di **bangladesi** (+11,82%) e **siriani** (+24,28%)⁶⁷,
- il sensibile decremento di cittadini **guineani** (-80,58%), **tunisini** (-56,76%), **ivoriani** (-93,35%) ed **egiziani** (-62,07)⁶⁸.

SBARCHI		
LOCALITA'	2023	2024
Abruzzo	617	444
Calabria	13.202	3.780
Campania	1.490	857
Emilia Romagna	285	1.284
Lazio	1.002	830
Liguria	734	1.335
Marche	574	716
Puglia	4.272	1.150
Sardegna	859	1.571
Sicilia	132.988	53.231
Toscana	1.628	1.419
TOTALE	157.651	66.617

⁶⁷ **Bangladesi** (14.284 al 31 dicembre 2024 e 12.774 stesso periodo del 2023), **siriani** (12.550 al 31 dicembre 2024 e 10.098 stesso periodo del 2023).

⁶⁸ **Guineani** (3.577 al 31 dicembre 2024 e 18.422 stesso periodo 2023), **tunisini** (7.741 al 31 dicembre 2024 e 17.904 stesso periodo del 2023), **ivoriani** (1.068 al 31 dicembre 2024 e 16.051 stesso periodo del 2023), **egiziani** (4.368 al 31 dicembre 2024 e 11.515 stesso periodo del 2023).

Nazionalità 2023		Nazionalità 2024	
Guinea	18.422	Bangladesh	14.284
Tunisia	17.904	Siria	12.550
Costa d'Avorio	16.051	Tunisia	7.741
Bangladesh	12.774	Egitto	4.368
Egitto	11.515	Guinea	3.577
Siria	10.098	Pakistan	3.454
Burkina Faso	8.422	Eritrea	2.159
Pakistan	7.867	Sudan	2.143
Mali	6.040	Mali	1.723
Sudan	5.887	Gambia	1.622
Camerun	5.191	Algeria	1.446
Gambia	4.456	Etiopia	1.289
Eritrea	4.207	Iran	1.241
Afghanistan	2.885	Afghanistan	1.156
Benin	2.133	Camerun	1.086
Nigeria	1.933	Costa d'Avorio	1.068
Senegal	1.889	Nigeria	713
Iran	1.694	Senegal	685
Sierra Leone	1.499	Iraq	684
Iraq	1.428	Somalia	648
ALTRE	15.356	ALTRE	2.980
Totale	157.651	Totale	66.617

Il perdurare dello stato di crisi e di forte instabilità politica nei continenti africano e asiatico determina una continuità del flusso migratorio dalle aree citate verso l'Europa. In tale contesto, si è registrato un incremento del flusso migratorio diretto in Spagna (+11,14%) e in Grecia (+31,56%), mentre è in diminuzione il flusso migratorio diretto in Italia (-57,74%), Cipro (-44,11%) e Malta (-37,37%).

		2023	2024	Var. % rispetto analogo periodo dell'anno precedente
SPAGNA	MARE	55.346	61.510	+11,14%
GRECIA	MARE	41.404	54.473	+31,56%
ITALIA	MARE	157.651	66.617	-57,74%
MALTA	MARE	380	238	-37,37%
CIPRO	MARE	10.856	6.067	-44,11%

In generale, la pressione migratoria irregolare via mare - in costante diminuzione negli anni 2018 e 2019 - ha confermato l'inversione di tendenza dell'anno 2020, con un significativo aumento sia nel 2021 (67.477 stranieri sbarcati) che nel 2022 (105.131 stranieri sbarcati) nonché nel 2023 (157.651 stranieri sbarcati), per poi segnare un sensibile calo nel 2024 (66.617).

Il contrasto dell'immigrazione irregolare nelle aree marittime

La strategia di contrasto dell'immigrazione irregolare nelle aree marittime più frequentemente interessate dal fenomeno fa perno su programmi multi-livello.

Anche nel **2024** l'Italia ha partecipato alle iniziative di *FRONTEX* nei diversi settori di intervento: a) analisi dei flussi per la valutazione dei rischi e delle minacce; b) studi di fattibilità per la realizzazione di più efficaci dispositivi di controllo alle frontiere esterne; c) attività in materia di formazione degli operatori di frontiera; d) svolgimento di operazioni congiunte per il controllo delle frontiere, il contrasto dell'immigrazione illegale o in materia di rimpatrio degli stranieri irregolari.

In riferimento al sistema *EUROSUR* (*European Border Surveillance System*), il nodo installato presso il Centro Nazionale di Coordinamento “Roberto Iavarone”⁶⁹ è operativo h. 24, 7 giorni su 7, presso la Direzione Centrale dell’Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, con il diretto coinvolgimento di tutte le Istituzioni coinvolte nel contrasto dell’immigrazione illegale: Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Marina Militare e Corpo delle Capitanerie di Porto⁷⁰.

Anche per il 2024 la contestuale presenza operativa presso il Centro Nazionale di Coordinamento italiano si conferma quale esempio di modello di integrazione tra il mondo civile e quello della difesa, oltre a rappresentare il futuro verso il quale si sta muovendo l’Europa.

Al 31 dicembre 2024 la rete *EUROSUR* collega ben **28 Stati oltre all’Italia ed a FRONTEX**.

Infine, nell’ambito delle attività gestite dall’Agenzia *FRONTEX* alle frontiere marittime dell’UE, anche nel 2024 l’Italia ha implementato le Operazioni congiunte di pattugliamento marittimo.

E’ proseguita fino al primo semestre del 2024 l’operazione di pattugliamento congiunto marittimo **Themis 2024**⁷¹ per il controllo dei flussi migratori irregolari nel Mediterraneo Centrale.

Successivamente, è intervenuta un’importante modifica organizzativa nelle attività svolte da Frontex in Italia e negli altri Stati membri, che ha rivoluzionato completamente il concetto di *Joint Operation*. Dal 12 giugno 2024, l’operazione di sorveglianza *Themis* è stata accorpata in un’unica Operazione congiunta che racchiude, al suo interno, tutte le operazioni di controllo ai BCP (*Border Crossing Points*) ubicate in

⁶⁹ Istituito e disciplinato con Decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 26 ottobre 2015.

⁷⁰ Al riguardo si rappresenta che, in sede di *Eurosur Framework meeting* in data 21 novembre 2023, presso Varsavia, l’Italia è stata selezionata come Stato Membro da intervistare in merito alla sua esperienza di coordinamento nazionale. In questo contesto è stato precisato che, oltre alla compresenza presso la sala NCC di tutti gli operatori che si occupano di sorveglianza a livello nazionale, il valore aggiunto è determinato dalla continua implementazione dei sistemi di sorveglianza marittima che fanno capo alle varie forze (es. *Pelagus* di proprietà della Guardia Costiera, *CD4i* della Guardia di Finanza -in fase di attivazione- e *Smart Phenix* appartenente alla Marina Militare); inoltre, la presenza in sala NCC di due Ufficiali della Guardia di Finanza e della Guardia Costiera ha contribuito in maniera significativa alla velocizzazione delle interlocuzioni con i rispettivi Enti di appartenenza, fornendo un valido e qualificato supporto nella gestione del coordinamento a livello strategico e operativo.

⁷¹ L’operazione *Themis* è stata avviata il 1° febbraio 2018, sostituendo da tale data la precedente operazione *Triton*, sviluppatasi a sua volta, senza soluzione di continuità, dal 1° novembre 2014 al 31 gennaio 2018.

porti ed aeroporti (avendo il nostro Paese anche frontiere esterne terrestri): detta Operazione è stata rinominata come **JO Italy** (*Joint Operation Italy*). Si tratta di un'operazione permanente, e quindi non soggetta a rinnovo annuale.

In linea con il Regolamento Frontex è stata confermata l'attività di sorveglianza aerea delle acque SAR libiche con il *Multipurpose Aerial Surveillance* (MAS), che viene fornito da Frontex per accrescere la consapevolezza situazionale nell'area prefrontaliera.

Tale condizione, infatti, consente, in caso di individuazione di un natante nelle acque SAR libiche, l'immediata informazione a quelle Autorità, da parte degli assetti dell'Agenzia impegnati nel pattugliamento, ai fini dell'attivazione dei previsti dispositivi di salvataggio.

Per quanto riguarda, in particolare, il versante ionico, si è provveduto ad individuare una specifica area operativa per il rafforzamento del dispositivo di sorveglianza del flusso migratorio proveniente dal Mediterraneo orientale, connesso all'aumento degli eventi di immigrazione irregolare e di *search and rescue* nell'area ionica. Tale attività, in atto dal 19 gennaio 2022, si è proposta di favorire una più efficace e coordinata gestione dei citati eventi, anche al fine di consentire il tempestivo allertamento delle Autorità greche e maltesi nelle aree di rispettiva competenza.

Detta operazione, denominata “*Skalinos*”, ha comportato la ridefinizione delle attività in materia di sorveglianza marittima, a causa della limitatezza delle risorse aeronavali interforze.

L'operazione di contrasto, cui è stata attribuita la denominazione di “**Operazione Fuoribordo**”⁷² e che ha visto coinvolte tutte le Forze operanti a mare in un unico dispositivo, ha continuato ad essere implementata sino al primo bimestre del 2024, mediante l'impiego di assetti aerei e navali della Marina Militare e della Guardia di Finanza, nonché di motovedette della Guardia Costiera⁷³.

La Guardia di Finanza, nel 2024, ha inoltre partecipato alle seguenti operazioni internazionali sotto l'egida di Frontex, finalizzate alla salvaguardia delle frontiere esterne dell'Unione:

- “**Greece 2024**”, finalizzata al pattugliamento del confine marittimo esterno dell'Unione europea al largo delle coste greche, principalmente per il contrasto dei flussi migratori irregolari diretti verso la Grecia e l'Italia;
- “**Albania 2024**”, finalizzata al contrasto dei flussi migratori irregolari e dei traffici illeciti che interessano le coste albanesi e quindi potenzialmente diretti verso l'Italia;
- “**Montenegro 2024**”, finalizzata al pattugliamento del confine marittimo esterno delle coste montenegrine, per il contrasto dell'immigrazione irregolare e della criminalità transfrontaliera.

Sul piano della collaborazione con i Paesi di immigrazione o che costituiscono oggi il “canale di passaggio” dei migranti, i progetti avviati, anche con finanziamenti a carico dell'Unione Europea, si muovono lungo diversi versanti.

Un primo livello di cooperazione è focalizzato sullo sviluppo di programmi di formazione e assistenza in favore delle “Polizie” di una serie di Paesi africani.

⁷² Avviata il 16 agosto 2023 (finalizzata a contrastare il fenomeno del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina attuato da pescherecci tunisini che si inseriscono nel massiccio flusso migratorio proveniente dalla Tunisia e diretto principalmente all'isola di Lampedusa e Pantelleria).

⁷³ Peraltra, a bordo degli assetti navali di Marina militare e Guardia di Finanza è previsto l'impiego di operatori del Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato.

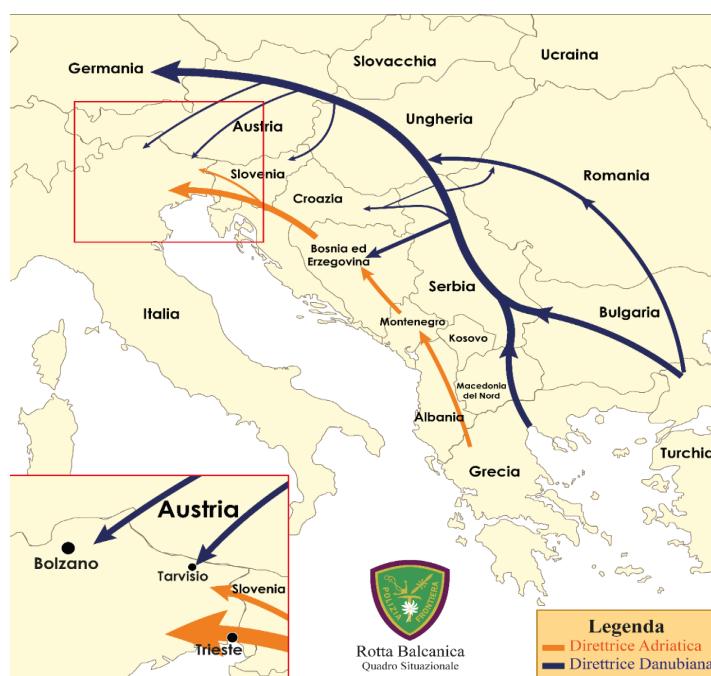
Dal 2012 è stata realizzata un'importante offerta formativa con **104 corsi** in vari settori della sicurezza a favore di **1.739 operatori** della Costa d'Avorio, Egitto, Gambia, Libia, Niger, Nigeria, Turchia e Tunisia. In particolare, nel corso dell'anno 2024 sono stati organizzati **9 corsi** a favore di **122 operatori** di Forze di polizia stranieri.

Su un altro versante, i progetti intrapresi puntano al rafforzamento delle capacità di sorveglianza delle frontiere e di contrasto del traffico dei migranti.

Ulteriore versante di collaborazione è quello in materia di riammissione e rimpatrio, attraverso una mirata attività negoziale rivolta all'attuazione di procedure di identificazione dei migranti irregolari.

Il contrasto dell'immigrazione irregolare nelle aree terrestri

Negli anni più recenti si è registrato un mutamento della **rotta balcanica** seguita dai migranti che dall'Asia occidentale tentano di arrivare in Europa. La rotta in parola attualmente si snoda dalla Turchia verso la Grecia o la Bulgaria, per poi svilupparsi in due direttive: la prima, già consolidata da alcuni anni, che interessa l'area balcanico-adriatica; la seconda, delineatasi a partire dal 2021, che si snoda lungo l'area balcanico-danubiana.



Per quanto concerne i flussi migratori in ingresso che interessano il **confine italo-austriaco**, i dati a disposizione inerenti ai migranti irregolari rintracciati nel 2024 hanno fatto registrare un decremento rispetto al 2023 (-71,88%).

Per quanto attiene al **confine italo-sloveno**, nel 2024 si è registrato un decremento complessivo dei migranti irregolari rintracciati in ingresso rispetto al 2023 (-48,35%). Le informazioni disponibili evidenziano che la quasi totalità dei migranti che attraversano il

confine italo-sloveno ha precedentemente fatto ingresso in Croazia via terra.

L'azione di contrasto

Nel 2024 sono stati rimpatriati nr. **5.414 stranieri** (tra cui n. 1.974 tunisini, n. 828 albanesi, n. 413 marocchini, n. 359 egiziani, n. 231 nigeriani). Tranne i casi in cui vi siano accordi internazionali che prevedono procedure semplificate, le procedure di riconoscimento consolare costituiscono una significativa criticità, in quanto le competenti Autorità spesso non forniscono riscontro alle richieste o lo fanno con tempistiche dilatate.

La strategia per consentire l'effettivo rimpatrio degli stranieri illegalmente soggiornanti è stata attuata principalmente mediante:

- il trattenimento degli irregolari nei C.P.R.⁷⁴:

	Rimpatriati	Transitati nei C.P.R.	Rimpatriati dopo trattenimento nei C.P.R.	Non espulsi perché non identificati	Non espulsi per altri motivi
Dal 01/01/2021 al 31/12/2021	3.837	5.147	2.520	862	1.765
Dal 01/01/2022 al 31/12/2022	4.304	6.384	3.154	869	2.361
Dal 01/01/2023 al 31/12/2023	4.743	6.667	3.134	517	3.016
Dal 01/01/2024 al 31/12/2024	5.414	5.870	2.526	77	3.267

- la cooperazione con le Autorità diplomatiche, attraverso l'effettuazione di **voli charter** per i rimpatri degli stranieri nei Paesi di origine. In particolare:

- ✓ nell'anno 2021: **103 voli charter** per il rimpatrio di **2.172 stranieri** (tra cui 1.823 tunisini, 261 egiziani, 37 georgiani e 51 nigeriani), di cui **11 congiunti** (1 organizzato dalla Germania e 1 dalla Slovenia);
- ✓ nell'anno 2022: **110 voli charter** per il rimpatrio di **2.724 stranieri** (tra cui 2.234 tunisini, 316 egiziani, 95 nigeriani, 13 albanesi, 53 georgiani e 13

⁷⁴ I C.P.R. aperti alla data del 31/12/2024, sono ubicati nelle seguenti città: Milano, Gradisca d'Isonzo (GO), Roma, Macomer (NU), Brindisi, Bari, Palazzo San Gervasio (PZ), Caltanissetta e Trapani.

- gambiani) **di cui 18 congiunti** (2 organizzati da FRONTEX, 12 dalla Germania, 3 dall'Italia e 1 dalla Svizzera);
- ✓ **nell'anno 2023: 106 voli charter per il rimpatrio di 2.506 stranieri tra cui 245 egiziani, 2.006 tunisini, 143 nigeriani, 43 georgiani, 15 pakistani, 2 bengalesi, 1 bosniaco, 1 macedone e 50 gambiani, di cui 26 congiunti, dei quali 3 organizzati da FRONTEX, 19 dalla Germania e 4 dall'Italia.**
 - ✓ **nell'anno 2024: 113 voli charter per il rimpatrio di 2.157 stranieri tra cui 219 egiziani, 1.705 tunisini, 146 nigeriani, 44 georgiani, 14 pakistani, 8 ivoriani, 6 bengalesi, 4 peruviani, 2 colombiani e 9 gambiani, di cui 24 congiunti, dei quali 6 organizzati dall'Italia, 9 dalla Germania, 7 dalla Grecia e 2 dalla Spagna.**

Protezione internazionale

Nel **2024** si è registrato un netto aumento delle istanze di protezione internazionale presentate alle Questure. Secondo i dati forniti dalla Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, infatti, le domande censite nel **2024** sono state **153.266 rispetto alle 135.825** del 2023.

Migrazione regolare

In ordine alla popolazione straniera regolarmente soggiornante sul territorio nazionale, si evidenzia che nel **2024** sono stati prodotti **1.762.922** titoli di soggiorno, di cui **320.101** in formato cartaceo e **1.442.821** elettronici.

Dal raffronto con i dati riferiti all'anno precedente, ove i titoli di soggiorno prodotti erano stati **1.523.533**, di cui **210.557** in formato cartaceo e **1.312.976** elettronici, emerge un incremento del 16% circa.

Protocollo Italia – Albania per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria.

Il 6 novembre 2023 a Roma è stato sottoscritto il *Protocollo tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio dei Ministri della Repubblica di Albania per il rafforzamento della collaborazione in materia migratoria*, ratificato con legge 21 febbraio 2024, n. 14.

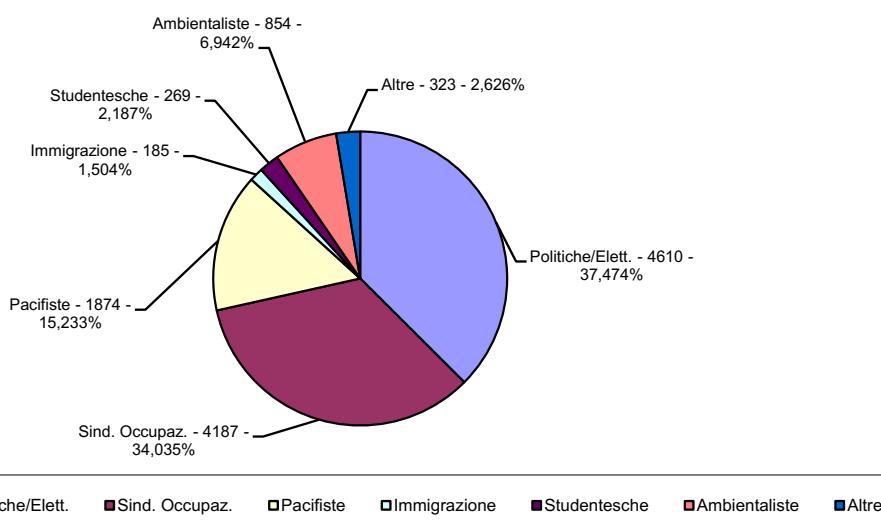
In attuazione del Protocollo in parola, a partire da marzo 2024, sono state allestite le aree messe a disposizione dall'Albania, sul sito di Shengjin per la realizzazione di un *hotspot* per lo svolgimento delle procedure di sbarco e di identificazione degli stranieri e sul sito di Gjader per la realizzazione di un Centro di Permanenza per i Rimpatri.

Nell'ottobre 2024 ha avuto avvio la fase operativa dell'accordo.

ATTIVITÀ A TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO

Nel **2024** le Forze di polizia sono state significativamente impegnate a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Nello specifico, nel corso dell'anno in esame, escluse le manifestazioni religiose e a carattere sportivo, si sono svolte, complessivamente, **12.302** manifestazioni di rilievo nazionale sulle seguenti tematiche: **4.610** politico/elettorali, **4.187** sindacali/occupazionali, **854** a tutela dell'ambiente, **269** studentesche, **185** connesse all'immigrazione, **1.874** di carattere pacifista e **323** su tematiche varie.



Nel periodo in argomento, in occasione di **322** manifestazioni (**2,6%** delle complessive) si sono verificati episodi di criticità o di turbativa dell'ordine pubblico. In tali contesti, **16** persone sono state arrestate e **2.069** sono state denunciate in stato di libertà; sono rimasti feriti **273** operatori delle Forze dell'Ordine (**258** della Polizia di Stato, **14** Carabinieri e **1** della Polizia Locale) e **49** civili.

Per un raffronto dei dati relativi alle manifestazioni complessive relative all'analogo periodo del 2023, è necessario considerare che il protrarsi dei **conflitti russo-ucraino** e **israelo-palestinese** hanno fatto registrare un notevole incremento delle iniziative a carattere pacifista, che hanno inciso in modo significativo sul numero complessivo delle manifestazioni svoltesi nel 2024. Un sensibile aumento delle manifestazioni si è registrato altresì per quelle di carattere sindacale occupazionale, a causa della mobilitazione nazionale indetta dal **comparto agricolo**.

A fronte di un aumento del numero delle manifestazioni complessive rispetto al 2023, si è registrata una diminuzione del **19%** circa degli episodi di criticità/turbativa ma anche un incremento dei feriti tra le Forze di polizia.

Manifestazioni complessive suddivise per tematica ed episodi di criticità

	2024	2023	Differenza percentuale
MANIFESTAZIONI COMPLESSIVE	<u>12.302</u>	<u>11.219</u>	+9,7%
Tipologia			
<i>su temi politici ed elettorali</i>	<u>4.610</u> 37,5%	<u>4.568</u> 40,7%	+0,9%
<i>di carattere sindacale-occupazionale</i>	<u>4.187</u> 34,1%	<u>3.016</u> 26,9%	+38,8%
<i>a tutela dell'ambiente</i>	<u>854</u> 6,9%	<u>1.005</u> 9,0%	-15%
<i>di carattere studentesco</i>	<u>269</u> 2,2%	<u>391</u> 3,5%	-31,2%
<i>sui temi dell'immigrazione</i>	<u>185</u> 1,5%	<u>366</u> 3,3%	-49,5%
<i>a sostegno della pace</i>	<u>1.874</u> 15,2%	<u>1.345</u> 12,0%	+39,3%
<i>su tematiche varie</i>	<u>323</u> 2,6%	<u>528</u> 4,7%	-38,8%
EPISODI DI CRITICITA' TURBATIVA	<u>322</u> 2,6%	<u>397</u> 3,5%	-18,9%
PERSONE ARRESTATE	<u>16</u>	<u>20</u>	-20,0%
PERSONE DENUNCiate IN STATO DI LIBERTA'	<u>2.069</u>	<u>3.033</u>	-31,8%
PERSONE FERITE	<u>322</u>	<u>184</u>	+75%
CIVILI	<u>49</u>	<u>64</u>	-23,4%
FORZE DI POLIZIA	<u>273</u>	<u>120</u>	+127,5%
Polizia di Stato	258	119	
Carabinieri	14	0	
Guardia di Finanza	0	0	
Polizia Penitenziaria	0	0	
Polizia Locale	1	1	

Al fine di indirizzare l'attività delle Autorità provinciali di P.S., sono state diramate complessivamente **50** circolari e, oltre all'attività di pianificazione nazionale dei servizi di ordine pubblico, programmazione dei rinforzi e monitoraggio degli eventi rilevanti,

sono state fornite indicazioni e realizzati mirati interventi per la gestione di situazioni di emergenza.

Unità di rinforzo

I dispositivi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica pianificati dalle Autorità provinciali di P.S. hanno richiesto un particolare impegno da parte delle Forze di polizia. Nello specifico, con ordinanza di servizio ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 28 ottobre 1985, n. 782, nel corso dell'anno 2024 sono state impiegate le seguenti unità:

RINFORZI IMPIEGATI IN AMBITO NAZIONALE PER LE COMPLESSIVE ESIGENZE DI ORDINE PUBBLICO		
TOTALE ANNO 2024	<u>874.215</u>	
POLIZIA DI STATO	510.862	58,4%
CARABINIERI	274.075	31,3%
GUARDIA DI FINANZA	89.278	10,3%

FORZE DI POLIZIA TERRITORIALI IMPIEGATE IN AMBITO NAZIONALE PER SERVIZI DI ORDINE PUBBLICO ⁷⁵		
TOTALE ANNO 2024	<u>1.281.400</u>	
POLIZIA DI STATO	750.482	58,6%
CARABINIERI	429.805	33,5%
GUARDIA DI FINANZA	101.113	7,9%

FORZE DI POLIZIA (RINFORZI + TERRITORIALI) COMPLESSIVAMENTE IMPIEGATE IN AMBITO NAZIONALE PER I SERVIZI DI ORDINE PUBBLICO		
TOTALE ANNO 2024	<u>2.155.615</u>	
POLIZIA DI STATO	1.261.344	58,5%
CARABINIERI	703.880	32,7%
GUARDIA DI FINANZA	190.391	8,8%

Alle attività di vigilanza e sicurezza ai numerosi obiettivi sensibili presenti sul territorio nazionale hanno concorso anche **6.800** unità⁷⁶ delle Forze Armate dell'*Operazione Strade Sicure*.

⁷⁵ Dati segnalati dalle 106 Questure.

⁷⁶ Per tutto il **2024**, la legge 30 dicembre 2023, n. 213, ha autorizzato il concorso di **complessive 6.800 unità** del contingente delle Forze Armate dell'Operazione Strade Sicure, di cui **6.000 militari per i servizi di vigilanza di siti e obiettivi sensibili e 800 militari per il rafforzamento dei dispositivi di controllo e sicurezza dei luoghi ove insistono le principali infrastrutture ferroviarie**. Inoltre, al fine di garantire la massima cornice di sicurezza connessa allo svolgimento dal **Vertice dei Leader del G7** dal 13 al 15 giugno in Puglia, l'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 11 giugno 2024, n. 76, ha autorizzato l'impiego di un ulteriore specifico **contingente aggiuntivo di 1.500 militari** delle Forze Armate.

Mobilitazioni di maggior rilievo in ambito nazionale

Nel corso del **2024**, in linea generale, le attività di piazza non hanno fatto registrare gravi criticità sotto il profilo dell’ordine pubblico, in virtù dei dispositivi di vigilanza e sicurezza pianificati dalle Questure.

Particolare attivismo si è registrato nel **settore della logistica**,⁷⁷ che continua a presentare aspetti di conflittualità principalmente presso gli *hub* siti nel nord Italia ove, nel tempo, si sono registrate numerose proteste, attuate di frequente senza preavviso, con blocchi agli accessi di siti industriali e conseguenti interruzioni delle attività produttive, promosse dai sindacati di base cd. conflittuali, che hanno acquisito via via largo seguito, facendo breccia tra gli iscritti, persuasi dalla capacità negoziale assicurata da tali forme rivendicative.

Ulteriore attivismo si è registrato, inoltre, da parte dei **movimenti studenteschi**,⁷⁸ i quali hanno promosso numerose iniziative a sostegno del popolo palestinese e contro le collaborazioni tra gli Atenei e lo Stato di Israele, che hanno visto una cospicua partecipazione di studenti.

Sono proseguiti le **mobilitazioni ambientaliste** sulle tematiche riguardanti i cambiamenti climatici e le grandi opere. Procede la “storica” mobilitazione contro la TAV che, nel corso del 2024, ha fatto registrare 47 manifestazioni di protesta; in 19 occasioni si sono verificate turbative o criticità più significative sotto il profilo dell’ordine pubblico, concretizzatesi in veri e propri attacchi ai cantieri e alle Forze dell’Ordine ivi in servizio, con azioni di danneggiamento, lancio di petardi, pietre e bottiglie molotov⁷⁹.

Si è continuato a registrare l’attivismo dei movimenti **“Extinction Rebellion”** e **“Ultima Generazione”**, che hanno organizzato numerose iniziative, quasi tutte di carattere estemporaneo, al fine di richiamare l’attenzione dei media e dell’opinione pubblica sull’emergenza climatica anche con azioni eclatanti, spesso caratterizzate da profili di illecità, quali il danneggiamento di opere artistiche/architettoniche, l’interruzione della viabilità su grandi arterie stradali o nei pressi di luoghi istituzionali⁸⁰. Sempre a tutela dell’ambiente, si sono svolte varie iniziative nell’ambito della mobilitazione contro la realizzazione del **Ponte sullo Stretto di Messina**.

Inoltre, durante l’anno di **Presidenza italiana del G7**, in occasione del Summit dei Capi di Stato e di Governo in Puglia nonché delle 23 riunioni di rango ministeriale in varie regioni d’Italia, i movimenti ambientalisti sotto lo slogan **“#Voi Sette Noi 99%”**⁸¹ hanno organizzato una mobilitazione finalizzata a sollecitare l’individuazione di azioni coerenti, complementari e interconnesse per affrontare la crisi climatica, energetica e ambientale in atto, con un’attenzione particolare alle aree e alle popolazioni più

⁷⁷ In generale, nel 2024, in occasione dello svolgimento di complessive 359 iniziative si sono verificati 29 episodi di criticità/turbativa che hanno richiesto l’intervento delle forze di polizia per il ripristino dell’ordine pubblico. In dette occasioni sono stati denunciati in stato di libertà 198 manifestanti e sono rimasti feriti 3 civili e un operatore della Polizia di Stato.

⁷⁸ Sempre nel 2024, nelle mobilitazioni di settore, si sono verificati 3 episodi di criticità/turbativa. In tale contesto, 38 persone sono state denunciate in stato di libertà e sono rimasti feriti 2 operatori della Polizia di Stato e 3 civili.

⁷⁹ In detti frangenti è stato necessario ricorrere all’utilizzo degli idranti e al lancio di lacrimogeni per ripristinare le condizioni di sicurezza. Complessivamente 60 persone sono state denunciate in stato di libertà e 3 operatori della Polizia di Stato sono rimasti feriti.

⁸⁰ Complessivamente, si sono registrate 71 manifestazioni, in 34 occasioni si sono verificate turbative o criticità sotto il profilo dell’ordine pubblico che hanno visto l’arresto di una persona, la denuncia di 323 attivisti e il ferimento di un manifestante.

⁸¹ In tale contesto, si sono tenute 107 iniziative nell’ambito delle quali sono rimasti feriti 7 operatori della Polizia di Stato e sono stati denunciati a vario titolo 144 persone.

vulnerabili.

In segno di protesta contro l'**organizzazione dei Giochi Olimpici Invernali Milano-Cortina 2026**, diverse realtà locali hanno costituito il “Comitato Insostenibili Olimpiadi” cui aderiscono una rete di associazioni e singoli cittadini preoccupati per l’impatto che l’evento produrrà sul piano economico, ambientale, climatico e sociale.

Inoltre, nel 2024 è proseguita la mobilitazione dei **movimenti anarchici contro il sistema carcerario**⁸² e il regime detentivo del 41 bis, in solidarietà con i libertari detenuti, che ha fatto registrare, in più occasioni, anche l’adesione di una parte del mondo antagonista e dei collettivi studenteschi più radicali.

Si è evidenziata, d’altro canto, la mobilitazione nazionale **contro il Disegno di Legge 1660 cd. “Sicurezza”**, avverso il quale si sono registrate 211 iniziative di piazza, anche a carattere estemporaneo che talvolta sono sfociate in episodi di violenza anche contro le Forze di polizia.

Anche gli **operatori del comparto agricolo**, con il coinvolgimento del settore della pesca, hanno effettuato iniziative di dissenso proclamando una mobilitazione nazionale volta a richiedere la dichiarazione dello stato di crisi del settore e l’adozione di misure straordinarie a sostegno delle piccole e medie aziende produttive dell’agricoltura, della pesca e della trasformazione artigianale⁸³.

Ulteriori mobilitazioni di rilievo nazionale si sono svolte a sostegno dei **diritti delle donne**, in particolare in occasione delle ricorrenze dell’8 marzo “Giornata internazionale della donna”, del 28 settembre “Giornata internazionale dell’aborto libero e sicuro” e del 25 novembre “Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne”, con iniziative diffuse su tutto il territorio nazionale.

Infine, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024, sul territorio nazionale, si è registrato lo svolgimento di **8 eventi riconducibili a rave party**, in occasione dei quali si è proceduto al deferimento all’Autorità Giudiziaria di 150 persone, che non hanno fatto registrare feriti né tra le Forze di polizia né tra i civili.

Conflitti russo-ucraino e israele-palestinese

In ordine al **conflitto russo-ucraino** sono proseguite su tutto il territorio nazionale manifestazioni contro la guerra, organizzate dalla comunità ucraina, da associazioni, partiti politici, sindacati, movimenti studenteschi, sodalizi antimilitaristi e privati cittadini. Complessivamente si sono registrate, nell’arco dell’anno, 170 manifestazioni senza criticità.

Inoltre, dall’inizio del **conflitto israele-palestinese** al 31 dicembre 2024, si sono registrate, complessivamente, **2.195** manifestazioni correlate alla tematica, suddivise secondo la seguente tabella:

⁸² Nello specifico, a decorrere dal 1° gennaio 2024, si sono registrate 144 iniziative di piazza, per lo più a carattere estemporaneo, la maggior parte delle quali nei pressi degli istituti di pena o presso sedi istituzionali e/o uffici giudiziari, talvolta sfociate in episodi di violenza anche contro le Forze di polizia.

⁸³ In tale ambito, aderenti ai movimenti Coapi – Coordinamento Agricoltori e Pescatori Italiani, Agricoltori Italiani, Riscatto Agricolo e ad altri sodalizi minori, hanno effettuato a partire dal mese di gennaio, distinte iniziative sul territorio nazionale, con l’istituzione di presidi fissi con mezzi agricoli in aree individuate nei pressi della rete stradale. In merito, nel periodo di riferimento, si sono svolte 1.353 iniziative di rilievo tra cui in particolare il presidio svolto il 15 febbraio 2024, a Roma, in piazzale Ugo La Malfa, area Circo Massimo, preavvisato dal sodalizio “C.R.A. - Agricoltori traditi”, che ha visto la partecipazione di 1.500 persone.

Iniziative connesse al conflitto israeolo-palestinese	2023	2024	TOTALE
MANIFESTAZIONI COMPLESSIVE DI CUI:	800	1.395	2.195
<i>in solidarietà del popolo palestinese</i>	566	1.318	1.884
<i>a sostegno dello stato di Israele</i>	27	29	56
<i>per la pace in Medio Oriente</i>	207	48	255
EPISODI DI CRITICITA' TURBATIVA	23	58	81
PERSONE ARRESTATE	0	4	4
PERSONE DENUNCiate IN STATO DI LIBERTA'	113	462	575
<i>Civili feriti</i>	0	31	31
<i>Operatori Forze dell'Ordine feriti</i>	2	146	148

Presidenza Italiana del G7

Il 1° gennaio 2024 l'Italia ha assunto, per la settima volta e per l'intero anno, la Presidenza del G7. Complessivamente si sono tenute **23 riunioni ministeriali**⁸⁴ in varie province del territorio nazionale, oltre **al summit dei Capi di Stato e di Governo** svoltosi in Puglia nel mese di giugno.

Per il governo e la coordinata gestione dei complessi profili attinenti alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica è stata costituita, con decreto del Capo della Polizia del 30 giugno 2023, nell'ambito del Dipartimento della P.S., un'apposita “*Struttura di raccordo e pianificazione per il governo e la gestione dei Grandi Eventi*”, che ha definito le linee strategiche di indirizzo ed ha individuato le misure organizzative, tecniche e gestionali volte ad assicurare, sul piano operativo, il regolare svolgimento degli eventi internazionali⁸⁵.

⁸⁴ Le riunioni ministeriali hanno visto la presenza di Ministri dei Paesi G7 ed “Outreach” o di loro delegati nonché la partecipazione di rappresentanti della Commissione europea e di Organizzazioni Internazionali: 13 - 15 marzo: Verona e Trento - *Industria, Tecnologia e Digitale*; 11 - 13 aprile: Milano - *Trasporti*; 17 - 19 aprile: Capri - *Esteri*; 28 - 30 aprile: Torino - *Clima, Energia e Ambiente*; 9 - 10 maggio: Venezia - *Giusizia*; 23 - 25 maggio: Stresa - *Finanza*; 27 - 29 giugno: Trieste - *Istruzione*; 9 - 11 luglio: Bologna e Forlì - *Scienza e Tecnologia*; 16 - 17 luglio: Villa San Giovanni (RC) - *Commercio*; 11 - 13 settembre: Cagliari - *Lavoro e Occupazione*; 19 - 21 settembre: Napoli - *Cultura*; 26 - 28 settembre: Siracusa - *Agricoltura*; 2 - 4 ottobre: Mirabella Eclano (AV) - *Interni*; 4 - 6 ottobre: Matera - *Parità di genere*; 9 - 11 ottobre: Ancona - *Salute*; 10 ottobre: Roma - *Industria e Innovazione tecnologica*; 14 - 16 ottobre: Assisi e Perugia - *Inclusione e disabilità*; 15 ottobre: Cernobbio (CO) - *Tecnologia e il Digitale*; 18 - 20 ottobre: Napoli - *Difesa*; 22 - 24 ottobre: Pescara - *Sviluppo*; 3 - 4 novembre: Roma - *Sviluppo urbano e sostenibile*; 13 - 15 novembre: Firenze - *Turismo*; 25 - 26 novembre: Fiuggi ed Anagni (FR) - *Esteri*.

⁸⁵ Tale struttura ha operato in stretto raccordo con l'organismo di governance istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Segretariato generale, denominato “*Delegazione per la presidenza italiana del*

In particolare, dal 13 al 15 giugno, si è svolto in Puglia il Vertice dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi G7 cui hanno partecipato delegazioni di numerosi Paesi invitati, oltre a rappresentanti di alcune Organizzazioni Internazionali, per complessive 24 delegazioni⁸⁶.

Per quanto attiene agli **eventi internazionali di rilievo** svoltisi nel **2024** che, per il numero ed il rango delle personalità estere intervenute e per le tematiche trattate, hanno comportato una pianificazione particolarmente complessa dei servizi a tutela dell'ordine pubblico, si segnalano:

- **Roma, 28 e 29 gennaio** - Vertice Italia-Africa organizzato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e presieduto dal Presidente del Consiglio. All'evento hanno preso parte Capi di Stato e di Governo in rappresentanza di 48 Paesi del continente africano, nonché rappresentanti di 20 organizzazioni internazionali e i Presidenti della Commissione, del Consiglio e del Parlamento europeo. Il vertice, i cui lavori hanno avuto svolgimento presso la sede del Senato della Repubblica nella giornata del 29 gennaio, è stato preceduto da una cena di benvenuto, la sera del 28 gennaio, presso il Palazzo del Quirinale. L'alto profilo delle Personalità partecipanti e le risultanze dell'analisi dell'esposizione a rischio ha determinato l'attribuzione di dedicati dispositivi di protezione nei confronti di ciascuno dei 72 Capi delegazione, con assegnazione di 3 scorte rafforzate a cura dei Reparti Speciali.
- **Roma, 5 febbraio** - “Rome meeting on Western Balkans”, organizzato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, cui hanno partecipato i Ministri degli Affari Esteri di Albania, Austria, Bosnia Herzegovina, Croazia, Grecia, Repubblica del Kosovo, Macedonia del Nord, Montenegro, Repubblica Ceca, Slovacchia e Serbia;
- **Roma, 14 e 15 febbraio** - 47[^] sessione del Consiglio dei Governatori del Fondo internazionale per lo Sviluppo Agricolo, con la partecipazione del Presidente del Consiglio e di delegazioni composte da Ministri dell'agricoltura e/o alti rappresentanti dei Paesi membri del fondo e di numerose organizzazioni internazionali, per complessive 31 delegazioni;
- **Roma, 1 marzo** - Presso lo Stato Maggiore della Difesa, ha avuto luogo la riunione multilaterale dei Capi di Stato Maggiore della Difesa di Italia, Francia, Germania, Libano, Spagna e Regno Unito;
- **Roma, 29 maggio** - 3[^] Conferenza ministeriale tra l'Italia e i Paesi dell'Asia Centrale, evento organizzato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, con intervento dei Ministri degli Affari Esteri di Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan.
- **Cernobbio (CO), dal 6 all'8 settembre** - 50[^] Edizione del Forum organizzato da The European House -Ambrosetti, con l'intervento, tra gli altri, del

G7”, assicurando il coordinamento con le altre Forze di polizia, con le Forze Armate coinvolte nonché il collegamento con le Autorità Provinciali di PS interessate.

⁸⁶ L'evento ha interessato, a vario titolo, le province di Brindisi, Bari e Taranto, con svolgimento delle sessioni di lavoro presso il resort “Borgo Egnazia”, sito nel comune di Fasano (BR). La peculiarità paesaggistica dei luoghi, il coinvolgimento di tre province, la molteplicità dei siti interessati ha reso necessaria una pianificazione composita che ha visto accanto alle **5.908 unità delle Forze di polizia di rinforzo** il dispiegamento di **2.000 unità delle Forze Armate** a cui è stato affidato il concorso nella vigilanza terrestre degli obiettivi sensibili nonché specifiche attività per la sicurezza dello spazio aereo e marittimo.

Presidente ucraino, del Presidente dell'Azerbaigian, della Regina di Giordania e dello Speaker della Camera degli Stati Uniti d'America.

- **Roma, dal 25 al 27** – 10^a edizione della conferenza “Dialoghi mediterranei - Rome Med Dialogues 2024”, con la partecipazione di alte cariche politiche ed istituzionali, sia italiane che straniere, tra le quali il Ministro degli Affari Esteri di Libano, il Presidente del Congresso di Israele e l'incaricato di gestire l'attività del ministero Affari Esteri di Libia.

Consultazioni elettorali

Speciale attenzione è stata dedicata alla complessa attività di raccordo e pianificazione delle misure di vigilanza, ordine e sicurezza pubblica connesse allo svolgimento delle consultazioni elettorali.

In riferimento alle consultazioni elettorali svoltesi nell'anno **2024** sono state complessivamente impiegate – nei servizi di sicurezza e vigilanza ai **27.861** fabbricati, per complessivi **65.061** seggi elettorali – **64.347** unità delle Forze dell'Ordine.

Tutte le operazioni di voto e scrutinio connesse alle diverse tornate elettorali si sono svolte senza criticità sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Problematiche connesse al fenomeno migratorio

Nel **2024** per le esigenze di vigilanza, ordine e sicurezza pubblica connesse al fenomeno migratorio⁸⁷ e per i trasferimenti di gruppi di immigrati in ambito nazionale sono state complessivamente impiegate **286.796 unità di rinforzo** dei Reparti Inquadrati (103.530 PS, 119.040 CC, 64.226 GdF) ad integrazione delle Forze di polizia territoriali, con un impiego medio giornaliero di circa 784 unità dei Reparti Inquadrati.

Unità di rinforzo assegnate

Periodo	TOTALE	PS	CC	GdF
2024	286.796	103.530	119.040	64.226
2023	308.985	133.770	110.500	64.715

Alle attività di vigilanza connesse al fenomeno migratorio, compresa quella di controllo presso le frontiere terrestri, concorrono quotidianamente anche **1.254 militari** delle Forze Armate, appartenenti all'*Operazione Strade Sicure*, di cui 629 presso i Centri di Permanenza e Rimpatrio, 350 presso altre strutture di accoglienza e 275 nei servizi di vigilanza e sicurezza presso i valichi.

Sono state poi segnalate **60 iniziative di protesta e/o azioni di contestazione** presso i Centri per immigranti poste in essere dagli stranieri ivi ospitati, di cui 37 presso i Centri di permanenza per i rimpatri e 23 presso altre strutture destinate all'accoglienza. In tali contesti 16 persone sono state arrestate, 30 denunciate in stato di libertà e sono rimasti feriti 22 operatori delle Forze di polizia (14 PS – 4 CC – 4 GDF), 3 militari delle Forze Armate e 7 civili. Nella maggior parte delle proteste presso i C.P.R. gli ospiti hanno danneggiato in modo grave le strutture, rendendo talvolta alcuni settori non agibili.

⁸⁷ Aliquote di rinforzo per vigilanza strutture per migranti e per controlli alle frontiere.

Proteste immigrati ospitati in strutture

	2024	2023
presso C.P.R.	37	66
presso STRUTTURE DI ACCOGLIENZA	23	34
TOTALE	60	100

Sempre con riguardo al fenomeno migratorio, si sono registrate **181 manifestazioni connesse alle campagne di mobilitazione in solidarietà con i migranti ovvero contro l'accoglienza degli stessi**, promosse da associazioni, movimenti politici e comitati cittadini. In occasione di 3 eventi, si sono registrate situazioni di criticità e, in tale contesto, 4 persone sono state tratte in arresto e 16 sono state denunciate in stato di libertà.

Il perdurare della minaccia terroristica continua a richiedere livelli di massima attenzione nell'attuazione delle misure di **vigilanza alle frontiere, anche in funzione di controllo dell'immigrazione clandestina**. In tal senso, sono attualmente assegnate unità di rinforzo delle Forze di polizia alle Questure confinarie per il potenziamento dei servizi di vigilanza e sicurezza ai confini terrestri con pattuglie per il controllo del territorio, aliquote dei reparti inquadrati e personale di rinforzo ai settori polizia di frontiera⁸⁸. A detti servizi presso i valichi concorrono anche aliquote di militari delle Forze Armate dell'*Operazione Strade Sicure*.

Manifestazioni sportive

Nel 2024 sono stati monitorati **2.654 incontri di calcio** di cui 378 di Serie A, 400 di Serie B, 1.218 di Serie C, 114 di Coppa Italia e Coppa Italia Serie C, 50 incontri internazionali e 494 di altri campionati.

Inoltre, a decorrere dall'anno **2024**, tenuto conto dei profili di rischio connessi a taluni incontri di basket evidenziati nel corso delle riunioni dell'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive, è stato avviato il monitoraggio anche di gare dei campionati professionistici della predetta disciplina sportiva, standardizzando la rilevazione dei dati sull'applicativo SAI in gestione presso il **Centro Nazionale di Informazione sulle Manifestazioni Sportive (C.N.I.M.S.)**. Nello specifico sono stati monitorati **108 incontri di pallacanestro**.

Per l'anno di riferimento si forniscono i seguenti, ulteriori dati di interesse relativi agli incontri di calcio e alle gare di pallacanestro monitorati:

- le Forze di polizia complessivamente impiegate sono state **231.686 unità**, di cui 113.794 di rinforzo e 117.892 territoriali;
- in **347 incontri** si sono verificati episodi di criticità. Nel corso degli stessi, si sono registrati **119 arresti** e **1.559** denunce in stato di libertà, **179** feriti tra le Forze

⁸⁸ In particolare, anche in relazione del ripristino dei controlli alle frontiere terrestri interne con la Slovenia, dal 21 ottobre 2023 le aliquote sono state ulteriormente implementate con personale delle Forze di polizia per il potenziamento dei settori di polizia di frontiera e con personale dei reparti inquadrati per il rafforzamento delle misure a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

dell'Ordine, **19** tra gli steward e **87** tra i civili.

Raffronto numerico anni 2023 e 2024 per gli incontri di calcio

	Totale Forze Impiegate	Rinforzi	Territoriali
2023	233.321	117.681	115.640
2024	230.928	113.530	117.398

Dati rilevati nell'anno 2024 per gli incontri di basket

	Totale Forze Impiegate	Rinforzi	Territoriali
2024	758	264	494

Riepilogo criticità relative agli incontri di calcio – Raffronto numerico anni 2023 e 2024

	2023	2024
Numero incontri con episodi di criticità	326	325
Numero incontri con incidenti	225	191
di cui con feriti	115	90
Numero eventi critici, di cui:	423	445
Scontri tra tifoserie	78	60
Scontri con FF.OO.	22	27
Contestazioni Società/Squadra/Arbitraggio	3	4
Aggressioni	85	102
Lancio oggetti contundenti/ Fumogeni/Petardi	81	79
Furti/Rapine	3	8
Furti in Autogrill	114	122
Altri motivi	37	43
Criticità non connesse ad eventi sportivi⁸⁹	15	29
Persone arrestate durante le manifestazioni monitorate*	132	113
Persone denunciate	2.437	1.520
Totale feriti civili	103	83
Totale feriti steward	13	19
Totale feriti Forze di Polizia	172	177

*il dato si riferisce alle persone arrestate in flagranza di reato o in flagranza differita (entro le 48 ore successive all'evento)

⁸⁹ Il dato fa riferimento ad episodi di disordine avvenuti lungo la rete autostradale in occasione delle trasferte di tifosi diretti alle località sedi di gare.

Riepilogo criticità relative agli incontri di basket – Anno 2024

	2024
Numero incontri con episodi di criticità	22
Numero incontri con incidenti	16
	di cui con feriti
	3
Numero eventi critici, di cui:	24
Scontri tra tifoserie	6
Scontri con FF.OO.	0
Contestazioni Società/Squadra/Arbitraggio	0
Aggressioni	5
Lancio oggetti contundenti/ Fumogeni/Petardi	5
Furti/Rapine	0
Furti in Autogrill	5
Altri motivi	3
Criticità non connesse ad eventi sportivi¹	1
Persone arrestate durante le manifestazioni monitorate*	6
Persone denunciate	39
Totale feriti civili	4
Totale feriti steward	0
Totale feriti Forze di Polizia	2

Nel **2024** sono state diramate **58** circolari di allertamento alle Autorità provinciali di Pubblica Sicurezza per gli incontri di calcio nazionali e redatte **79** sensibilizzazioni per la gestione delle movimentazioni delle tifoserie in ambito nazionale.

Inoltre, nell'anno in esame, il **Comitato di Analisi per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive (C.A.S.M.S.)** ha emanato **46 determinazioni** per suggerire alle competenti Autorità provinciali di Pubblica Sicurezza l'adozione di provvedimenti interdettivi ritenuti idonei a ridurre il rischio in ordine a **337 manifestazioni sportive**. Nell'ambito dell'attività di cooperazione internazionale di polizia, il **C.N.I.M.S.**, invece, ha svolto attività di scambio informativo con gli omologhi uffici stranieri in occasione di **846 eventi sportivi**. Lo scambio delle informazioni per gli incontri di calcio di UEFA Champions, Europa, Conference e Nations League è stato realizzato anche tramite il portale web internazionale denominato "E.P.E." (Europol Platform for Experts), gestito da Europol.

Incontri rinviati al CASMS

Periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre	2024	2023
Provvedimenti adottati dal CASMS di cui:	337 <small>+65% rispetto al 2023</small>	204
• Divieti di Trasferta	313 <small>+89% rispetto al 2023</small>	166
• Assenza di Spettatori (porte chiuse)	16 <small>-39% rispetto al 2023</small>	26
• Misure Organizzative	8 <small>-34% rispetto al 2023</small>	12

PREVENZIONE GENERALE E CONTROLLO DEL TERRITORIO

Come anticipato nella parte dedicata all'andamento della delittuosità, le statistiche, per l'anno 2024, restituiscono **un incremento dell'1,7% dei reati** rispetto al 2023.

In particolare, rispetto al 2023, l'aumento dei reati ha riguardato lo sfruttamento della prostituzione e la pornografia minorile (+9,8%), l'usura (+9,7%), le violenze sessuali (+7,5%), le lesioni dolose (+5,8%), le estorsioni (+4,0%), i furti (+3,0%), le rapine (+1,8%), i danneggiamenti (+1,6%) e la ricettazione (+1,0%).

Il “controllo del territorio”, in questo scenario, nella sua dimensione polivalente e composita di iniziative attraverso le quali si previene la commissione di reati e si garantisce la pacifica convivenza dei cittadini, assume, in generale, rilevanza centrale nell’ambito delle strategie elaborate dagli organismi statuali deputati alla sicurezza.

Gli uffici preposti al controllo del territorio, nell’ambito dei rispettivi assetti organizzativi e con le dotazioni assegnate, oltre ad assicurare i servizi di pronto intervento nell’arco delle 24 ore, hanno intensificato i servizi straordinari nei quartieri più esposti alla criminalità e affinato costantemente i metodi del contrasto dei fenomeni più incidenti.

I piani coordinati di controllo del territorio, caratterizzati da un rinnovato spirito di collaborazione e coordinamento tra le diverse Forze di polizia, perseguono l’obiettivo di ottimizzare le risorse e di garantire servizi di pronto intervento h/24.

Negli ultimi anni, poi, hanno trovato decisivo sviluppo strumenti ed istituti giuridici connessi al settore della “sicurezza urbana”.

Le misure di prevenzione personali, in particolare, costituiscono un importante strumento, tra quelli individuati dal legislatore, per la tutela della sicurezza urbana in un’ottica di realizzazione del sistema di sicurezza integrata delineato dal d.l. 20 febbraio 2017, n. 14, convertito nella l. 18 aprile 2017, n. 48, recante *“Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città”*⁹⁰.

Nel 2024, si rileva⁹¹ l’aumento dei provvedimenti volti al contenimento degli episodi di violenza in contesti urbani, con specifico riguardo alla c.d. movida violenta, commessi da soggetti ritenuti pericolosi per la sicurezza pubblica in determinati luoghi, come locali pubblici o aperti al pubblico ed esercizi pubblici.

I provvedimenti di divieto di accesso alle aree urbane ex art. 13 D.L. 14/2017, in materia di stupefacenti, sono stati raddoppiati. Per i provvedimenti ex art. 13-bis, l’incremento è stato pari al 55%. Si evidenzia anche l’aumento del 15% dei divieti di accesso alle aree urbane predeterminate dalla legge e da regolamenti di polizia urbana (D.Ac.Ur. ex art. 10).

⁹⁰ Il d.l. in parola ha introdotto nuove misure di prevenzione personali, a carattere ordinativo/interdittivo, la cui funzione è quella di tutelare la sicurezza di determinati luoghi, proibendovi l’accesso a specifiche categorie di soggetti.

⁹¹ Fonte Dati: Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato. Tale Articolazione registra le tendenze relativamente ai provvedimenti adottati dai Questori sulla base di un flusso informativo *ad hoc*. I dati oggetto di analisi e monitoraggio non hanno valore statistico e sono soggetti a variazioni.

In relazione all'attività di controllo del territorio espletata dalla **Polizia di Stato**, hanno contribuito, oltre agli operatori degli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico delle Questure (U.P.G.S.P.), quelli in servizio presso gli Uffici Controllo del Territorio dei Commissariati (U.C.T.) e presso i Reparti Prevenzione Crimine (R.P.C.), nonché le Unità Operative di Primo Intervento (U.O.P.I.). In media sono stati impiegati **giornalmente 2.000 equipaggi** circa U.P.G.S.P. e U.C.T., di Questure e Commissariati, **226 equipaggi** dei Reparti Prevenzione Crimine e **28 equipaggi** delle Unità Operative di Primo Intervento.

In esito all'attività svolta sono state controllate nr. **7.797.479 persone** dagli U.P.G.S.P. e dagli U.C.T. e nr. **1.697.600 persone** dai Reparti Prevenzione Crimine. Gli interventi disposti dalle sale operative degli U.P.G. e U.C.T. sono stati, invece, nr. **1.224.664**; le attività straordinarie dei Reparti Prevenzione Crimine sono state nr. **67.886** e n. **55** sono state le attivazioni delle U.O.P.I.



È importante evidenziare come un rilevante contributo alla prevenzione generale dei reati sia stato, altresì, garantito dall'azione di controllo svolta dalle Questure, nell'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa e di sicurezza, su una serie di attività svolte da privati suscettibili di ricadute anche per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Tale azione trova sintetica rappresentazione nelle tabelle che seguono.

Attività Amministrativa Questure	Controllo locali destinati esercizio attività soggette autorizzazioni di polizia in materia di armi e materie esplosive	Denunce a seguito controllo locali destinati esercizio attività soggette autorizzazioni di polizia in materia di armi e materie esplosive	Controlli dei detentori di armi e materie esplosive	Denunce a seguito controlli dei detentori di armi e materie esplosive	Controlli in materia di giochi e scommesse	Denunce a seguito controlli in materia di giochi e scommesse
	1.411	37	32.150	1.409	3.971	148

Attività Amministrativa Questure	Controlli in materia di commercio preziosi	Denunce a seguito controlli in materia di commercio preziosi	Sospensioni di licenze in materia di armi e materie esplosive	Revoche licenze in materia di armi e materie esplosive	Ritiro cautelare armi e materie esplosive	Divieto detenzione armi e materie esplosive	Confische in materia di armi e materie esplosive
	1.608	19	192	2.006	4.037	2.938	1.367

Licenze sospensioni ex art. 100 TULPS	Sospensioni	Revoche	Sospensioni somministrazione alimenti	Revoche somministrazione alimenti
	1.052	18	785	15

I servizi preventivi effettuati dall'**Arma dei Carabinieri**⁹² hanno consentito nel 2024 di identificare **14.665.859** persone e di controllare **9.610.125** automezzi.

Complessivamente, l'Arma ha impiegato:

- Pattuglie e perlustrazioni militari impiegati 3.556.932
7.028.591;
- Carabinieri di quartiere militari impiegati 10.424
20.390;
- altri servizi (vigilanza dinamica dedicata, posti di blocco e vigilanze) 535.662.

Nell'ambito delle Articolazioni interne dell'Arma dei Carabinieri, fondamentale risulta l'impiego delle *Squadre di Intervento Operativo (S.I.O.)*⁹³, che nel 2024 hanno svolto **43.442** servizi di pattuglia, per attuare controlli straordinari in specifiche aree del territorio nazionale, a sostegno dell'azione preventiva e di contrasto dei Reparti stanziali, nonché per fronteggiare emergenti criticità connesse con la situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica. Ad esse si sono aggiunte, sin dal dicembre 2015, le componenti antiterrorismo costituite dalle **Squadre Operative di Supporto (SOS)**⁹⁴ e le *Aliquote di*

⁹² Fonte Dati: Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri.

⁹³ Inquadrate nei Reggimenti e Battaglioni della 1^a Brigata Mobile.

⁹⁴ Inserite organicamente nei 14 Reggimenti/Battaglioni dell'Organizzazione Mobile.

Primo Intervento (API)⁹⁵. Si tratta di forze costituite da militari appositamente selezionati e addestrati, in grado di contenere e interrompere eventuali minacce terroristiche, operando in costante collegamento con il *Gruppo d'Intervento Speciale (G.I.S.)*. Nel 2024, tali assetti hanno svolto circa **17.089 servizi**, impiegando una media giornaliera di 179 militari. Tali finalità sono state ulteriormente perseguitate anche attraverso l'impiego dei Carabinieri degli *Squadroni Eliportati "Cacciatori"*⁹⁶, che hanno svolto complessivamente **7.950 servizi** e hanno contribuito in modo significativo al controllo del territorio, operando in aree impervie e rurali, in stretta sinergia con i Reparti territoriali per la lotta alla criminalità organizzata.

In materia di **tutela ambientale**⁹⁷, nel 2024, l'Arma dei Carabinieri ha effettuato **3.377 controlli**, deferendo all'autorità giudiziaria **16.505 persone**, arrestandone **345** e contestando **997** tra sanzioni penali ed amministrative. Nel settore della **tutela forestale, della biodiversità e dei parchi**, l'Arma ha eseguito **906.529 controlli**, **di cui 77.240 con finalità antincendio boschivo**, perseguito **19.062 reati** ed accertando **36.328 illeciti amministrativi**.

Al quadro descritto si aggiunge l'azione dei Nuclei Ispettorato del Lavoro⁹⁸, i quali hanno il compito di verificare l'osservanza della normativa antinfortunistica/previdenziale, arginando i fenomeni del “lavoro nero” e dell'impiego di manodopera irregolare.

Si evidenziano, poi, i risultati conseguiti dal Comando per la Tutela della Salute con **50.224 ispezioni eseguite**, **6.233 e 23.311 sanzioni**, rispettivamente, penali ed amministrative, **263 soggetti arrestati e 14.399 denunciati**.

Di assoluto rilievo anche l'attività del Corpo della **Guardia di Finanza**⁹⁹, quale forza di polizia economico-finanziaria e giudiziaria a competenza generale.

In particolare, nel contrasto al gioco e alle scommesse illegali, al fine di verificare il corretto adempimento delle prescrizioni recate dalle vigenti disposizioni fiscali, antiriciclaggio e di pubblica sicurezza, sono state irrogate sanzioni per oltre **10.6 milioni di euro**, sono stati denunciati **378 soggetti**, sono state individuate **345 agenzie clandestine** ed è stata constatata una base imponibile evasa ai fini dell'imposta unica per circa **34.5 milioni di euro** e, ai fini del **prelievo erariale unico**, per **38,9 milioni di euro**

L'azione della Guardia di Finanza in tale peculiare settore si sviluppa tramite controlli di natura amministrativa, svolti anche attraverso “*Piani coordinati di intervento*” eseguiti a livello nazionale, sia in forma autonoma sia in sinergia con le altre Forze di polizia e con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli nell'ambito del “*Comitato di Alta Vigilanza per la prevenzione e repressione del gioco illegale, la sicurezza del gioco e la tutela dei minori*”.

⁹⁵ Inquadrata nell'ambito dei Nuclei Radiomobili di 19 capoluoghi di provincia, nonché presso la Compagnia Aeroporti di Fiumicino (RM) e in seno agli *Squadroni Eliportati "Cacciatori" Calabria e Sardegna*.

⁹⁶ Presenti in Calabria, Sardegna, Sicilia e Puglia.

⁹⁷ L'azione di prevenzione e contrasto dei reati ambientali, espletata dall'Arma dei Carabinieri, è stata come noto potenziata nel 2017 con l'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato e la riconfigurazione dei Reparti del predetto Corpo nell'Organizzazione per la tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare che assicura l'esercizio unitario di tutte le funzioni specialistiche in materia.

⁹⁸ Si riportano di seguito i risultati in materia di tutela del lavoro e delle leggi sociali: 190 persone arrestate; 7.147 persone denunciate e 17.211 ispezioni ad aziende controllate.

⁹⁹ Fonte Dati: Comando Generale della Guardia di Finanza.

Di rilievo risulta anche l'attività di controllo svolta dalla Guardia di Finanza nei confronti dei compro oro e dei *money transfer* comunitari, che ha registrato **564** interventi che hanno consentito di riscontrare **159** violazioni amministrative e **29** di natura penale.

Relativamente all'ambito della sicurezza in materia di circolazione dell'euro e degli altri mezzi di pagamento, sono stati effettuati **2.066** interventi per l'accertamento di reati di falsificazione monetaria ed altri mezzi di pagamento, con il sequestro di oltre **54,7 milioni di euro** di valuta e titoli contraffatti¹⁰⁰.

Si annoverano, altresì, l'analisi e lo sviluppo delle segnalazioni di operazioni sospette, nell'ambito dei quali la Guardia di finanza, attraverso il qualificato apporto del Nucleo Speciale Polizia Valutaria, ha sviluppato in modo mirato **31.120** contesti, avvalendosi degli specifici poteri valutari e investigativi previsti in materia. I servizi svolti dai Reparti del Corpo hanno permesso di accettare **1.171** violazioni amministrative concernenti la disciplina antiriciclaggio e **1.808** ipotesi di reato.

I Reparti del Corpo hanno poi effettuato **677** interventi finalizzati alla repressione degli illeciti in materia ambientale, con contestazioni a **1.313** soggetti, di cui **28** tratti in arresto. Le attività svolte hanno consentito, inoltre, il **sequestro di oltre 19.000 tonnellate di rifiuti**.

La tutela dei trasporti

Per delineare compiutamente le attività connesse al controllo del territorio, si ritiene opportuno un dedicato riferimento alla tutela della rete dei trasporti.

Nel settore della **sicurezza stradale**, in funzione sia preventiva che di contrasto, la Specialità della **Polizia Stradale** della **Polizia di Stato**, nel corso del 2024, ha svolto i propri compiti istituzionali sui circa **8 mila chilometri** di autostrade e **168.000 chilometri** di rete viaria primaria nazionale, con l'impiego medio giornaliero di **1.178 pattuglie**, in un contesto caratterizzato da un parco circolante di circa **55 milioni di veicoli**, con un'incidenza del trasporto su strada di circa il 90% per i passeggeri e le merci.

Sono state, inoltre, contestate **1.710.798** infrazioni al Codice della Strada. Complessivamente sono state ritirate **39.138** patenti di guida e **45.776** carte di circolazione. I punti patente decurtati sono stati **2.900.433**. In aggiunta, nel corso del 2024, il sistema per il controllo della velocità media dei veicoli denominato SICVe-Tutor, articolato su 176 siti per un totale di circa 1.670 km di autostrada, ha funzionato per 100.237 ore. Tali ore di funzionamento hanno consentito di accettare **320.435 violazioni dei limiti di velocità**, con una media di violazioni per ora di funzionamento pari a 3,20%.

Sul fronte dell'attività infortunistica, il numero degli incidenti stradali rilevati dalla Polizia Stradale nel corso del 2024, è **47.501**, in aumento rispetto al 2023 (+5,3% rispetto al 2023); in particolare, gli incidenti mortali sono stati **494** (42 in più rispetto al 2023), le vittime **543** (45 in più rispetto al 2023), gli incidenti con feriti **16.822** (+932) e le persone ferite **26.324** (+1.413).

Grande attenzione alla sicurezza stradale è stata rivolta anche da parte dell'**Arma dei Carabinieri** in ambito urbano ed extraurbano. Più nel dettaglio, per la vigilanza stradale nel 2024 sono state dispiegate **1.026.000** pattuglie, contestando **552.666** sanzioni per violazioni al *Codice della Strada*.

¹⁰⁰ Che hanno portato alla verbalizzazione di 2.411 soggetti di cui 237 soggetti denunciati all'Autorità Giudiziaria, 17 dei quali tratti in arresto.

Per ciò che riguarda il settore del **trasporto ferroviario**, la Specialità della **Polizia Ferroviaria** della **Polizia di Stato** ha garantito i dispositivi di vigilanza nelle stazioni e a bordo treno, sui **17.530** i km di linea ferroviaria, su cui si muovono **oltre 10.000** treni al giorno con un volume di **1.800.000** viaggiatori ed oltre **3 milioni e mezzo** di cittadini che frequentano quotidianamente l'ambito ferroviario. In questo contesto, sono stati effettuati **277.009** servizi di vigilanza e controllo nelle stazioni, **14.689** servizi di pattugliamento lungo le linee ferroviarie, **10.775** servizi antiborseggio, nonché **33.383** servizi di pattuglia a bordo treno, impiegando complessivamente **750.581** operatori della Polizia Ferroviaria.

Tale complessiva attività ha consentito di procedere all'identificazione ed al controllo di **4.526.023** persone e di elevare **8.751** sanzioni, nonché di arrestare ed indagare in stato di libertà rispettivamente **1.194** e **12.291** persone. Il numero di identificati, confrontato con quello relativo al 2023, ha registrato un aumento pari al **1,4%**.

Sul fronte dei controlli al trasporto ferroviario di merci pericolose, sono stati realizzati **234** controlli su **1.727** carri, con **143** sanzioni e con importo contravvenzionale complessivo pari a **391.664** euro.

Il fenomeno dei **furti di rame** in ambito ferroviario è costantemente monitorato. Nel corso dell'anno in esame è stato realizzato un articolato dispositivo di prevenzione e contrasto con **2.567** controlli presso i centri di recupero metalli.

Tale diversificata attività ha consentito di trarre in arresto o di indagare in stato di libertà **110 persone**, nonché di recuperare **oltre 7 tonnellate** di rame di provenienza illecita.